

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL
30.09.2002

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE ENRICO BRAZZINI (S.U.J.) RELATIVA ALL'UFFICIO ANAGRAFE

Mi è stato segnalato da più di un cittadino che l'Ufficio Anagrafe di questo Comune impiega tempi lunghi per perfezionare le relative pratiche di competenza.

Già in passato ebbi modo di lamentare questa situazione a causa del numero esiguo di operatori che ritengo si è ulteriormente aggravato a causa di sopraggiunti pensionamenti di dipendenti non rimpiazzati.

Chiedo se effettivamente siano veritiere le notizie in mio possesso e cosa intende fare questa nuova Amministrazione per ovviare a questo disservizio ormai cronico.

La seduta inizia alle ore 18 senza appello.

COMMA N.1 – DELIBERA N.153

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE ENRICO BRAZZINI (S.U.J.) RELATIVA ALL'UFFICIO ANAGRAFE

Sono presenti in aula n.26 Consiglieri ed il Sindaco

CONS. ENRICO BRAZZINI (S.U.J.):

Grazie. Non la illustro, anche perché già dai giornali l'assessore, praticamente, ha dato una sua risposta che, credo che darà questa sera anche in Consiglio Comunale. Quindi mi soffermerò più sul fatto della risposta, che ha già dato, che sull'interrogazione che io ho presentato. Innanzitutto perché, appunto, mi sembra un po' strano che l'assessore dica che saranno ridotti il più possibile i tempi di attesa, entro il corrente anno, quando a me risulta che, in base al D.P.R. 223 del 1989, 7° comma, articolo 18, si deve dedurre che ci sono dei tempi ben stabiliti, cioè 20 giorni per dare una risposta ed, oltretutto, se si oltrepassano questi 20 giorni l'amministrazione comunale deve fornire tempi certi a chi è che sta aspettando determinate pratiche. Questo è il primo punto. Secondo punto: io trovo molto strana una cosa del genere, anche perché mi sembra che l'amministrazione comunale passata e questa presente abbia un po' sorvolato quelli che sono i compiti dell'ufficio anagrafe; perché io ritengo che in questo frattempo ci siano pratiche ferme addirittura da gennaio; quindi, da gennaio che non sono state registrate delle pratiche e, addirittura, non sono due o tre pratiche, ma sono, addirittura, 240, 289, 118, 71, 22, 103, per un totale di oltre 1.000 pratiche. In queste pratiche ci sono cancellazioni, perché sono state trasferite ad altri comuni, gente che è arrivata da altri comuni, gente che nel frattempo è morta, gente che nel frattempo ha sposato... e, quindi, io mi chiedo: secondo me, noi abbiamo fatto, a maggio, le elezioni comunali, quindi è grave che non sia aggiornato l'ufficio anagrafe, perché io mi auguro che tutto sia regolare; però io mi domando: questi cittadini, se non risultano all'anagrafe segnati, o che sono andati via, vorrei sapere se questi, magari che non hanno diritto, hanno votato e quelli che avevano diritto non hanno potuto votare perché non era stata perfezionata la pratica; e questo è un aspetto. Poi c'è l'aspetto dell'ICI, tanto per citarne qualcuno; diciamo altri aspetti: l'aspetto per quanto riguarda anche le altre cose, per quanto riguarda anche il sistema pensionistico, perché io penso che anche l'amministrazione pubblica, e chi è che deve devolvere le pensioni, debba essere al corrente che uno è morto, e non deve essere il cittadino familiare, a cui perviene la pensione, che deve ritornare indietro la pensione perché, magari, è morto 3, 4 mesi fa, il suo familiare. Quindi, queste sono cose che, secondo me, sono talmente assurde che, oltretutto, non sono giustificabili. Poi dico un'altra cosa: se è stato preso il rimedio di mettere una o due persone a tempo parziale, bene; queste sono state prese da altri uffici; allora, io mi domando: ma queste persone, nei propri uffici, hanno il tempo impiegato completamente, oppure stavano già facendo qualcosa di meno di quello che l'ufficio richiede? Perché, da come si vede, è inutile che prendiamo due persone, che già sono impegnate in un loro lavoro, poi lasciano indietro il loro lavoro per fare un altro lavoro; quindi, questo è un altro aspetto e mi sembra un tamponamento, così, talmente assurdo che non penso che sia la panacea di tutti mali, anche perché io vorrei capire il motivo perché queste pratiche sono rimaste inevase, perché non è possibile che in quella unità dell'ufficio anagrafe non ci sia uno che coordina e addirittura – e questa, quasi è una conferma, perché in due mi hanno detto la stessa cosa, non sentendo l'altro – addirittura mi è stato segnalato che in un anno, su mia richiesta... ho chiesto quante volte il funzionario si è informato – dell'ufficio anagrafe – in un anno; “beh! – mi hanno detto – se quattro volte c'è stato il funzionario, è già tanto!” Quindi io vorrei capire come fa a sapere se, effettivamente, queste pratiche sono rimaste inevase, perché, effettivamente, il personale è stato nel frattempo ridotto, da 8 unità, 8 o 9 unità a 4 o se, appunto, il carico di lavoro non è stato fatto da quelle persone che dovevano farlo; perché, a quanto mi risulta, abbiamo speso dei soldi anche per dare – la vecchia amministrazione – per

chiamare una cooperativa, mi sembra, o una società, per vedere i carichi di lavoro dei vari dipendenti; quindi, che fine hanno fatto questi studi, voglio dire? Ultima cosa, anche perché non vorrei farla tanto lunga, anche perché mi immagino le risposte che mi verranno date! Anche perché, ecco – ripeto – io, tre anni fa ho segnalato la cosa, quindi... tre anni fa e l'anno scorso, dalla relazione che ho in mano, le pratiche sono notevolmente aumentate da un anno all'altro, quindi voglio dire che, appunto, c'è qualcosa che non funziona. Oltretutto io leggo sulle disposizioni – e questa è l'ultima cosa – che addirittura si dice che questa viene trasferita lì, però deve fare solamente il lavoro interno, quando non so se questa – io non voglio mettere, perché non mi sono informato – se questa ha le capacità per poter svolgere il lavoro interno, cioè il lavoro proprio burocratico, quando invece, magari, sarebbe stato più opportuno penso, perché... io da utente, cittadino che va all'ufficio anagrafe e penso di andarci più di quattro volte di quando ci va il funzionario, mi rendo conto che quello che sta allo sportello è uno che ritira e prende le pratiche, senza dare tante informazioni; quindi sarebbe stato più opportuno, caso mai, togliere un dipendente dallo sportello e mandarlo a fare le pratiche, che obbligare una persona stare all'interno e non fare il lavoro dello sportello, questo penso che sia, da parte mia, una cosa talmente elementare che... e importante. Poi, l'ultima cosa importante e che secondo me questa decisione e – vorrei accentuare – non perché ho fatto l'ordine del giorno io, sicuramente, sarà stata... presi questi rimedi, ma probabilmente perché più autorevolmente di me c'è stata, a più riprese, come è detto anche nella relazione, a più riprese segnalate alla Prefettura, quindi queste irregolarità; quindi io mi chiedo se una città deve attendere l'intervento della Prefettura per poter ovviare a dei disagi che certi cittadini, e molti, a questo punto, perché si badi bene che queste sono il numero di pratiche, però è scritto bene, in fondo, che ogni pratica può comprendere più persone, in media 3 o 4 persone, quindi moltiplicato per 1.000 e passa richieste, per 3 persone, sono 3.000 persone alle quali noi, come amministrazione comunale non abbiamo dato risposte in tempi certi e in tempi come la legge che, appunto, avevo detto, quindi... E' tutto qui, quindi non mi aspetto altra risposta, anche perché mi sembra che tutte le risposte siano superflue. Grazie.

ASSESSORE SABRINA PRIORI:

Non ho capito una cosa, Brazzini, se devo rispondere, oppure no, se ti serve. Prassi vuole che se uno fa un'interrogazione è buona creanza rispondere, quindi io rispondo per il Consiglio Comunale, anche se a Brazzini non interessa, non saprei come altro comportarmi. Parto, anzi, dall'articolo – visto che sei partito anche tu da questo, cioè dalla stampa – ringrazio sia la stampa che te, per avermi dato questa... così tanto potere, dicendo che ero stata capace, nel giro di tre ore, o un giorno e tre ore ad affrontare la questione dell'anagrafe, perché l'interrogazione è del 23/9, ci sono due ordini di servizio, uno è del 23, quindi conoscendo anche i tempi burocratici, per quanto posso essere – vi assicuro – celere e brava, con due ore non riesco a far fare un ordine di servizio agli uffici. Non sono capace, ancora. E l'altro è del 24, quindi hai risposto da solo a questa cosa, cioè che la questione, quindi, era già stata affrontata in precedenza dall'amministrazione comunale; ma, al di là delle polemiche o della sterilità dell'ironia, che in questo caso non serve a niente, la questione dell'anagrafe, effettivamente, è una di quelle questioni che, dal momento in cui, per quanto mi riguarda, sono arrivata al nuovo assessore, ho incominciato e abbiamo incominciato insieme a ragionare sull'organizzazione; perché è vero e non va né sottaciuto, né sottovalutato che quel tipo di sportello è uno sportello che si trova in una situazione di difficoltà. Quindi, il dovere dell'amministrazione è quello di affrontarla in due tempi: un primo tempo è quello immediato, cioè è quello della risposta rispetto all'utente che ha il diritto di avere una risposta certa e rapida, così com'è previsto dalla legge; quindi, abbiamo lavorato affinché non si andasse ad un'assunzione o a più assunzioni, ma a trovare soluzioni interne, perché questo, da un lato, permette anche di andare... permette a dipendenti comunali, che già in parte conoscono anche il lavoro dell'anagrafe, di... quindi, con più facilità poter anche inserirsi rapidamente nel lavoro e in parte, anche, per una questione di carattere economico e di gestione complessiva. Quindi, se noi riusciamo a distribuire, per un periodo di tempo, gravando ovviamente su altre persone, perché le due persone che abbiamo spostato... è chiaro che quello che attualmente facevano queste due persone si è dovuto

ridistribuire, qualcuno dovrà fare un'altra cosa in più; questo è ovvio che sia così. Non a caso abbiamo messo nell'ordine di servizio, intanto per due mesi, proprio per verificare e per misurare se questo era possibile. Poi, per quanto riguarda la questione del personale e, quindi, di... o lo spostamento o assunzioni, questo dovrà essere fatto nel piano delle assunzioni, quando andremo ad approvare il nuovo bilancio. Potevamo scegliere di prendere una trimestrale, ma non è che cambiava molto, dal punto di vista – o due trimestrali – dal punto di vista organizzativo; io credo che sia più funzionale, anche perché cerchiamo di utilizzare al meglio le risorse interne. Poi, nella risposta che ho dato alla stampa, che magari non tutti hanno letto, quindi me ne rendo... mi piacerebbe farlo sapere al Consiglio: l'obiettivo è quello di decentrare il più possibile gli sportelli sul territorio. Quindi abbiamo iniziato questo lavoro e c'è un progetto collegato anche con il Ministero della funzione pubblica, per effettuare un progetto sperimentale; l'obiettivo dell'amministrazione è che nel giro di un paio di anni si riesca a completare, a mettere mano in maniera incisiva – diciamo così – al decentramento amministrativo, questo comporta un investimento sia di carattere economico sulle strutture, sia un investimento sulle professionalità; però questo in un secondo momento, intanto c'è l'emergenza e con i dirigenti ci siamo accordati che ogni 15 giorni, quanto meno, si fa una verifica e, se non è sufficiente il numero delle persone che è stato utilizzato, fra 15 giorni si troverà un'altra strada; quindi, intanto, verificiamo queste due persone, se non bastano ce ne mettiamo una terza, non è questo il problema, l'importante è riuscire a evadere il più possibile il numero delle pratiche che sono rimaste indietro. Non ho messo, non abbiamo messo, anche nel comunicato stampa, i giorni precisi perché, se adesso siamo in una situazione di difficoltà, io posso essere ottimista e dire che entro la fine dell'anno si deve arrivare ai termini di legge, però potrei anche essere smentita, quindi preferisco dire: speriamo con tempi più rapidi possibili, per poter venire a dire in questo Consiglio Comunale, tra tre mesi, che abbiamo rispetto i termini di legge. Preferisco essere un po' più negativa, in modo tale da essere ottimista dopo. Comunque l'impegno da parte dell'amministrazione comunale è stato immediato e così sarà; proprio oggi abbiamo ragionato sul piano delle opere pubbliche, verrà inserita anche nel piano delle opere pubbliche la ristrutturazione stessa dell'anagrafe, in modo tale anche da razionalizzare gli spazi, l'accesso ai cittadini e una maggior facilità anche nell'organizzazione interna del lavoro; poi io inviterei Brazzini, per il futuro, ad evitare, per non cadere, appunto, nella sgradevolezza, a fare commenti non provati riguardo al numero delle volte che un funzionario va all'interno dell'ufficio, perché ci sono molti modi e quindi gradirei, come dire, che questo tipo di affermazioni assolutamente gratuite vengano evitate, perché mette in difficoltà anche me nel dare una risposta civile. Per quanto mi riguarda rispondo soprattutto per la parte politica e ho già dichiarato, ho già detto, poi, con gli uffici competenti, che sarà mia cura verificare costantemente il lavoro e i carichi di lavoro, la distribuzione del lavoro e le opportune modifiche da fare in itinere; quindi sono pronta tra due mesi a tornare in Consiglio Comunale, se Brazzini sarà così cortese da rifare una nuova interrogazione per vedere a che punto siamo. Grazie tante.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, assessore. Allora Brazzini, per dichiararsi soddisfatto, o meno, della risposta. Grazie.

CONS. ENRICO BRAZZINI (S.U.J.):

Credo che sia opportuno che, vista la delicatezza del settore, che io ritengo delicato – l'ufficio anagrafe – perché se oltre a non sapere, i nostri immobili, che il Comune, l'amministrazione comunale ha, non sapere nemmeno i cittadini che ha penso che sia abbastanza grave, però vorrei ritornare ad un punto solo di quello che ha detto l'assessore e non tanto per fare polemica e per puntarmi sulle cose; io qui leggo: "Dispone..." l'assessore ha detto per due mesi, allora, se sono due mesi, dispone dal 24 settembre al 31 ottobre, se questi sono due mesi per l'assessore... Va beh! Comunque, a parte il fatto che a decorrere... io sono andato il 25, 26 e 27, il 28 no perché era domenica, era chiuso; sono andato tre giorni e a me sembra che il personale che era in forza a quegli uffici, era ancora in forza lo stesso personale, quindi... grazie, concludo.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Brazzini. Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno.

Il Presidente procede all'appello nominale.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Presenti 28 seduta valida.

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Per quanto riguarda il Presidente del Consiglio Comunale, voglio giustificare il Consigliere Mastri Annibale, assente per motivi improrogabili, motivi personali e in più voglio informare il Consiglio Comunale sull'organizzazione dei lavori. Nella conferenza dei capigruppo abbiamo deciso di esaurire, così come previsto nei vari punti all'ordine del giorno, tutti i punti relativi ad ordini del giorno e mozioni, compresa la mozione prevista nell'aggiuntivo; in più si è deciso di discutere come ultima mozione, integrare la discussione alla mozione prevista al punto 5, presentata dal gruppo Socialisti Uniti per Jesi, con il punto 9: siccome discutiamo dello stesso argomento, quindi nell'ultima mozione in discussione, integriamo la discussione anche con il punto 9, quindi affrontiamo insieme i due punti. Naturalmente interventi... sono previsti, appunto, due interventi: uno per argomento, soltanto che le dichiarazioni di voto, abbiamo deciso che sia un'unica dichiarazione di voto per entrambi gli argomenti. Naturalmente i voti, ovviamente, saranno voti distinti. Quindi, per quanto mi riguarda, ho terminato le comunicazioni, il Sindaco non ha comunicazioni, quindi passiamo al punto 3... Nomino gli scrutatori: Consiglieri Lombardi, Montali e Curzi.

COMMA N. 3 – DELIBERA N.154

PRESA D'ATTO DELLE MANCATE COMUNICAZIONI E DEI RILIEVI SUI VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 27/06/2002 E 26/07/2002.

*Durante la trattazione del presente argomento è uscito il Consigliere Bravi
Sono presenti in aula n.26 Consiglieri ed il Sindaco*

Presenti	N.	27
Astenuti	nessuno	
Votanti	N.	27
Favorevoli	N.	27
Contrari	nessuno	
UNANIMITA'		

COMMA N. 4 – DELIBERA N.155

MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE DI ALLEANZA NAZIONALE PER L’AFFIDAMENTO DI INCARICO A PROFESSIONISTA, CON CUI MANTENERE UN RAPPORTO DI CONSULENZA, AL FINE DI CHIEDERE ED OTTENERE I FINANZIAMENTI EUROPEI – RIRITO –

Durante la trattazione del precedente argomento è uscito il Consigliere Bravi

Durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Bravi

Sono presenti in aula n.27 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Credo che, comunque, vada la parola al proponente, poi il Sindaco chiede di intervenire, appena terminata l’illustrazione. Prego, Grassetti.

CONS. ANTONIO GRASSETTI (A.N.):

Grazie, Presidente, grazie anche al Sindaco, in anticipo, per l’interesse che dimostra rispetto all’argomento che noi intendiamo sollevare. Questo documento, signor Sindaco, è un documento che noi abbiamo presentato nello spirito di collaborazione con uno spirito costruttivo; rispetto a polemiche che sono, per altro, apparse sulla stampa e che condividiamo, noi abbiamo scelto di aggiungere un qualcosa di più, presentando questa proposta. Una proposta che, in definitiva, noi è da tempo che andiamo formulando, ce n’è buona testimone anche l’assessore Mammoli, con la quale abbiamo parlato nelle commissioni, lo scorso mandato consiliare, so anche che, quanto meno dal punto di vista del principio, vi è una disponibilità rispetto alla possibilità, da parte di questo ente, di accedere ai finanziamenti europei, in relazione a vari progetti per la città. Io credo che, come del resto crediamo tutti, che perdere occasioni importanti di finanziamento, beh! Certamente è un peccato, è una cosa certamente non opportuna, ma non ci interessa guardare il passato, ci interessa vedere nel futuro come possiamo organizzarci meglio. Secondo la nostra opinione, cercare e nominare un consulente, magari esterno, potrebbe essere una buona utilità, in quanto il Comune non spenderebbe somme elevate, se non, eventualmente, nella costituzione successiva di un ufficio per la progettazione, per quello che, eventualmente, potrebbe significare; non spenderebbe somme elevate, ma potrebbe, per esempio, concordare con il consulente stesso una obbligazione di risultato anziché di mezzi, prevedendo già dall’inizio una percentuale, come si fa usualmente, una percentuale in favore del consulente che ha individuato il finanziamento che potrebbe essere opportuno per la città e che ha guidato e indicato l’ufficio o l’ente verso la realizzazione, quindi la presentazione del progetto. Voglio dire soltanto, ma per eccesso, per scrupolo, appunto, eccessivo: forse, ma, vale la pena di rammentare che il nostro Paese, l’Italia, rispetto agli altri Paesi europei, non utilizza, purtroppo, quei fondi europei che, invece, utilizzano gli altri e molti di questi fondi restano in Europa; questo è davvero un peccato, perché in questo modo si preclude la possibilità e si preclude lo sviluppo non solo economico e non solo per gli enti pubblici, ma anche per i privati. Per altro aggiungo che noi abbiamo, alla Commissione Europea – italiano – il vicepresidente della Commissione Bilancio che, quindi, è certamente molto più sensibile verso il nostro Paese, rispetto a un presidente che... o un vicepresidente che potrebbe essere di un paese diverso, certamente. Potremmo avere un canale privilegiato, da questo punto di vista, quanto meno per quello che riguarda la comprensione, no? Parliamo la stessa lingua; che, poi, lo stesso sia anche di Alleanza Nazionale... Beh! Questo è tutto in più, è tutto in più. Però, ripeto: potremmo certamente aggiungere molto di più, rispetto a quello che abbiamo, potremmo dar corpo ai programmi per la città e, a quel punto, che poi la realizzazione di un grande programma, sia una realizzazione che viene da una giunta di sinistra anziché da un’altra poco importa, quello che è invece interessante e – credetemi, lo dico con forte convinzione – che la città, la nostra città possa avere qualcosa di più, grazie a questo tipo di intervento.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Grassetti. La parola al Sindaco.

SINDACO FABIANO BELCECCHI:

Sì. Io volevo intanto ringraziare il Consigliere Grassetti per lo spirito con cui ha affrontato, lui e il gruppo di A.N., questo tipo di problematiche. Io, adesso, volevo chiedere, se lo ritenete opportuno, poi motiverò anche il perché, se... di ritirare questa mozione, per due ordini di motivi. Il primo, perché... dunque, noi abbiamo già individuato un percorso di questo tipo nel programma elettorale, che avevamo già elaborato per le elezioni, che sta al punto 2, quando si parla di riorganizzazione dell'amministrazione, nel penultimo capoverso si parla proprio di istituire un servizio finalizzato alla raccolta e all'aggiornamento dei dati in maniera di normativa comunitaria, nonché all'individuazione di criteri di accesso, di utilizzo dei fondi... e perché questa cosa, poi, sarà contenuta, tradotta in un intervento più concreto, nell'ipotesi di allestire nel Comune uno sportello Europa, nel prossimo... nel programma di mandato che discuteremo l'11 di ottobre, nel prossimo Consiglio Comunale, insomma... cioè, che presenteremo... va beh! Discuteremo... presenteremo nel prossimo Consiglio Comunale e penso che, eventualmente, qualora non fosse soddisfacente l'impostazione, potrebbe essere una osservazione o un elemento che potrebbe portare il gruppo, sapendo che, in linea di massima, in linea teorica siamo assolutamente d'accordo sulla necessità di dotarci di una struttura, si tratta di capire, poi, se questa struttura debba essere solo esterna, se possa essere anche combinata, non tanto in termini di compenso, ma anche in termini di accordo, cioè far sì che questa professionalità sia utilizzata anche in funzione di formare, all'interno, personale che possa, poi, garantirci una... quanto meno un minimo di impegno e di disponibilità in questo senso; tenendo anche conto di un altro fatto e cioè che la capacità di reperimento dei fondi europei dipende da una serie di fattori che vanno sia dalla capacità di elaborare progetti credibili, non si tratta più di fare le domande, si tratta proprio di fare progetti che possano essere credibili, effettivamente, concretizzabili, eccetera, ma che sempre di più sono collegati ad aggregazioni, più che a singoli interventi, ma che si stanno realizzando dei percorsi, anche a livello europeo, che premiano progetti che prevedono aggregazioni o tra comuni, come per esempio nel caso di progetti di informatizzazione degli enti, sportelli unici, eccetera, o di partenariato tra diversi comuni di paesi diversi. Non è un caso che noi abbiamo realizzato anche questo ultimo gemellaggio, che in qualche modo si inserisce in un progetto di questo tipo, perché siamo oramai ad essere gemellati con comuni di tre paesi europei, che possono costituire un elemento che ci dà quelle caratteristiche per poter anche arrivare a definire progetti che hanno una valenza e hanno una possibilità maggiore di avere finanziamenti; però, ora, questo è un ragionamento che è tutto aperto, su cui si sta ragionando anche per capire quali possono essere effettivamente le strade migliori; ecco, io chiedo semplicemente questo proprio perché, siccome siamo consapevoli, lo presenteremo come punto all'interno del programma di mandato, penso che possa essere successivamente possibile intervenire o riproporre la questione, qualora non fosse soddisfacente la formulazione che abbiamo inserito nel programma.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Consigliere Grassetti, prego.

CONS. ANTONIO GRASSETTI (A.N.):

Grazie, Presidente. Io prendo atto di quello che il Sindaco ci ha detto, lo ringrazio anche perché ha riconosciuto questa volontà di aggiungere la proposta rispetto a quella che è la protesta, che fa parte anche del compito dell'opposizione. Io credo che siamo, su questo, nel medesimo indirizzo; io, che ho letto tutti i programmi elettorali, so che in tutti i programmi elettorali c'era... questa intenzione c'è, il problema è trovare lo strumento perché si possa raggiungere l'obiettivo. Allora, poiché lei, Sindaco, ha annunciato che questa ipotesi sarà, in qualche modo, descritta e denunciata nel prossimo programma che andremo a discutere, che andrete a presentare e discutere dopo l'11, io mi riservo di valutarlo, per poi vedere se c'è la possibilità di convenire rispetto alla proposta del vostro

programma o se potrebbe essere opportuno aggiungere o, in qualche modo emendarla, facendo nuove proposte e allora ci sembra, ho anche sentito il collega Montaruli del gruppo, che possa essere opportuno restare in attesa e, per ora, ritirare il documento.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Consigliere Grassetti, quindi ritira...

ASSESSORE KATIA MAMMOLI:

No, io, semplicemente... perché prendo atto del fatto che il Consigliere Grassetti ha ritirato la mozione, così come richiesto dal Sindaco, per cui evito di fare l'intervento che avrei voluto fare. Intendo rispondere semplicemente, però, che gli atti sono molto avanti, rispetto a questa proposta, sono partiti da diverso tempo, ci sono stati incontri che io ho fatto con professionalità specifiche, fra poco si porterà alla conclusione; poi, poiché il Sindaco ha chiesto che la discussione avvenga anche all'interno del programma che si presenterà, mi sta bene questo e non dico altro, però volevo fare presente – anche se anch'io ringrazio Grassetti per avere posto il problema – che il problema l'avevamo bene in mente, che abbiamo lavorato già dal mese di luglio. Lo volevo fare presente perché questo lavoro l'ho fatto. Grazie.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, assessore. Punto ritirato, passiamo al prossimo.

MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE DI ALLEANZA NAZIONALE PER L’AFFIDAMENTO DI INCARICO A PROFESSIONISTA, CON CUI MANTENERE UN RAPPORTO DI CONSULENZA, AL FINE DI CHIEDERE ED OTTENERE I FINANZIAMENTI EUROPEI – RITIRO –

PREMESSO:

- che lo sviluppo economico, culturale e sociale della città richiede capacità di progettazione e disponibilità di risorse finanziarie;
- che mentre l’una impone ispirazione e capacità di individuare i bisogni, l’altra non può essere rinvenuta solamente attraverso la fiscalità e il ricorso al credito;
- che quindi appare opportuno approfondire la ricerca sulle fonti integrative di finanziamento ai programmi, per una città che intenda rispondere compiutamente alle esigenze dei cittadini, oltre a crescere e svilupparsi, migliorando la qualità e il numero dei servizi attuali;
- che tra queste stesse fonti, la più rilevante è certamente la contribuzione europea;
- che la stessa è accessibile se chi vi accede è in grado di realizzare e presentare progetti specifici;
- che occorre però approfondire l’esame tra l’ampio ventaglio delle disponibilità e le emergenze, le necessità e/o le opportunità per il Comune;
- che per questo è dovuta particolare attenzione e continuo aggiornamento, nonché capacità professionale, allo scopo di istruire e seguire la scelta, la redazione dei progetti nonché l’iter burocratico e amministrativo sino al compimento;
- che all’uopo è necessaria specifica professionalità, che sappia indicare tempestivamente le proposte di finanziamento, i tempi e le modalità di presentazione dei relativi progetti, seguendone il percorso istruttorio sino al termine.

Per tutto quanto sopra

IL CONSIGLIO COMUNALE

INDIRIZZA E IMPEGNA

Il Sindaco e l’Amministrazione a conferire l’incarico di cui sopra a consulente professionale.

La surriportata mozione viene ritirata dal proponente.

COMMA N. 12 – DELIBERA N.156

MOZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' MUSICALI SVOLTE DALLE CORALI JESINE, DALLA BANDA CITTADINA E DALLA FANFARA DEI BERSAGLIERI

Sono presenti in aula n.27 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Illustra la mozione l'assessore Animali, prego.

ASSESSORE LEONARDO ANIMALI:

Sì, grazie. Molto brevemente, perché avete letto sicuramente il testo. La giunta ha ritenuto opportuno presentare questa mozione per dare senso a un ruolo forte, anche, dell'ente locale, riguardo al riconoscimento di specificità culturali molto importante del nostro territorio; un ruolo forte dell'ente locale, che va in direzione di un'interlocuzione forte e serrata con gli enti sovracomunali, in particolare con la Regione Marche, per quanto riguarda una sollecitazione ad un riconoscimento su un patrimonio complessivo del nostro territorio, che è quello rappresentato dalle corali cittadine, dalla banda cittadina e dalla fanfara dei bersaglieri. In questo senso la nostra città ha una specificità del tutto importante e particolare, rappresentata da 4 corali, dalla banda cittadina e dalla fanfara dei bersaglieri, che rappresentano un forte punto di riferimento, durante l'anno, nella programmazione delle attività culturali, per quanto riguarda lo spettacolo della musica e il coinvolgimento in momenti, anche, di sensibilità civica per la città. In particolare, ecco, noi, insieme... anche associandoci agli altri enti locali di questo territorio, chiediamo un'attenzione particolare della Regione nel farsi carico, assieme ai comuni, di questo patrimonio, con un riconoscimento anche da un punto di vista legislativo, che sia conseguente anche a un sostegno concreto alle attività di queste realtà; credo che sia necessario che la Regione Marche riconosca concretamente il ruolo e il lavoro di questi gruppi, di queste persone che, tra l'altro, da diverso tempo oramai rappresentano un punto di riferimento anche per collaborazioni importanti con i momenti forti dello spettacolo musicale cittadino, penso ultimo, proprio, più recente quello del coinvolgimento delle corali cittadine nella Metastasiana, nel corso del Festival Pergolesi Spontini dello scorso settembre... cioè dello scorso settembre, del 30 settembre... Però, ripeto: ecco, il lavoro, il ruolo, ad esempio, delle corali per quell'evento di portata internazionale, dal punto di vista dello spettacolo musicale, è stato forte, è stato qualificato e ha visto coinvolte persone, famiglie, che hanno avuto anche modo, in quella circostanza, di poter apprezzare una proposta culturale forte come quella del Festival Pergolesi Spontini. Questa è solamente una delle collaborazioni, c'è anche da parte nostra l'intenzione di poter coinvolgere le corali in altre attività durante l'anno, con momento specifici, anche in collaborazione con altri comuni; per questo ci stiamo ragionando, insieme ad altri amministratori locali di questo territorio, però per questo è necessario anche un ruolo più forte, rispetto al passato, della Regione. Quindi, ecco, la mozione che la giunta presenta va nell'ottica della costruzione della ricerca di una sussidiarietà concreta tra enti locali, che non sia solamente ideale, dal punto di vista dei valori e dal punto di vista dei principi della norma costituzionale, ma che sia anche operativa ed orizzontale. Quindi, credo che su questo possa ritrovarsi un consenso forte e unanime del Consiglio Comunale con, chiaramente, l'impegno dell'amministrazione comunale di valorizzare di più e meglio, anche nei prossimi mesi, queste realtà così importanti per la nostra città, che rappresentano anche momenti di formazione ed educazione per la fascia giovanile di Jesi.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, assessore. Non ho interventi prenotati, quindi passiamo alla votazione, chi vota a favore? Ah! Scusi...

CONS. LEONARDO SANCHIONI (F.I.):

(Senza microfono).

ASSESSORE LEONARDO ANIMALI:

E' rivolta in particolar modo all'amministrazione regionale, chiede anche un intervento alla Provincia perché poi le competenze della discrezionalità – diciamo così – della destinazione delle risorse regionali, per funzione, vengono trasferite all'Ente Provincia, insomma; la Provincia esercita, poi, concretamente le funzioni delegate della Regione, riguardo alla soggettività di queste realtà. Quindi, ecco perché è un po' l'elemento cerniera, la Provincia, e viene richiamata nella mozione.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Pongo in votazione il punto 12, chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvato all'unanimità.

Presenti	N.	28
Astenuti	nessuno	
Votanti	N.	28
Favorevoli	N.	28
Contrari	nessuno	

UNANIMITA'

MOZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' MUSICALI SVOLTE DALLE CORALI JESINE, DALLA BANDA CITTADINA E DALLA FANFARA DEI BERSAGLIERI – Approvata dal Consiglio Comunale

IL CONSIGLIO COMUNALE DI JESI, nella seduta del 30.09.2002

RICONOSCIUTA la validità e l'importanza di cori, corali, bande musicali e fanfare, continuatori di una tradizione musicale ultrasecolare, strumenti di salvaguardia e divulgazione della cultura, dell'educazione, musicale, del libero associazionismo e del volontariato, nonché ambasciatori della cultura locale in Italia e all'estero;

NELL'AUSPICARE che a livello nazionale di proceda con sollecitudine al riordino delle attività musicali, in tutte le sue espressioni, definendo meglio le modalità e le misure degli interventi per le attività corali ed i complessi bandistici, senza trascurare i complessi di musica popolare;

NEL SOLLECITARE provvedimenti per una sollecita applicazione delle norme di riordino degli studi musicali in tutte le scuole e in questo quadro la riforma dei Conservatori ed il coinvolgimento delle istituzioni musicali di base nella scuola;

NELL'INVITARE Enti, autorità ed associazioni ad aiutare ed incoraggiare la ripresa del settore musicale, affinché sia garantita la presenza di cori e bande musicali in ogni cerimonia o manifestazione civile, religiosa, turistica, sportiva e ricreativa da essi promosse;

CHIEDE che l'Amministrazione provinciale provveda con equità ad una oculata ripartizione delle risorse e che l'Ente Regione, per colmare questa lacuna strutturale verificatasi nell'esercizio dei poteri delegati, emani quanto prima direttive e norme più precise e vincolanti che consentano una obiettiva e agevole applicazione della L.R. 75/97;

INVITA la Regione Marche, alla quale va il ringraziamento per l'attenzione rivolta negli anni passati al settore, a mantenere e migliorare gli interventi finora adottati attraverso le leggi rivelatesi strumenti validi per lo sviluppo di tutte le istituzioni musicali delle Marche e in particolare, visto il drastico ridimensionamento del finanziamento finalizzato alla istituzione dei corsi di orientamento musicale di tipo corale e bandistico che pregiudica la continuità dei 258 corsi esistenti nell'anno scolastico 2001/02;

CHIEDE che in fase di riassetto del bilancio 2002, nel capitolo 4113.102, relativo ai corsi di cui sopra, sia prevista l'integrazione dei fondi al fine di salvaguardare l'esistenza dei complessi corali e bandistici;

CHIEDE ALTRESI' che anche la Regione Marche promuova, sull'esempio di altre regioni, una legge specifica a sostegno delle attività musicali popolari e, attraverso l'Assessorato al turismo e tempo libero, preveda con le leggi in vigore ad assegnare contributi, quale concorso alle spese di viaggio, a quei complessi che in numero sempre maggiore sono chiamati a rappresentare le Marche in incontri e rassegne a carattere nazionale in internazionale.

La surriportata mozione è stata approvata con atto di C.C. n.156 del 30.09.2002 all'unanimità dai n. 28 componenti presenti e votanti.

COMMA N. 13 – DELIBERA N.157

ORDINE DEL GIORNO DEI GRUPPI CONSILIARI C.I. – D.S. – R.E. – D.L. LA MARGHERITA – P.R.C. E S.D.I. SUL PERICOLO DI UN ATTACCO ALL'IRAQ

*Durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Agnetti e sono usciti i Consiglieri Perta, Aguzzi, Brazzini, Cercaci, Serrini e Talacchia
Sono presenti in aula n.23 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Chi illustra questo ordine del giorno? Prego, Giuliadori.

CONS. ERO GIULIODORI (C.I.):

Noi abbiamo ritenuto doveroso presentare un ordine del giorno in tal senso e in sintonia anche con la storia di questo Consiglio Comunale che, oltre ad interessarsi, ovviamente, di questioni – diciamo così – locali, senza nessuna accezione negativa in questo termine, la tradizione di questo Consiglio Comunale è anche quella di interessarsi di questioni di carattere nazionale e internazionale; soprattutto di questioni che hanno una grande valenza, non solo politica, ma in questo caso direi anche morale, come quelle della pace e della guerra. Il Consiglio Comunale di Jesi ha sempre svolto questo ruolo, ha anche provveduto ad organizzare apposite consulte, apposite organizzazioni, che avevano e hanno il compito di individuare i percorsi possibili, all'interno di questa città, affinché la sensibilità e la sensibilizzazione su queste tematiche siano il più possibile alte e abbiamo ritenuto quindi giusto, in un momento di grande turbamento dell'opinione pubblica italiana, presentare questo ordine del giorno; perché a distanza di 10 anni, quello che la diplomazia inglese dell'800 chiamava "Lo Scacchiere" in quello "Scacchiere" internazionale, dopo 10 anni, continuano ad essere forti i venti di guerra. Noi riteniamo che, al contrario di quello che si verificò durante la Crisi del Kuwait, oggi non ci siano le condizioni per un attacco preventivo, che metta in discussione la sopravvivenza della pace in quella zona dove già tante tensioni esistono e dove già, come dire, la questione medio-orientale, che doveva trovare una soluzione definitiva con la Guerra del Golfo, non solo la soluzione non ce l'ha, ma le tensioni che si sono create in quella zona hanno contribuito a creare ancora di più problemi nell'arco medio-orientale e a non risolvere la questione principale, che è la questione palestinese. Per tutti questi motivi noi riteniamo che una avventura bellica possa non risolvere il problema, ma dare la stura alle forze del terrorismo, che si agitano in quella zona e che potranno essere fatte tacere soltanto nel momento nel quale si arriva ad una soluzione...

(Fine lato A – Cassetta n. 1)

... il ruolo dell'Italia e dell'Europa. L'Europa ha posizioni variegata, ma la maggioranza dei popoli europei importanti si sono pronunciati a favore di un ricorso fino alle estreme conseguenze della diplomazia. Noi riteniamo che il Governo italiano non possa rompere il fronte di unità che si è creato a livello europeo. La Francia, la Germania, financo la Spagna ritengono doveroso esperire tutti i tentativi per arrivare a soluzioni che, da un lato, impediscano a Saddam Hussein di continuare a turbare quell'area, dall'altro evitino il ricorso alla guerra che deve essere una estrema arma da usare solo quando tutte le altre armi diplomatiche non sono state in grado di raggiungere l'obiettivo, che è quello di fare in modo che l'Iraq diventi un regime, un paese democratico e che, soprattutto – mi si permetta – quella zona diventi una zona non più terreno fecondo e fertile per il terrorismo; ma, se questo è vero, non può essere soltanto l'Iraq l'obiettivo, perché altri paesi, alleati degli Stati Uniti d'America e dell'Occidente, hanno forse pari responsabilità nell'aver finanziato, nell'aver cullato, nell'aver difeso cellule terroristiche. Noi riteniamo anche che la posizione, in questo caso, del Governo italiano debba essere quella di un rafforzamento della posizione esistente all'interno dell'Unione europea; il presidente Prodi sta facendo un lavoro apprezzabile, da questo punto di vista, anche questa volta l'Europa deve dare la dimostrazione di esistere, non solo come forza economica, ma soprattutto come forza politica; per fare questo non è necessario avere medaglie di

fedeltà nei confronti degli Stati Uniti d'America; tutti noi riconosciamo negli Stati Uniti d'America un alleato, tutti noi riconosciamo negli Stati Uniti d'America l'interlocutore economico e politico, per il presente e per il futuro. Il problema è un altro, il problema è del ruolo politico che l'Europa esercita. Il ruolo non può essere quello di subalternità, deve essere un ruolo che tiene conto degli interessi complessivi della pace, della distensione, ma anche degli interessi economici e diplomatici dell'Europa stessa, che non sempre coincidono con quelli degli Stati Uniti d'America. E' per questo motivo che noi invitiamo il Consiglio Comunale a votare questo ordine del giorno, è per questo motivo che noi riteniamo che sia utile un voto favorevole, perché crea le condizioni, anche all'interno della nostra città, di un dibattito e di una sensibilizzazione attorno a questi problemi. Grazie.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Giuliodori. Ha prenotato il n. 18, Mazzarini, prego.

CONS. MASSIMO MAZZARINI (R.C.):

Il gruppo consiliare di Rifondazione Comunista propone un emendamento a questo ordine del giorno. L'emendamento consiste nell'aggiungere la frase, in fondo: "Proponiamo, inoltre, di appendere al gonfalone posto sulla piazza della Repubblica, un telo bianco, come proposto da Emergency: 'Uno straccio di pace'".

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grassetti, prego.

CONS. ANTONIO GRASSETTI (A.N.):

Grazie, Presidente. Il mio intervento non sarà un intervento nel merito, perché l'intervento nel merito è un intervento che, dal punto di vista istituzionale, appartiene a organi diversi, rispetto a questo. La discussione sulla questione, per altro molto seria e molto importante, è una discussione che può, in qualche modo, essere portata avanti o essere stimolata anche in convegni, anche in occasioni apposite, ma comunque diverse dal Consiglio Comunale. Voglio dire: il mio intervento sarà un intervento anche politico, perché io prendo atto, ogni volta – anche con riferimento alla passata esperienza del mandato consiliare – ogni volta che si profila una forte discussione interna nell'ambito della maggioranza, la maggioranza stessa cerca argomenti che la ricompattino e che la riportino verso un unico obiettivo. In questo momento... Questo momento è particolare, anche perché siamo giunti verso il momento più serio, più importante della mozione programmatica: state per presentare, finalmente, la mozione programmatica. E' evidente che, proprio in questo momento si evidenziano tutte le spaccature che vi sono sempre state nell'ambito della vostra coalizione e allora quale migliore occasione, se non presentare un ordine del giorno dove certamente ognuno di voi può essere d'accordo? Per altro un ordine del giorno che al Comune di Jesi, alla città di Jesi, così com'è impostato, non è neanche utile e allora aggiungo anche qualche altra cosa: perdonatemi, ma anche il modo come è stato esteso... mi spiegate, per favore? Il Consiglio Comunale, approvando questo ordine del giorno, invita il Sindaco e la giunta a farsi promotori di iniziative tendenti a sensibilizzare l'opinione pubblica jesina riguardo (inc.) la questione internazionale. Allora, non credo che vi sia qualcosa, qualcuno, una norma di legge che, in qualche modo, vieti al Sindaco e alla giunta di farsi promotori di iniziative di questo tipo; per altro, iniziative di questo tipo, come dicevo prima, possono essere prese sul territorio proprio da chiunque, anche da associazioni, perché no dal Comune, perché no dalla giunta, dal Sindaco stesso, abbiamo una Consulta della Pace che potrebbe prendere iniziative di questo tipo, senza che vi sia bisogno di "scomodare" il Sindaco e la giunta su un argomento di questo genere. Quindi, anche su questo credo che non sia perfetto e non sia coerente l'ordine del giorno. Per altro, perché dobbiamo... aggiungiamo anche questo: perché dobbiamo, noi, andare a sensibilizzare un'opinione pubblica che, certamente, rispetto alle notizie che ascolta ogni giorno, che legge sui giornali, è già sensibilizzata, chi in un senso e chi nell'altro; non vorrei che questa sensibilizzazione, per altro dichiaratamente di

parte, possa in qualche modo incidere anche sulla libertà di pensiero dei singoli cittadini italiani, quindi anche in questo senso non mi sembra appropriato questo ordine del giorno. La Regione Marche, in più, che viene altrettanto invitata a rappresentare la volontà di pace dei cittadini marchigiani, non credo che abbia necessità o bisogno di avere il nostro ordine del giorno: la Regione Marche è un ente, ha un Consiglio Regionale, che per altro funziona, altrettanto gli altri enti come Regione Marche, Provincia di Ancona e Comuni della Vallesina. Quindi io, veramente, sono sempre più convinto del carattere strumentale di questo documento, che nulla aggiunge, rispetto alla questione presentata, per altro come sempre molto bene, dal Consigliere Giuliodori, ma che, in definitiva, non è in grado di apportare nemmeno un plusvalore politico e allora, proprio per questo, io penso che non sia opportuno, da parte del mio gruppo, votare a favore di questo documento.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORDELMONDO:

Grazie, Consigliere Grasseti. Bornigia, prego.

CONS. STEFANO BORNIGIA (D.S.):

Prima di iniziare il mio intervento, voglio rispondere al Consigliere Grasseti che, secondo me, dice quello che ha detto in maniera strumentale e non è nostro l'atteggiamento strumentale. Per quanto ci riguarda, all'interno di questa maggioranza, non abbiamo bisogno e non vogliamo utilizzare argomenti così importanti per questioni di questione interna. Entro nel merito dell'argomento in discussione. Sulla linea di principio, credo, siamo tutti contrari alle guerre, in quanto consapevoli del fatto che nessuna di esse abbia mai risolto questioni di fondo; in questo caso lo siamo maggiormente, poiché si tratta di un'iniziativa... si tratterà, se verrà portata avanti, di cui non si conoscono né le finalità, né le motivazioni. Di una cosa siamo ben certi, che un'eventuale iniziativa di guerra recherà disagi irreparabili ad un popolo ed allontanerà sempre di più la soluzione definitiva del problema. In tale ottica, il ruolo che deve assumere l'O.N.U. è di primissimo piano, in quanto solo quest'ultimo può sollecitare con forza l'impegno delle diplomazie di tutti i Paesi da cui dovrebbe derivare una risoluzione esclusivamente di pace e ripeto di pace. Anche nel caso in cui la diplomazia non riuscisse a trovare una via d'uscita, dovrebbe essere comunque l'O.N.U. ad assumersi la responsabilità di dettare tempi e modi di qualsiasi voglia azione futura; anche se molteplici dossier denunciano con forza il pericolo del regime di Saddam, nel senso che l'Iraq sarebbe un covo di terroristi, che sarebbe un pericolo per l'umanità, in quanto in possesso di armi chimiche, batteriologiche e nucleari, noi riteniamo che debba essere sempre l'O.N.U., e quindi ribadisco la via sopranazionale, a certificare l'esistenza di tutto questo e che l'attenzione di tutti dovrebbe rivolgersi anche ad altre parti del mondo, dove vi sono – a giudizio di osservatori qualificati – analoghi pericoli; situazioni come quella che sta vivendo l'Iraq, credo le possiamo trovare in diverse parti del Sud del Mondo. Una parola alla questione che attiene alla posizione europea e alla nostra posizione: se Francia e Germania si pongono dubbi su un eventuale attacco all'Iraq, lo stesso secondo noi dovrebbe fare il nostro Paese, sposando una linea autonoma e sufficientemente critica, ed in ogni caso ancorata alla linea della convivenza pacifica e del pieno rispetto dei popoli. Detto ciò, ci sentiamo confortati anche dal fatto che gli Stati Uniti d'America, come l'esperienza insegna, hanno passato molto tempo a fare guerre ad altri e, in molti casi, per ragioni esclusivamente di predominio, a volte economico... Visto che nel frattempo in questi anni vi sono paesi che hanno drenato, a svantaggio di altri paesi, risorse economiche e finanziarie, tali da farli diventare sempre più ricchi, questo divario fra paesi sempre più ricchi e quelli sempre più poveri, è il vero problema; a questo dobbiamo rivolgere la nostra attenzione. Ben inteso, va ribadito, lo ribadiamo che l'Iraq deve rispettare nel modo più assoluto le risoluzioni dell'O.N.U., come dovrebbero fare anche altri paesi che hanno avuto inviti dall'O.N.U. e che non rispettano da anni e che tutti devono assumersi il compito di favorire regole di convivenza pacifica. In tal senso oggi ha fatto bene... ieri ha fatto bene il Papa ad invitare tutti ad adoperarsi per fare prevalere sentimenti di pace, giustizia e solidarietà. Grazie.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Bornigia. Dunque, prima di dare la parola al Consigliere Sanchioni, voglio soltanto, così, precisare e quindi anche suggerire a Mazzarini, che ha presentato l'emendamento, piuttosto che proponiamo impegni, credo che sia più opportuno – no? – considerando, diciamo così, la stesura dell'attuale ordine del giorno, poi, quindi, impegna il Sindaco ad appendere non al gonfalone, io credo, perché il gonfalone è – diciamo così – quello stemma, quella bandiera che è giù, dentro la stanza dei Vigili, che utilizziamo per... esatto. Invece, sarebbe opportuno... appunto, credo che questa era la tua volontà, di appendere la bandiera con lo stemma della città, quindi quella bandiera che, insieme alla bandiera italiana, viene esposta qui al balcone, che si affaccia su piazza della Repubblica. Quindi, se sei d'accordo, lo correggo in questo senso.
La parola al Consigliere Sanchioni, prego.

CONS. LEONARDO SANCHIONI (F.I.):

Io credo che, sulla questione dell'eventuale guerra all'Iraq, ci sia bisogno di tutto, tranne che della demagogia. Io credo che nessuno di noi, intimamente, sia certo di conoscere se una guerra contro l'Iraq sia giusta o sbagliata; e nemmeno io posso dire con certezza se questa guerra, cosiddetta preventiva, sia una guerra giusta o sbagliata. Certamente però, prima di prendere delle decisioni, prendo in considerazione molti aspetti della vicenda e quando mettiamo sulla bilancia questi aspetti della vicenda, non possiamo avere le certezze che questo ordine del giorno vuole avere. Io tengo in alta considerazione sia quanti temono che una guerra preventiva o una guerra di qualsiasi genere sia deprecabile e sia l'ultimo strumento per poter riuscire a capire se Hussein sia davvero cambiato o sia sempre lo stesso e quanti, invece, sanno che Hussein non è cambiato affatto. Chi non ricorda l'attacco proditorio al Kuwait? Chi non ricorda le lungaggini, i giochi a cui abbiamo assistito? Che abbiamo dovuto sopportare, prima che 12 Paesi si alleassero per combattere la tracotanza di Saddam. Chi non ricorda che, quando ha perso la guerra, ha fatto saltare tutti i pozzi petroliferi, non solo del Kuwait, ma del suo stesso territorio? Chi non ricorda che tutti i soldi del petrolio furono prima destinati agli armamenti, affamando i propri cittadini? Chi non ricorda? Chi non sa che Saddam è un dittatore? Allora, abbiate un momento di pazienza: perché questo Saddam, secondo voi, oggi dovrebbe essere cambiato? Saddam che è stato, folgorato sulla via di Damasco? Non ha più nessun risentimento contro nessuno? Credete davvero che lui sia stato ligio alle sanzioni? Noi sappiamo benissimo che le sanzioni sono state, con molti strumenti, scavalcate. Noi sappiamo benissimo, non è che lo dice soltanto l'America, lo dicono anche i paesi vicini a Saddam, lo dice la Turchia, che compra petrolio da Saddam in nero, lo dice la Siria, che compra petrolio da Saddam in nero; io vorrei sapere se questo petrolio in nero che viene venduto a questi paesi, secondo voi, serve per dare da mangiare ai bambini, serve per aprire le scuole, serve per fare strutture; o non pensate, per caso, che serva – questo danaro – per fare quello che ha sempre fatto Saddam? Ha sempre comprato solo e soltanto armi, e quando qui mi si parla della coscienza della Francia e della Cina, che non vedono di buon occhio questa guerra, cosiddetta preventiva nei confronti di Saddam, nessuno però ha il coraggio di dire che sono proprio la Francia e la Cina che vendono armi a Saddam in nero e tutti lo sanno. Allora, io mi domando: questo ordine del giorno, che ha delle certezze assolute, rappresenta davvero la coscienza di tutti i cittadini jesini? Questo ordine del giorno, tra l'altro, dice che la guerra in Afghanistan non ha condotto ad alcun risultato positivo. Io vi ricordo che il primo settembre di quest'anno ben 30 milioni di bambini in Afghanistan – di bambine – in Afghanistan sono tornate a scuola; erano 8 anni che non tornavano a scuola, queste bambine. Qualcuno del vostro gruppo, prima ancora del famoso 11 settembre, chiedeva alle comunità internazionali di intervenire in Afghanistan, allorché furono distrutti i famosi Buddha, patrimonio dell'intera umanità, si doveva intervenire allora, si disse, perché non era possibile che un patrimonio dell'intera umanità venisse distrutto e noi ci siamo accorti dopo l'11 settembre che cosa c'era dietro la distruzione dei Buddha; e noi ci siamo accorti dopo l'11 settembre dov'era Bin Laden, quello stesso che ha fatto quello che ha fatto l'11 settembre. Per un attimo, vi chiedo, un attimo solo di attenzione, sgombrate per un attimo la mente da ogni ideologia e da ogni demagogia: immaginate per un attimo che sia vero che Saddam si sta armando, che sia vero che Saddam sia

pieno di armi chimiche e sia pronto ad apprestarsi a fare la bomba atomica; dobbiamo aspettare, che cosa? Un altro 11 settembre? Dobbiamo aspettare, che cosa? I soliti tira e molla che ci hanno portato avanti per un anno, prima di fare la guerra contro Saddam, allorché aveva proditoriamente attaccato il Kuwait? E allora, questo ordine del giorno, che è pieno di certezze, ma è anche pieno e zeppo di errori, non mi pare assolutamente possa essere rappresentativo della coscienza, non dico di ognuno di noi, ma questo ordine del giorno vuole essere rappresentativo della coscienza di tutti la città di Jesi. Io credo che il centrosinistra a Jesi abbia una maggioranza schiacciante, ma io credo che la coscienza dei cittadini di Jesi, in questo momento, nei confronti della guerra preventiva o non preventiva nei confronti di Saddam e dell'Iraq, non rappresenti esattamente questa maggioranza schiacciante; e ricordatevi che l'America fa sì, sempre i suoi interessi, però l'America paga in prima persona, perché sono sempre i soldati americani che muoiono. Noi abbiamo mandato là, quella volta, abbiamo fatto volare un aereo, ce l'hanno preso e abbiamo avuto due prigionieri, ma loro hanno avuto centinaia di morti e non lo fanno per il petrolio, perché il petrolio lo continua a vendere il Kuwait, non è che lo compra l'America, lo prende l'America gratuitamente; è con l'arma del petrolio che il Kuwait si è rimesso in sesto ed è con l'arma del petrolio che il Kuwait può resistere alla tracotanza di Saddam. Se è vero, come voi pensate, che Saddam sia diventato virtuoso, che Saddam sia diventato interprete di una certa filosofia che sa di Medio Oriente oppresso, mi dovete solo spiegare una cosa: si sta bombardando in questi giorni la città di Bassora; questa città di Bassora non sta all'interno della fly zone, sta all'esterno, sta nella no-fly zone. Si sta bombardando Bassora e i centri e gli obiettivi sono centrati e ci sono le esplosioni; nella no-fly zone, a Bassora, non ci dovrebbe essere nemmeno una bomba. Allora questi, quando colpiscono Bassora, perché laggiù in basso scappano... saltano le bombe? Perché c'è la contraerea? Perché vanno contro la contraerea? Bassora è nella no-fly zone. E allora voi siete certi che Saddam non rappresenti una minaccia? Siete certi che le sanzioni dell'O.N.U. abbiano funzionato per 9 anni? Siete certi che non si sia riarmato? Siete certi che non abbia dato ospitalità a quelli che sono stati i precursori degli eventi dell'11 settembre? Io non sono certo se sia giusto o no fare la guerra preventiva, ma certamente non ho le vostre certezze, firmando questo ordine del giorno che, fra l'altro, afferma che Israele non sottostà alle risoluzioni dell'O.N.U., ma non accenna minimamente al fatto che Saddam non ne ha rispettate almeno 16, negli ultimi 8 anni, di risoluzioni dell'O.N.U.. Quindi, questo ordine del giorno, così...

(voci fuori microfono)

CONS. LEONARDO SANCHIONI (F.I.):

... No, no, ma perché, allora, non ci hai messo che Saddam non ne ha rispettate 16? Qui, questo non ne ha rispettata una, ce lo metti; quello, che non ne ha rispettate 16 non ce lo mettiamo, per carità il Signore! Ci facesse male, tante volte, a dirlo! Oppure tante volte la gente dicesse: "Embè! Ma quello non ne ha rispettate 16, un attimino..." No, non lo diciamo, perché fa male! Perché non è – no? – corale a quello che voi pensate di poter dire alla gente. Perché non facciamo insieme un ordine del giorno, nel quale vengono fuori tutti i dubbi che qualcuno di voi ha detto, che qualcuno di voi si è posto; questo è un ordine del giorno che sa solo di tracotanza, che sa solo di ideologia, che è fatto apposta per ricompattare non so chi e non voglio sapere che cosa; ma i dubbi... quella doveva essere l'espressione più importante di questo ordine del giorno, qui non c'è nessun dubbio e io sono pieno di dubbi e credo che qualcuno di voi sia pieno di dubbi; perché già il Consigliere Bornigia si esprime diversamente, quando dice: "Aspettiamo che l'O.N.U. faccia la sua parte"; qui non c'è scritto che dobbiamo aspettare che l'O.N.U. faccia la sua parte. Quindi io concludo dicendo che questo è un ordine del giorno del tutto demagogico, che Forza Italia e forse l'intera opposizione è pronta a fare un ordine del giorno insieme alla maggioranza, nel quale si esprimano tutti i dubbi verso questa guerra, ma non si metta nemmeno in discussione questo ordine del giorno, così di parte, che non ha nemmeno senso. Grazie.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Sanchioni. Il gruppo La Margherita? Consigliera Meloni.

CONS. ROSA MELONI (D.L. LA MARGHERITA):

Mi dispiace, adesso non è in aula il Consigliere Grassetti, lo stimo e apprezzo anche diversi interventi che fa, ma questo che ha fatto per... con cui ha esordito nel chiosare questo ordine del giorno, certamente è di basso tono ed è assolutamente strumentale. Non cerchiamo – l’ha detto anche il Consigliere Sanchioni, adesso – non cerchiamo nessun ricompattamento sui temi della pace, non abbiamo bisogno di ricompattarci come maggioranza, strumentalizzando un discorso così vitale per tutti i popoli della terra, un discorso che è per il futuro dei nostri figli e dei nostri giovani; questo è meschino soltanto pensarlo. Per la stima che io ho di alcuni e anche del collega che ha pronunciato queste parole, vorrei pensare che fosse soltanto un po’ di emotività; cerchiamo, sì, di ricompattarci sul valore della pace come valore universale per vivere, come valore universale per vivere. Quindi, respingo in modo davvero sdegnato queste indecorose affermazioni. Perché la... io ringrazio i Consiglieri della minoranza, sono soltanto tre: il collega Bravi, Sanchioni e Belluzzi che partecipano a questa discussione, al contrario degli altri e la loro presenza, in effetti, la voglio sottolineare in modo positivo; ma, perché si dimentica, mentre in tante occasioni ci si rivolge allo spirito cattolico, ci si rivolge anche alla presenza dei cattolici in politica, ci si dimentica, in queste discussioni fondamentali, l’insegnamento del Magistero Cattolico? “Mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza. Mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza e minaccia in cielo, in terra e in mare per tutti i popoli”: sono parole del più alto Magistero Cattolico della Chiesa. “Mai più la tragica logica della ritorsione e della vendetta”. Anche queste sono parole del Magistero Cattolico. Allora dobbiamo ricordarcele, anche quando facciamo queste discussioni, possiamo anche non essere d’accordo su alcuni punti o su come sono state espresse nell’ordine del giorno, questo lo accetto, ma non che si contrabbandi quello che deve essere un valore assoluto con una scelta di logica della guerra, che è una scelta sempre di morte. Gli U.S.A. hanno sviluppato, in questo mese, in questi ultimi mesi, il documento, il loro documento nazionale sulla Strategia per la sicurezza nazionale del loro Paese e questo documento prende le mosse dalla constatazione che essi detengono oggi nel mondo una forza e un’influenza senza precedenti. Eppure questo non significa che essi possono ergersi a gendarmi del mondo. E’ vero che dopo l’11 settembre si sono sentiti con un dovere primario di sviluppare la strategia per la loro sicurezza nazionale, ma questo – ripeto – non può significare che tutto il mondo, pur accanto al popolo americano e accanto al governo americano, nel momento in cui è stato vulnerato, tradito nella sua convivenza pacifica, questo possa significare che tutti devono seguire la logica della guerra, nel momento, nel modo e contro chi questa potenza mondiale presume di avere, appunto, questo monopolio. Tutto il riconoscimento e il debito, che pure l’Europa deve avere nei riguardi degli Stati Uniti, il riconoscimento e debito che i Paesi europei, tutti i partner europei hanno costantemente riconosciuto agli americani, tutto questo, comunque, non deve condurre ad assecondare in modo supino una logica di guerra e soprattutto una logica di guerra preventiva. Da dove sia uscita questa creatività, questo pensiero creativo sulla logica preventiva, davvero sorprende chi... tutti i costruttori di pace, ma anche tutti i cittadini che credono nella pace: mai la guerra preventiva! Questo non è stato detto soltanto dal Magistero Cattolico, ma è stato detto da molti illustri cittadini, intellettuali di qualsiasi parte e al di là di ogni schieramento politico. L’Europa in questi giorni, in questi mesi, si è espressa diversamente: ci sono paesi, come l’Inghilterra, il cui governo, nonostante la posizione laburista, si è schierato in maniera, io stimo acritica, a fianco del governo Bush e pure c’è la liberale Francia, che si è espressa con molta criticità nei riguardi del governo Bush; e allora, davvero la discussione e il dialogo intorno alla pace non può essere: caratterizzare i colori politici, ma deve essere una scelta che è per la vita e ci deve riunire tutti; può essere espressa con qualche parola sbagliata, correggiamo quella parola, ma non andiamo contro questa logica e, soprattutto, in questo panorama in cui l’Europa è andata... i paesi europei sono andati un po’ per ordine sparso, il governo italiano ha fatto in fretta a dare una delega in bianco al governo Bush, senza concertarsi, senza sentirsi prima, doverosamente, con gli

altri partner europei. Un'altra cosa molto pericolosa è stata quella di delegittimare l'O.N.U. prima ancora che l'O.N.U. facesse la sua... ponesse la sua risoluzione. In questi giorni si è sentito dire: "Se l'O.N.U. non ha il potere di farsi rispettare..." cioè, in un crescendo, appunto, di delegittimazione, nei riguardi dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, che faceva intravedere... a specchio faceva intravedere la obbligatorietà della guerra preventiva; è stato... è veramente un piano strategico assolutamente fuori da ogni logica di diplomazia e di canali politici da perseguire, c'è solo una volontà: fare la guerra perché interessi economici colossali, interessi finanziari colossali portano a usare la guerra, quasi come con il contagocce ogni tanto, ogni tanti anni, perché c'è questa necessità dettata dal mercato internazionale, dalle multinazionali, che sono quelle del terrore, della guerra e non della vita. Allora, io credo che l'adesione a questo ordine del giorno, al di là di qualche espressione che potrebbe anche non essere così... potrebbe non essere condivisa da tutti, ma deve, invece, avere la più ampia partecipazione e il più ampio consenso in nome proprio della vita e ricordando anche quello che il corteo degli studenti, la settimana scorsa, al di là degli schieramenti politici, come qualcuno ha dichiarato, hanno detto: "Noi vogliamo e vogliamo credere e vogliamo la pace!" E' stato quasi un dire al mondo degli adulti, in questo caso dico al mondo degli adulti, da parte dei giovani, da parte dei nostri figli: "Vogliamo che sia ricercata la pace con tutti... in tutti i modi possibili! E non studiare ad arte dove, come e quando e contro chi dichiarare guerra!".

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORDELMONDO:

Grazie, Consigliera Meloni. Brunetti, prego.

CONS. FOSCO BRUNETTI (S.D.I.):

Grazie, Presidente. Innanzitutto io auspico che su un tema come questo ci sia un'ampia convergenza delle forze politiche, di tutte le forze politiche in Consiglio Comunale, quindi direi che la nostra posizione è una posizione aperta, anche se non condividiamo, non condivido le riflessioni fatte da Forza Italia sulle lacune di questo ordine del giorno. In realtà l'ordine del giorno stempera bene, anche nei suoi vari passaggi, e il tema dell'Afghanistan e, soprattutto, il tema del ruolo dell'O.N.U. su cui, poi, ritornerò a dire due parole. Innanzitutto vorrei dire a Sanchioni che, se facciamo un'indagine sulla coscienza dei cittadini jesini, io credo che la maggioranza di coloro che sono contrari alla guerra, vada oltre qualsiasi maggioranza che il centrosinistra possa avere avuto, quindi... La sensibilità e la coscienza degli jesini credo che, ecco, sia, secondo me... ecco, allora ve la dico così: secondo me il numero di jesini contrari alla guerra è maggiore del numero di jesini che hanno votato per il centrosinistra; vi va bene così? Allora! Sto rispondendo ad un rilievo che ha fatto Sanchioni. E noto anche, con piacere, all'inizio di questa legislatura, che l'opposizione, su questi temi, rimane in aula, perché, se non ricordo male, nell'altra legislatura – come dire – l'opposizione ha avuto un momento iniziale in cui snobbava i temi di politica nazionale ed internazionale. Mi fa piacere che qualche cosa sia cambiato. Tuttavia, ripeto: nello spirito dell'importanza dell'argomento, auspico che ci sia una convergenza, oppure sono anche disponibile... siamo anche disponibili a rielaborare un ordine del giorno che possa essere il più ampio possibile, senza però stravolgere quello che abbiamo sottoscritto, che – ripeto – contiene tutti i vari passaggi. C'è – dicevo – il ruolo dell'O.N.U., il ruolo dell'Unione Europea e la situazione sull'Afghanistan. Noi, credo che abbiamo dato una doverosa solidarietà, non solo formale, sostanziale, agli Stati Uniti riconosciamo, come socialisti, il ruolo e l'importanza degli Stati Uniti, una grande democrazia, con grande tradizione; ma, nello stesso tempo, riconosciamo anche e soprattutto il valore di istituzioni internazionali quali l'O.N.U. ed altri organismi. L'O.N.U. in questo caso è di fondamentale importanza. Nello stesso tempo credo che dobbiamo guardare allo scenario sull'Unione Europea, che è uno scenario di divisione, in realtà c'è stata una presa di posizione del governo tedesco e del governo francese, che è una presa di posizione che, a nostro avviso, è una posizione di grande spessore politico, tutta al contrario di quella presa dal governo italiano, che sembra – tra l'altro siamo anche senza ministro degli Esteri – fare di tutto per fare il primo della classe, nei confronti degli Stati Uniti. Ora, io penso che noi dobbiamo avere un grande

rispetto per gli Stati Uniti d'America, per quello che hanno fatto – ripeto – dalla seconda guerra mondiale in poi, fino all'11 settembre, al contributo, anche, che hanno pagato in termini... però, dobbiamo essere rispettosi, leali, alleati, solidali, ma non sudditi, dobbiamo essere anche critici e allora, in questo caso, è proprio – come dire – la nostra coscienza critica che ci consente di non condividere uno scenario di guerra preventiva. Ricordo anche che pochi governi italiani hanno avuto questa posizione, mi ricordo... ricordo a tutti un fatto: l'episodio di (Sigonella), il che lascia intravedere come noi socialisti interpretiamo un ruolo di un grande stato come l'Italia, in un contesto di grande alleanza. Dicevamo prima dell'Afghanistan: è vero, c'è un problema di lotta al terrorismo, di terrorismo internazionale, ma la lotta al terrorismo non si fa, secondo me... secondo noi, solo con l'Intelligence, con l'azione di polizia, rafforzando le misure di sicurezza, con un'attenzione, però, non facendo – come dire – decadere alcune garanzie democratiche; sembra che negli Stati Uniti ci siano alcune prese di posizione che sono – come dire – sempre più consistenti sul fatto che questo terribile evento che li ha colpiti, ha – e per ragioni di sicurezza – si stiano sacrificando un po' anche le garanzie democratiche. Ricordo anche con sorpresa il fatto che gli Stati Uniti, per esempio, non aderiscono alle risoluzioni internazionali in tema di Tribunali per delitti di guerra. Qui c'è qualcuno che vuole una sorta – come dire – di immunità comunque e dovunque; anche qui, quindi, gli Stati Uniti dimostrano, o per lo meno a volte, uno scarso rispetto delle istituzioni internazionali, perché le istituzioni internazionali o ci sono, o non ci sono; o ci sono, o non ci sono. Ecco, quindi noi, ecco, ci riconosciamo in pieno nella risoluzione e devo dare atto anche che i punti sono stati bene espressi dagli interventi che mi hanno preceduto; io, per quanto mi riguarda, come socialista, devo annunciare, però, il nostro no, o per lo meno delle grosse perplessità, quindi al momento diamo anche la disponibilità a Rifondazione Comunista eventualmente ad articolare meglio l'emendamento o a ritirarlo, perché ci sembra che, pur riconoscendo ad Emergency un ruolo fondamentale per quanto riguarda la solidarietà e il sostegno e quant'altro, ci sembra una forzatura associarlo alla bandiera italiana. In questo senso devo aggiungere che ci riconosciamo anche nelle parole del Presidente della Repubblica Ciampi: la Costituzione italiana – ricordo a tutti che ancora non è cambiata – recita che l'Italia ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie tra i popoli, ora i margini politici non devono mai – come dire – essere limitati o auto limitati da qualcuno, c'è un organismo internazionale – l'O.N.U. – che non deve essere depotenziato, ma semmai avvalorato e di sicuro la politica estera dell'amministrazione americana, in questo momento, non è su questi indirizzi. Devo dire che le risoluzioni dell'O.N.U. devono essere rispettate...

(Fine lato B – Cassetta n. 1)

... L'Iraq si è dichiarato disponibile e le risoluzioni e i mandati dell'O.N.U. devono essere rispettati; qualora questo non avvenga, qualora questo non avvenga, allora la questione si ridiscuterà; per esempio, qualora risulti conclamato il possedimento, il possesso dell'Iraq di armi chimiche; ma fino ad allora devono essere usati tutti i canali – come dire – politici e poi, magari, si possono verificare anche delle proroghe, ecco, l'importante è che sia stemperata al massimo la volontà di guerra preventiva. E le risoluzioni dell'O.N.U. – e qui sono d'accordo – vanno rispettate, quindi le devono rispettare tutti, anche l'Iraq, ma aggiungo anche: anche lo Stato di Israele deve rispettare le risoluzioni dell'O.N.U.. Ecco, quindi, se vogliamo – poi concludo – togliere una... e sconfiggere veramente il terrorismo, ripeto: sono necessarie le armi dell'Intelligence, anche una reazione militare, se volete, ma soprattutto ci deve essere il primato della politica; ora, non è pensabile che, dopo 50 anni, non si risolva la questione Medio Orientale e nella questione Medio Orientale gli Stati Uniti hanno un ruolo primario. Vi ringrazio.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Brunetti. Ha prenotato 18... Prego.

CONS. GIOVANNI PIERANDREI (R.C.):

Ci stiamo dilungando molto sull'ordine del giorno della... sulla guerra e si è detto molto e non sempre tutto è chiaro; da parte dell'opposizione si parla di demagogia, strumentalizzazioni e tentativi di ricompattamento grazie a temi importanti, come questi della guerra. Ci sembra eccessivo e... noi vogliamo fare alcune precisazioni: innanzitutto il tema dell'Afghanistan; allora, quando si parla che non si è ottenuto nessun risultato concreto, parliamo dei ricercati, di Osama Bin Laden, del Mullah Omar; sono loro, in teoria, almeno nella caratterizzazione degli Stati Uniti e di tutte le truppe che sono andate in Afghanistan, a dire che se c'erano dei responsabili erano quelle persone. A tutt'oggi non sono state ancora trovate, forse c'è chi dice che sono morte sotto le macerie, forse sono ancora liberi e stanno di nuovo organizzando altri attentati; quindi, quando si parla di mancato risultato, è certo: è questo qui, che si va dicendo. Anche perché ci sarebbe da chiedere: chi è che ha armato i talebani? Cioè, i talebani sono... di punto in bianco si sono impossessati di armi, all'improvviso e sono stati in grado di fare quello che hanno fatto? Sembra strano, probabilmente dietro ci sono state, negli anni passati, delle manovre poco chiare da parte di paesi occidentali, i talebani dovevano essere armati e erano funzionali a un certo scopo. Poi, quando si parla di Saddam Hussein dittatore, sì, in Iraq non c'è certamente la democrazia, però sembra strano che proprio un paese in cui un presidente... il Presidente degli Stati Uniti è stato eletto, semplicemente perché non si doveva più contare oltre, si doveva chiudere la conta perché doveva essere... si doveva insediare entro una certa data; i voti della Florida non sono stati contati. Quindi, nell'esercizio della democrazia, tutte le cose vanno contate... Va benissimo, in Iraq non c'è la democrazia, ma da quale pulpito...! Dopodiché la guerra... qua si parla di guerra giusta, guerra preventiva, quanti aggettivi per la guerra! Come se esistesse una guerra giusta, una guerra preventiva, o soltanto plausibile. Qua si parla di guerra, di morti, si continua a sommare le vite come se... io ho avuto 100 perdite, tutti soldati americani, che sono stati nelle accademie; è come se fossero ben più importanti delle altre vittime. Le perdite americane, nelle ultime guerre, sono sicuramente inferiori alle perdite civili che ci sono state in Afghanistan. Non ce lo dimentichiamo, anche questo! Poi, si parla di guerra giusta, quando gli Stati Uniti, insieme alla Cina – per carità! – non vogliono sottoscrivere il Tribunale penale internazionale, non hanno smesso di produrre mine antiuomo e qui ci vengono a parlare di guerra giusta? E' inammissibile, penso. Dopo, certo, nemmeno la Cina ha deciso di ratificare il Tribunale penale internazionale, nemmeno la Cina ha smesso di produrre le mine antiuomo, ma nessuno si sogna di andare dietro alle idee della Cina! Non si è mai parlato di una cosa simile! Però gli Stati Uniti sì. Adesso, non è in dubbio, ovviamente, la nostra fedeltà al Patto Atlantico, non è in dubbio il nostro riconoscimento agli Stati Uniti, come si è detto qua dentro; però non possiamo nemmeno fare che, se ci dicono che una guerra è giusta, prendiamo e andiamo. Dopodiché, l'ultimo appunto è sulla libertà di coscienza; Grassetti ci ha detto: "Ah! Questo ordine del giorno non rispetta la libertà di coscienza di tutti i cittadini italiani" ma, in democrazia conta la maggioranza e se, per caso, si voterà per andare... per mandare le truppe italiane in guerra – e ricordiamocelo che in Iraq si parla di truppe di terra, non più semplicemente di aeronautica e piloti militari, ma di truppe di terra – se si tratterà di mandare dei cittadini italiani in Iraq, lo voterà la maggioranza e non tutti gli italiani e la nostra libertà di coscienza, in quel momento, dove sarà? Grazie.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Consigliere Pierandrei. Io ho prenotato l'assessore Cingolati, ma vedo che l'assessore è assente, quindi non ho altre prenotazioni... 21. Dichiarazioni di voto... Va bene. Sanchioni per le dichiarazioni di voto. Prego. Ricordo che per le dichiarazioni di voto abbiamo 5 minuti di tempo. Grazie.

CONS. LEONARDO SANCHIONI (F.I.):

Vorrei che qualcuno ascoltasse, però, questa dichiarazione di voto, perché già qualcuno ha chiuso – no? – l'audio. Forza Italia è contro ogni guerra preventiva. Forza Italia è pronta a sostenere le risoluzioni dell'O.N.U. e ad adeguarsi. Forza Italia è a fianco a tutti quei paesi che lottano contro il terrorismo in tutto il mondo. Forza Italia non firmerà questo ordine del giorno, ma è pronta a firmarne un altro più equilibrato.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Consigliere Sanchioni. Dichiarazioni di voto. Prego, Giuliadori.

CONS. ERO GIULIADORI (C.I.):

Io cercherò di essere molto rapido. Francamente anch'io sono dell'idea che negli ordini del giorno, soprattutto quelli che hanno grande spessore, perché riguardano questioni di natura etica, sia importante non avere preconcetti, francamente io ritengo che il nostro ordine del giorno fosse tutto, meno che attestato su posizioni preconcette. Il dibattito è stato sviato in altri lidi da esponenti della minoranza, si è addirittura cercato di dire che questo ordine del giorno serve per ricompattare la maggioranza; non è così. Abbiamo altri modi per ricompattarci, anche perché stiamo amministrando questa città e abbiamo appena vinto una campagna elettorale non più tardi di 5 mesi fa e non ne vogliamo fare un'altra fino al 2007. Quindi, per noi importante è discutere su questo ordine del giorno. Vedete: coloro che hanno firmato questo ordine del giorno, sono gli stessi partiti che, a livello nazionale, hanno dato un contributo – sofferto, ma l'hanno dato – perché governavano il paese, in una guerra a poche centinaia di chilometri da casa nostra. Quindi noi non siamo aprioristicamente contro i tentativi bellici, quando si dimostra che i tentativi politici e diplomatici non hanno raggiunto il loro obiettivo. Noi siamo per fare in modo che gli organismi internazionali non siano sviliti, per fare in modo che gli organismi internazionali siano forti, perché tutti noi sappiamo che quando vengono meno gli organismi internazionali, cioè la consapevolezza, da parte degli stati, che c'è un qualcuno o un qualche cosa sopra di loro, in grado di dirigere le grandi questioni internazionali, si precipita nell'anarchia internazionale, dove comanda il più forte e dove le schegge impazzite del terrorismo si alimentano e allora i partiti che hanno firmato questo ordine del giorno, hanno questa caratteristica: di consapevolezza dell'importanza della governabilità, della consapevolezza dell'importanza di essere forze anche di governo, ma nello stesso tempo della indispensabile azione affinché vengano preservati e rafforzati gli organismi internazionali, in una visione di pace e di progresso dell'umanità. Questa è la nostra posizione. Poi si può anche non condividere, o contrastare alcuni aspetti particolari, ma su questo noi non accettiamo lezioni, perché non ne vogliamo dare, perché è la storia che ci dimostra come si valica il limite del baratro, quando non viene più... non è più forte il ruolo della società delle nazioni, prima della seconda guerra mondiale o quando, come dal 1967, non si rispettano, da parte di Israele, le risoluzioni dell'O.N.U.. Chiunque non rispetti le soluzioni dell'O.N.U. è responsabile, chiunque non le rispetti; ma per questo motivo è necessario che in questa fase l'O.N.U. eserciti fino in fondo la propria funzione, per questo motivo è indispensabile che l'Europa eserciti fino in fondo la propria funzione; ma nessuno di noi può negare che in questo momento c'è una accelerazione verso tentativi unilaterali, che sono sempre pericolosi e da contestare. E voglio concludere, poi, con un'altra affermazione, questa è mia, personale, del mio gruppo, quindi non tocca gli altri firmatari: l'11 settembre è stato un giorno tragico per l'umanità, ma ricordiamoci, Consiglieri, che l'11 settembre del '73, del 1973, in un paese del Sud America, si è compiuto un altro misfatto ed è questa la dimostrazione, che se le cose internazionali, le questioni internazionali non vengono risolte senza ricorrere sempre alla forza, ma rispettando la volontà popolare, allora si ritorna al punto di partenza. Ci sono tanti 11 settembre, non ce n'è uno solo e ce n'è stato uno che ha creato centinaia di migliaia di morti in un paese, come il Cile, che aveva democraticamente votato un proprio governo. Ricordiamoci di questo.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Consigliere Giuliodori. Interrompo un attimo le dichiarazioni di voto, per dare la parola all'assessore Cingolani, che era impegnato, prima, era impegnato fuori dall'aula. Prego, assessore.

ASSESSORE PAOLO CINGOLANI:

Chiedo scusa per prima, ma ero impegnato con un cittadino, che era venuto per una questione urgente. Sulla questione dell'ordine del giorno intervengo non in qualità di assessore, ma come presidente della Consulta per la Pace.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Mi assumo la responsabilità io, come presidente. Interviene come presidente della Consulta per la Pace. Prego.

ASSESSORE PAOLO CINGOLANI:

Io voglio fare solamente una brevissima riflessione riguardo a tutto questo dibattito, che è già pregevole per il fatto che è stato fatto in un'aula consiliare. Per quanto riguarda gli attributi che vengono sempre messi accanto alla parola "guerra", sono sempre attributi...

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Prego, Grassetti.

CONS. ANTONIO GRASSETTI (A.N.):

(Fuori microfono).

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grassetti, guarda: negli ordini del giorno, l'amministrazione comunale può intervenire come qualsiasi altro consigliere comunale seduto in questi scranni, quindi se il vicesindaco e assessore Cingolani chiede di intervenire su un argomento come questo anche, oltre che come presidente della Consulta per la Pace, anche come esponente dell'esecutivo, non credo che ci siano problemi, lo facciamo... Prego...

CONS. ANTONIO GRASSETTI (A.N.):

(Fuori microfono).

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Finchè il segretario verifica la correttezza, o meno, dell'intervento del vicesindaco Cingolani, continuiamo con le dichiarazioni di voto. Prenotato il n. 16, Balestra. Prego.

CONS. ANTONIO BALESTRA (D.S.):

I D.S. voteranno a favore di questo ordine del giorno. Voteranno a favore anche dell'emendamento, proposto dal Partito della Rifondazione Comunista, in merito allo (stralcio) di pace di Emergency. Vorrei, però, che ci fosse fatta un'aggiunta, in quanto non è stata solo Emergency che ha proposto questa cosa, ma sono state anche altre associazioni che, insieme ad Emergency, hanno proposto di rendere esplicita questa cosa, tra cui anche – credo – il segretario della CGIL, Cofferati, ex segretario della CGIL, Sergio Cofferati. La situazione che noi andiamo a... che abbiamo discusso fino adesso è molto diversa, secondo noi, da quella che si è presentata un anno fa, in quanto qui non c'è una situazione in cui l'organizzazione internazionale principe, che dirime queste questioni, che è l'O.N.U., si è espressa su una qualsiasi risoluzione; anzi, abbiamo un Paese che cerca di forzare le istituzioni internazionali per fare un atto, un'azione di guerra. Tutto ciò, secondo noi, è sbagliato; ma quello che ci rende edotti, almeno come forze del centrosinistra, che ci rende forti, è che non siamo soli in questa – in un certo senso – nostra posizione: importanti paesi europei e anche la

stessa – in un certo senso – posizione dell’Europa ci rafforza in questo; anzi, notiamo che l’atteggiamento del nostro governo, vada contro i paesi cardine dell’Europa, coloro che hanno fatto l’Europa sono la Francia e la Germania, con una posizione estremamente differente e non mi si venga a dire che Chirac è uno sporco comunista, come qualcuno ha detto. Chirac è una persona di destra, che ha una posizione ben differente dalla posizione americana: essere alleati, va bene, non sudditi. Una posizione di forza, una posizione di essere più forti del mondo, non implica che venga svilito il ruolo di un’istituzione internazionale come quella dell’O.N.U., in cui si dice all’O.N.U. stessa: “Guardate, prendete sette giorni, perché tanto noi bombardiamo ugualmente!” Io ritengo – e questa è una mia considerazione personale – che se il Prodotto Interno Lordo americano, invece che lo 0,6 dell’ultimo trimestre fosse cresciuto del 5,6, la posizione del governo Bush sarebbe stata differente, in quanto, per nascondere le evidenti difficoltà economiche di quel paese, praticamente si pensa ad altro e non mi vengano individuati i film di Hollywood, che già Hollywood ci pensò su una cosa del genere. Quindi ritengo che in questo momento storico un intervento sarebbe, riteniamo, sbagliato, perché procurerebbe più danni di quelli che, in un certo senso, si pretende... oppure qualcuno pensa di poter risolvere. Non si può svilire un’organizzazione internazionale come quella principe, quella che dovrebbe dirimere questi conflitti; l’intervento con l’Afghanistan, (fu diverso) in cui il Consiglio di Sicurezza dell’O.N.U. si era espresso diverse volte, in questo caso non... c’è stato un documento del genere; anzi, c’è un atteggiamento, da parte di due membri permanenti del Consiglio di sicurezza stesso, come gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, per forzare l’O.N.U. stessa su una decisione, affrettata noi riteniamo. Quindi, noi voteremo a favore di questo ordine del giorno e voteremo anche a favore della risoluzione... dell’emendamento presentato dal Partito della Rifondazione Comunista, pregando che venga inserita quella dizione, in quanto messo (inc.) Emergency, in quanto Jesi è un Comune gemellato con tutta l’associazione, ma anche da altre associazioni che si sono, in un certo senso, accodate, pure insieme hanno presentato questa iniziativa.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Allora, il Sindaco, prego. Grassetti aspetta una risposta... Prego.

(?)

Dal sommario esame dell’articolo 60, che è quello relativo alla partecipazione degli assessori, si dice che gli assessori partecipano all’adunanza del Consiglio per effettuare relazioni, esprimere chiarimenti, notizie e informazioni loro richieste, tramite il Presidente del Consiglio, senza diritto di voto, in questo caso non siamo in questa specifica situazione.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Prego, il Sindaco direttamente, allora.

SINDACO FABIANO BELCECCHI:

Io voglio portare la convinta adesione, da parte dell’amministrazione comunale, mia personale a questo ordine del giorno, per due fondamentali motivi: il primo riguarda la condivisione dei contenuti e dei toni, sostanzialmente, dell’ordine del giorno che, a mio modo di vedere, è abbastanza forzoso ritenerlo un ordine del giorno che – come dire – dà interpretazioni o esprime posizioni ideologiche o di partito, o di singole forze politiche. Mi sembra che anche il dibattito che c’è stato qui e che io ritengo sia stato un dibattito, comunque opportuno e necessario e credo anche e colgo questa occasione per dire che ben vengano ordini del giorno o occasioni in cui sia possibile discutere tra di noi anche di cose che riguardano e ci riguardano come cittadini, al di là del ruolo istituzionale che ognuno di noi riveste, perché non è... io non ritengo sia positivo lasciare queste questioni fuori dalla porta del Consiglio Comunale. Credo che sia un momento importante di confronto, di dibattito tra le forze politiche, che va ad arricchire una discussione che, comunque, nella nostra città c’è, non possiamo fare finta che questo non ci sia e quindi evitiamo... vi prego, insomma, di evitare una sorta – come dire – di banalizzazione di queste questioni, dando

interpretazioni abbastanza, così, avventurose sul fatto che se si presenta un ordine del giorno legato a questioni esterne alla mera amministrazione, esse siano dovute a problemi di compattezza di maggioranza o minoranza, che siano. Credo che, invece, questo sia un momento alto del confronto del dibattito politico, che in questa sede debba essere... debba sempre trovare spazio e posto e faccio un'ultima considerazione, legata anche ad un ragionamento che, come Sindaco, ma anche a nome dell'amministrazione, ho fatto alla manifestazione degli studenti, che si è svolta venerdì scorso, proprio su questo argomento: io credo che... ha ragione Balestra, adesso, ma hanno ragione anche gli altri che hanno sostenuto, sostanzialmente, questa tesi, cioè che noi non ci troviamo, oggi, nelle stesse condizioni in cui eravamo un anno fa, nel momento in cui dovevamo decidere, scegliere; il paese era chiamato a scegliere se intervenire o non intervenire su una guerra. Questo, a prescindere dalle posizioni individuali, che possono essere comunque pro o contro, in ogni caso, però ritengo che ci siano delle condizioni assolutamente diverse. C'è la necessità – ce lo diciamo sempre, però ogni volta, poi, queste questioni vengono, come dire, sorpassate dagli eventi – di ridare ruolo e dignità agli organismi internazionali, all'O.N.U. in particolare, però poi, nel momento in cui si assiste ad uno scavalco sostanziale del ruolo dell'O.N.U., o un tentativo di scavalco delle posizioni del ruolo dell'O.N.U., ci si divide sulla bontà, o meno, di queste decisioni e credo anche che, in una situazione come questa, noi non possiamo accettare la logica per cui il terrorismo possa essere, debba essere combattuto solo ed esclusivamente con il ricorso ad interventi bellici, alla guerra; io credo che... 40 anni, 50 anni, adesso mi sfugge... battaglie in Israele, tra palestinesi e israeliani stanno dimostrando che... 55, grazie... che la strada della vendetta e la strada della ritorsione, o la strada della risposta militare alle azioni deprecabili e nefaste del terrorismo, non porti risultati, se non quello di incrementare azioni terroristiche in quel posto, come nel resto del mondo e allora io ritengo che è giusto che non si parli di intervento preventivo, ma di... cioè di guerra preventiva, ma di interventi diplomatici, politici, anche di sostegni, di politiche di sostegno economico, preventivi, perché è qui che si gioca, secondo me, la sfida tra una cultura e una civiltà che mette al centro le questioni del rispetto dei diritti degli uomini e della garanzia di milioni di persone, che poi sono sempre quelli, che sono gli innocenti che pagano, poi, per tutti, sostanzialmente. Quindi, io rinnovo la mia personale adesione a questo ordine del giorno e dell'amministrazione comunale.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Sindaco. Allora la parola al 16, Brunetti, prego.

CONS. FOSCO BRUNETTI (S.D.I.):

Grazie, Presidente. Nell'intervento delle dichiarazioni di voto approfitto per aggiungere alcuni elementi al ragionamento che facevo prima. Abbiamo detto tutti che ci troviamo in una situazione completamente diversa da quella che avevamo di fronte un anno fa e questo sposta di molto la prospettiva per valutare questo... un intervento in Iraq. Quindi ribadisco il fatto che noi siamo favorevoli a una risoluzione O.N.U. con tutti... con una tempistica congrua, una risoluzione dell'O.N.U. unanime, che veda, quindi, tutti i 5 Paesi membri del Consiglio di Sicurezza concordi; una risoluzione che rispecchi anche... che rispecchia... una risoluzione di tale portata rispecchia anche una posizione politica maggioritaria in Europa; dopodiché, se i dettami di questa risoluzione non venissero rispettati, o l'Iraq ponga degli ostacoli insormontabili, allora la situazione va ripresa in esame; tuttavia non escludendo a priori un intervento a sostegno delle risoluzioni dell'O.N.U., ma in ambito Organizzazione delle Nazioni Unite, perché così si avvalorano e non si delegittima l'Organizzazione stessa, perché in uno scenario in cui... in uno scenario mondiale, in cui non c'è più la guerra fredda, non c'è più una situazione di equilibrio tra due superpotenze, è chiaro che gli Stati Uniti hanno una grande responsabilità, essendo rimasta l'unica superpotenza mondiale. Proprio per questo ruolo nuovo che hanno gli Stati Uniti, devono intraprendere politiche, non di aggressione o di invadenza militare, ma devono gestire... devono fare parte attiva per gestire tutti i conflitti sul piano politico a livello mondiale, avvalorando essi stessi per primi gli organismi internazionali; e sotto questo profilo credo che – e auspico – un consolidamento dell'Unione

Europea, che sicuramente sarà in grado di condizionare pesantemente qualsiasi velleità in questo senso, di parte dell'establishment americano. Perché, anche qui, voglio sottolineare, cosa che non ho fatto prima, che anche negli Stati Uniti non c'è un'unanimità di – come dire – giudizio sull'ipotesi Bush, abbiamo assistito ad autorevoli esponenti della cultura, ma anche della politica, uno per tutti: l'ex Presidente Clinton, che si è pronunciato contro l'impostazione della politica di Bush. Ecco, quindi, io mi auguro che l'amministrazione americana rifletta, anche perché al suo interno, nell'ambito di una normale divisione – falchi e colombe – c'è la posizione del segretario di Stato Colin Powell, che – come dire – è uno che, essendo di provenienza militare, dovrebbe essere più portato a promuovere ipotesi di guerra; in realtà, invece, dà il senso proprio di quello che dicevo prima, delle grandi responsabilità degli Stati Uniti in questo momento storico ed è un tipo di impostazione che l'amministrazione stessa deve tenere nella gestione della politica estera e non solo estera, quindi anche politica economica e mondiale. Cioè, in altre parole, il ruolo di superpotenza militare deve servire per far fare un passo avanti a tutto il mondo, non solo l'Occidente, e di sicuro non a colpi di cannone, ecco. Quindi, io concludo questo mio intervento ribadendo il voto chiaramente favorevole all'ordine del giorno, mi dichiaro disponibile anche, per quanto ci riguarda, a un'apertura verso... o un'ampia convergenza, come dicevo prima, fermo restando il fatto che siamo... voteremo no all'emendamento proposto da Rifondazione Comunista – ripeto – non per sottolineare il valore di Emergency e di altre associazioni, tuttavia io penso che il gonfalone della città di Jesi, racchiude già, perché è l'espressione di un'intera comunità, racchiude già il senso completo e globale dell'istituzione Città di Jesi, che ha uno statuto che contiene già principi – come dire – di solidarietà, di civile convivenza, quindi principi fondanti la Costituzione italiana. Ci sembra che questi principi appartengano a tutti e non ad associazioni, per quanto... a singole associazioni, per quanto benemerite esse siano.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Brunetti. 26, Grassetti, prego.

CONS. ANTONIO GRASSETTI (A.N.):

Grazie, Presidente. Ho sentito interventi di alto valore politico internazionale, questa sera e ho sentito interventi tutti diretti a sottolineare il grande valore della pace. Io non credo che se facciamo un sondaggio, ma non solo in città, mi allargo, in tutta la nazione; mi allargo, in Europa o nel mondo, a parte qualche pazzo, non credo – dicevo – che qualcuno vi sia, pronto a dire che, invece, la pace è un concetto che non è giusto ed è giusto, invece, quello della guerra, votiamo a favore della guerra e votiamo contro la pace. Ho inteso anche interventi diretti a valutare anche l'opportunità di adottare una scelta, che sia una scelta di guerra o una scelta di pace; bene, io credo che, probabilmente, questi discorsi – continuo a dire – dovrebbero essere al di fuori di questa istituzione. Credo, però, che vi sono scelte, a livello governativo, che sono scelte di grande responsabilità; rispetto alla situazione del paese e rispetto alla situazione europea e, perché no, rispetto alla situazione mondiale. Vi sono scelte da prendere in relazione a determinati rapporti di natura politica, a determinate opportunità, a determinate esigenze e tutto questo proprio da sinistra, proprio la coalizione di sinistra ce lo insegna, e lo ha fatto precedendoci quando ancora governava. Non a caso proprio il collega Giuliodori ha fatto riferimento alla scelta che fu fatta, di partecipare alla guerra in Bosnia e quella fu una scelta presa da un governo di sinistra, se non erro il Presidente del Consiglio era tale Massimo D'Alema! Oh! Con la conseguenza, per altro, che molte forze della sinistra furono contrarie, rispetto a questa decisione che D'Alema, in qualità di Capo di Governo italiano, ha avuto, ha sentito la necessità di dover prendere, che la maggioranza all'epoca costituita fortemente da Democratici di Sinistra, ha sentito di dover decidere, una decisione che ha dovuto prendere. Quella decisione così tanto sofferta, è una decisione che passa, purtroppo, a volte sulle maggioranze di governo e a chi tocca, purtroppo, a volte deve essere... può essere costretto a prenderla. Certo, questa situazione internazionale, che ci costringe a questo, come non piace a voi, non piace a noi; tuttavia ci sono delle responsabilità di governo e voi questo lo sapete benissimo. C'è una grossa differenza, però, tra le scelte politiche che sono state prese dalla sinistra, con

riferimento alla Bosnia e le scelte politiche che si prenderanno adesso. La sinistra non aveva una maggioranza in politica estera e le scelte le doveva prendere chiedendo voti all'opposizione e questo faceva sì che noi, rispetto agli alleati e rispetto agli altri soggetti internazionali, eravamo sempre in fondo alla fila, sempre i meno considerati. Oggi le cose sono diverse, perché la guerra non piace neanche a noi, perché probabilmente certe situazioni politiche non piacciono nemmeno a noi, ma noi abbiamo, probabilmente, un senso di responsabilità più forte, perché sappiamo che in politica estera dobbiamo esprimere una personalità nazionale e politica che sino ad ora non abbiamo mai avuto e che adesso, invece, stiamo dimostrando di avere. Gli altri ci vengono a sentire, gli altri ci invitano, gli altri chiedono a noi adesso come la pensiamo e questo grazie a un governo che, anche in situazioni difficili, ha saputo valutare esattamente – e sa valutare esattamente – quella che è la situazione politica internazionale e sa prendere le decisioni più opportune. Non è corretto, non è giusto e, secondo me, debbo dire è fuori luogo voler confondere una determinata attività politica ed una decisione così importante, così sofferta, con un amore sviscerato per la guerra, o per una sudditanza nei confronti degli americani, o per scelte che sono... che vanno comunque in senso contrario rispetto agli alti valori della vita e della politica. E' anche troppo facile confondere queste situazioni, allora chi ci ascolta e chi... e i cittadini dovranno fare una valutazione che sia meno superficiale possibile e capire che, molto probabilmente, queste cose scritte nell'ordine del giorno rappresentano principi anche condivisibili, laddove si parla di pace, ma che poi, da lì a decisioni importanti in tema di diritto internazionale, veramente ce ne corre, ma ce ne corre veramente tanto... E quindi non credo che sia opportuno, che sia corretto e che sia giusto votare favorevolmente questo ordine del giorno, al di là di quelli che sono i principi in esso espressi, per cui voteremo contro.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Grassetti. L'ultimo intervento: Curzi, prego.

CONS. RUDI CURZI (R.E.):

Al di là delle molte altre considerazioni che si potrebbero fare su questo tema, dividendosi e unendosi a loro volta, noi voteremo a favore dell'ordine del giorno, ma contro l'emendamento, in quanto non lo riteniamo opportuno, poiché – e qui mi associo al Consigliere Brunetti – è comunque limpida la posizione dell'amministrazione comunale su questo tema, senza bisogno di andare a mettere un drappo bianco sul gonfalone del nostro Comune. Grazie.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Curzi. Non ho altri interventi. Quindi passiamo alle votazioni. Dobbiamo votare innanzitutto l'emendamento presentato dal gruppo di Rifondazione Comunista, che recita così – lo leggo, perché sono state fatte delle modifiche – dunque, dopo l'ultimo comma aggiungiamo: “Impegna il Sindaco ad appendere alla bandiera con lo stemma della città, esposta sulla piazza della Repubblica, un telo bianco, come proposto da Emergency e da altre associazioni, con il titolo, appunto: ‘Uno straccio di pace’”. Questo è il testo dell'emendamento proposto da Rifondazione Comunista. Quindi pongo in votazione l'emendamento appena letto.

Presenti N.	24
Astenuti N.	2 (A.N.)
Votanti N.	22
Favorevoli N.	14
Contrari N.	8 (F.I. – S.D.I. – R.E.)
Approvato	

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORDELMONDO:

Ora votiamo l'ordine del giorno, così come emendato.

Presenti N.	24
Astenuti N.	nessuno
Votanti N.	24
Favorevoli N.	17
Contrari N.	7 (F.I. – A.N.)
Approvato	

ORDINE DEL GIORNO DEI GRUPPI CONSILIARI C.I. — D.S. — R.E. — DL. LA MARGHERITA — P.R.C. E S.D.I. SUL PERICOLO DI UN ATTACCO ALL'IRAQ — Approvato dal Consiglio Comunale

PREMESSO CHE:

- la situazione internazionale evolve nella direzione di un possibile attacco militare degli Stati Uniti con l'Iraq in nome della lotta al terrorismo internazionale;
- In verità tale azione appare dettata da esigenze di politica interna dell'Amministrazione Bush nonché della sua necessità di rilanciare una nuova corsa agli armamenti che consentirebbe alla Casa Bianca di risolvere i gravi problemi interni dell'economia statunitense;
- Un simile attacco avrebbe un effetto devastante nei confronti della popolazione civile già gravemente provata da oltre un decennio di rigide sanzioni dell'ONU e dal duro regime dittatoriale di Saddam Hussein;
- Un attacco militare contro l'Iraq da parte degli U.S.A. e di eventuali altri paesi occidentali provocherebbe la destabilizzazione dell'intera regione medio orientale aggravando la crisi in atto a causa del proseguire dell'occupazione isdraeliana di territori palestinesi, dell'inosservanza delle risoluzioni O.N.U. in materia e del conseguente conflitto che miete vittime innocenti da una parte e dall'altra;
- L'eventuale azione militare contro l'Iraq offrirebbe, indirettamente, nuovi pretesti e nuova linfa proprio al terrorismo internazionale che si dice di voler combattere;
- Le azioni di guerra condotte in Afganistan e in altri paesi non hanno condotto ad alcun risultato positivo nella necessaria lotta contro il terrorismo internazionale e, quindi, occorre rivedere la strategia per sconfiggerlo;
- Un simile attacco sarebbe al di fuori della legalità internazionale e sancirebbe la fine definitiva di ogni ruolo per l'ONU;
- Si sono espressi negativamente rispetto all'opzione militare paesi quali la Francia, la Germania, la Russia, la Cina e i paesi arabi moderati.

IL CONSIGLIO COMUNALE

INVITA

- Il Sindaco e la Giunta a farsi promotori di iniziative tendenti a sensibilizzare l'opinione pubblica jesina riguardo la grave questione internazionale dove tensioni locali possono dar vita a conflitti incontrollabili;
- La Regione Marche, in sede di conferenza stato-regione, a rappresentare la volontà di pace dei cittadini marchigiani;

IMPEGNA

Il Sindaco a presentare il seguente o.d.g. ai presidenti della Regione Marche, della Provincia di Ancona, ai Comuni della Vallesina, a tutti i deputati eletti nelle Marche.

IMPEGNA

Il Sindaco ad appendere alla bandiera con lo stemma della Città, esposta sulla Piazza della Repubblica, un telo bianco come proposto da Emergency ed altre associazioni “uno straccio di pace”.

Il surriportato ordine del giorno, con l'emendamento del gruppo P.R.C., è stato approvato con atto di C.C. n.157 del 30.09.2002 come segue: presenti n.24, votanti n.24, favorevoli n.17 e contrari n.7 (F.I. – A.N.)

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Ora passiamo al prossimo punto che, come abbiamo indicato all'inizio, viene integrato, viene discusso insieme al punto... i punti unificati sono il punto 5 e il punto 9 all'ordine del giorno.

COMMA N. 5 E N. 9 – DELIBERA N.158 E N.159

**COMMA N. 5 – MOZIONE DEL CONSIGLIERE CESARE SERRINI DEL GRUPPO S.U.J. IN MATERIA DI GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIALI – RESPINTO
COMMA N. 9 – APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DELLE CANDIDATURE PER LA NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUZIONE “CENTRO SERVIZI SOCIALI” E APPROVAZIONE RISOLUZIONE**

Durante la trattazione del precedente argomento è entrato il Consigliere Agnetti e sono usciti i Consiglieri Perta, Aguzzi, Brazzini, Cercaci, Serrini, Talacchia

*Durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri Aguzzi, Brazzini, Serrini e Talacchia e sono usciti i Consiglieri Bravi e Lillini
Sono presenti in aula n.25 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Ci organizziamo in questo modo: il gruppo dei Socialisti Uniti per Jesi, quindi credo il Consigliere Serrini, illustrerà la mozione, poi il Sindaco illustrerà la pratica, appunto, presentata con – credo – la risoluzione inserita in cartellina. Consigliere Serrini la parola per l'illustrazione della mozione, che ricordavo, Consigliere, viene discussa insieme all'altro punto, al punto 9 all'ordine del giorno, quindi... Prego, Serrini.

CONS. CESARE SERRINI (S.U.J.):

Io, come dire, non ripeterò le cose che ho già materialmente scritto; do per scontato, spero, insomma, nella bontà dei colleghi, spero quindi che abbiano avuto la possibilità di dargli uno sguardo e quindi non le ribadirò. Volevo, brevemente, ricordare, anche se so che questa cosa è già nota a tutti, che la legge 328 del 2000 ha previsto la realizzazione di un sistema integrato di interventi e di servizi sociali, per il sostegno della famiglia nelle sue diverse articolazioni. Voglio anche ricordare, perché è un fatto abbastanza eccezionale, nel panorama politico e istituzionale italiano, che questa legge è stata votata all'unanimità dal Parlamento italiano; si è voluto creare, dunque, un sistema di – per dirlo in termini, forse, leggermente più tecnici – di protezione attiva sul territorio per le famiglie, per le persone. La normativa in questione rappresenta, a mio avviso, ma soprattutto ad avviso di ben più autorevoli esperti del settore, rappresenta una netta, significativa, importante inversione di tendenza, a 360 gradi direi, rispetto a visioni a volte anche un po' di tipo paternalistico assistenziali; comunque di scarso respiro e a volte un po' grettamente municipalistiche. Rispetto a una inversione di tendenza così forte, in un settore così significativamente importante, io credo – e lo dico con estrema franchezza – che un Comune come il Comune di Jesi, che ha per altro nel settore, delle tradizioni di tutto rispetto, perché questo Comune ha fatto, nel corso degli anni, scelte importanti nel settore dei servizi sociali, ha rappresentato queste scelte importanti anche a livelli nazionali, in alcuni casi e quindi è un Comune che sicuramente ha tradizioni che non possono essere sottovalutate; ebbene, a fronte di una inversione così significativa nella visione complessiva del sistema, io credo che un Comune come il Comune di Jesi dovrebbe, come si dice, mettersi in gioco fino in fondo, diventare parte attiva; in che cosa, in particolare? Nella costruzione, che non è semplice, ma è doverosa, importante, significativa di modelli organizzativi indispensabili a dare risposte adeguate in favore dei soggetti che esprimono, appunto, la domanda sociale. Si tratta – mi avvio velocemente alla conclusione – di

costruire, in sostanza, un nuovo welfare insieme ai cittadini, alle diverse istituzioni, alle associazioni di volontariato, alle imprese sociali, agli operatori, attraverso, appunto, gestioni efficaci ed efficienti al tempo stesso; quello che esperti hanno chiamato un sistema allargato di governo.

(Fine lato A – Cassetta n. 2)

... Se questa è la linea che la legge pone con forza, se già a livello locale alcune scelte sono state fatte in questo senso, attraverso l'istituzione dei piani di zona e di quant'altro, io credo che il Comune di Jesi... il ruolo del Comune di Jesi, come Comune capofila di un ampio territorio, non possa che essere uno, scontato: quello, cioè, di assumere tutte le iniziative più essenziali e indispensabili a far sì che la nascita di un nuovo livello gestionale ed organizzativo, su base sovracomunale, avvenga ed avvenga in tempi brevi. Sotto questo profilo la mia mozione contiene, quindi, anche una proposta, ma non è questo il punto; poi, insomma, io non ho pretese particolari, la proposta è quella che a me sembrava e sembra oggettivamente la più logica: se è opportuno, anzi indispensabile andare verso un livello organizzativo gestionale sovracomunale, non mi pare che ci siano dubbi, se non ci sono riserve mentali da questo punto di vista, che si debba procedere attraverso delle soluzioni che non determinino sprechi di risorse amministrative inutili; perché io credo che ad un livello organizzativo gestionale sovracomunale, si possa arrivare in tempi non lunghi, anzi io credo che lo si possa fare in tempi brevi, mi risulta che la stragrande maggioranza dei Comuni di questo ambito territoriale, quelli piccoli, in particolare, sono assolutamente favorevoli rispetto a questa impostazione; credo, quindi, da questo punto di vista, che il Comune di Jesi abbia anche la strada... voglio dire: spianata, perché comunque si tratta di costruire un modello organizzativo nuovo e quindi questa cosa non va sottovalutata, ma non c'è dubbio che i presupposti, da un punto di vista sia politico che istituzionale, a me pare che ci siano sostanzialmente tutti e che, quindi, da questo punto di vista questa necessità di andare comunque a fare una scelta che implichi l'immediato rinnovo dell'organismo jesino, altro non possa che... altro non possa rappresentare che, da un certo punto di vista, una posizione obiettivamente contraddittoria, rispetto all'obiettivo, una impostazione che, a mio avviso, sarebbe destinata a creare anche motivo di preoccupazione: se io fossi amministratore di un Comune interessato ad una corretta attuazione dei principi normativi in questione, io sarei preoccupato del fatto che il Comune capofila, che rispetto a questa cosa dovrebbe svolgere una funzione essenziale, decida di assumere una scelta quale quella di procedere al rinnovo del proprio organismo locale. Quindi, sotto questo profilo, una scelta di questo tipo, a mio avviso, sarebbe una scelta oggettivamente contraddittoria da un lato e destinata ad ingenerare confusione nei confronti degli altri comuni; credo anche che rappresenti, per quello che forse è meno rilevante, una sorta di spreco di risorse amministrative, perché mettere in piedi un bando, una selezione, attivare quindi un iter amministrativo impegnativo, per poi arrivare alla designazione di un consiglio di amministrazione che, qualora le prospettive previste dalla normativa dovessero avere esecuzione, non farebbe altro che restare in attivo, svolgere le funzioni per le quali viene nominato per qualche mese, a me, francamente, questa cosa – ripeto – sembrerebbe anche, come dire, un inopportuno spreco di risorse. Quindi, da questo punto di vista, la questione che noi poniamo, che io pongo, è una questione che nulla ha a che fare con la nostra attuale posizione di consiglieri di opposizione, è una questione che si pone nell'ottica di chi è fortemente consapevole dell'importanza di questa legge, fortemente consapevole che obiettivi importanti, come ad esempio quello dell'integrazione tra i servizi sociali e sanitari, passa anche attraverso scelte di questo genere, perché, guardate che se è vero che questa è una legge del 2000 e quindi sostanzialmente recente, tenete presente che la questione dell'integrazione tra il sociale e il sanitario, è una questione che è stata posta fin dal 1978, con la famosa legge 833, quindi è ora che noi, da questo punto di vista, facciamo un po' meno convegni su questa questione e decidiamo come garantire in concreto, sulla carta, e non sulla carta, questa questione fondamentale per gli interessi dei cittadini di una effettiva integrazione tra il sociale e il sanitario. E, allora, se la gestione dei servizi sanitari è già una gestione che viene garantita su un ambito territoriale ampio, come quello che corrisponde all'azienda... alla Asl n. 5, io non ho dubbi che, se un'analogha scelta riguardasse il settore dei servizi sociali, questa

integrazione non sarebbe ovviamente automatica, perché di automatico non c'è nulla, ma non c'è dubbio che questa fondamentale... il raggiungimento di questo fondamentale obiettivo, a mio avviso, sarebbe sicuramente più praticabile: si tratterebbero le questioni su uno ambito, su uno stesso piano e tutto, probabilmente, sarebbe più facile. Quindi io invito, sostanzialmente, la maggioranza, da questo punto di vista, a fare uno sforzo a capire che c'è un interesse generale a questo tipo di scelta, a non arroccarsi su posizioni che non potrebbero giustificarsi, almeno non potrebbero giustificarsi sul piano logico e quindi, da questo punto di vista, mi permetto – come dire – di insistere affinché questa mozione possa essere valutata con serenità e per la rilevanza che essa, effettivamente, vuole avere.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Serrini, la parola al Sindaco, per illustrare la pratica n. 9.

SINDACO FABIANO BELCECCHI:

Mah! Dunque, io parto da alcune considerazioni che faceva adesso il collega Serrino sulle motivazioni che, in qualche modo, ci hanno portato, poi, anche a proporre questa pratica oggi e quindi dare l'avvio, sostanzialmente, alla prima fase del percorso per il rinnovo del consiglio di amministrazione dell'istituzione. Io condivido sostanzialmente tutte le considerazioni che faceva adesso Serrino, il Consigliere Serrino, sul giudizio e sul ruolo e l'importanza della legge 328. Non lo scopriamo oggi, proprio per... anche in considerazione del fatto, appunto, come veniva riconosciuto, che questo territorio, che vede Jesi come città capofila, ha alle spalle esperienze importanti, positive di gestioni associate, di servizi, prima ancora che venisse formalizzata in qualche modo questa tendenza attraverso una legge; e questo è stato fatto e credo che sia stato fatto bene, credo che, però, tra queste scelte che riguardano in qualche modo il nostro passato, circa la gestione dei servizi, io non metto in sotto... a un livello diverso la scelta che fece il Comune di Jesi nel 1997, di creare un'istituzione per la gestione dei servizi, dei propri servizi, a livello comunale. Ora, questa cosa non è, dal mio punto di vista, insomma, dal nostro punto di vista, non ha inficiato la possibilità di arrivare a gestioni sovracomunali di alcuni servizi, né nel settore dell'handicap e, anzi, ha permesso, avendo uno strumento gestionale più – come dire – più snello, più agile, più capace di lavorare in termini di progettualità, eccetera, di garantire, per esempio, per il servizio di assistenza domiciliare agli anziani l'estensione ad altri 6... 6, 7 comuni di questo servizio che prima esisteva solo nella nostra città. Quindi io credo che questa presenza che attualmente oggi c'è; io vorrei che fosse chiaro, cioè nel senso che noi oggi non andiamo, nel momento in cui si apre il confronto, si apre la discussione a livello di ambito territoriale, con gli altri comuni, per capire come arrivare ad una gestione unica sovracomunale, insomma quale sarà lo strumento, eccetera, noi non creiamo oggi l'istituzione. Noi, oggi, siamo nella necessità di dare alcune risposte. Da un... Necessità di dare risposte, perché, ora, sia la norma nazionale, sostanzialmente, che lo statuto, che il regolamento, prevedono che le nomine fatte nell'istituzione decadano con... cioè abbiano la stessa durata del mandato del Sindaco e che, quindi, oggi noi abbiamo un consiglio di amministrazione che è scaduto dal 15 di giugno, e che, quindi, c'è la necessità di dare una risposta non all'ambito territoriale, c'è la necessità di dare una risposta a quella che è la gestione corrente di servizi fondamentali per il Comune, quali: il servizio di assistenza domiciliare e, in particolare, la gestione della Casa di riposo ad una struttura che abbia una sua stabilità, una sua capacità di poter operare. Serrini dice: questo è un periodo... ci sarà, insomma... ci sono tutte le condizioni per arrivare a definire un modello gestionale sovracomunale in tempi brevissimi; io questo me lo auguro e su questo il Comune di Jesi è fortemente impegnato a lavorare e a fare tutto il possibile perché questo si realizzi; a prescindere dalla riconferma, cioè dal rinnovo degli organismi dell'istituzione. Ma è anche vero che la definizione: riuscire a trovare un unico strumento a cui, in teoria, tutti i 20 comuni, o quelli che saranno, ma teoricamente i comuni dell'ambito territoriale, dovranno affidare la gestione dei loro servizi, che sono delicati per tutti, sia per il Comune di Jesi che per tutti gli altri comuni, perché riguardano interventi nel campo del sociale, credo che abbia sicuramente la necessità di approfondimenti, di valutazioni, di analisi, anche sulla percorribilità di alcuni strumenti,

perché non è scontata la possibilità di realizzare una istituzione sovracomunale, perché ci sono una serie di elementi di carattere giuridico e di carattere normativo che creano obiettive difficoltà nel pensare ad una struttura che è stata concepita come organismo del Comune, che diventi struttura di più comuni, perché sia il testo unico che lo statuto del nostro Comune, ma in particolare la legge dà al Sindaco la possibilità di nomina, revoca e revoca degli organismi e allora non è così – come dire – tranquillo il fatto che sia possibile trasferire questi poteri a qualcun altro, nel momento in cui l'istituzione diventasse sovracomunale. Ora, questo significa che c'è la necessità di ragionare su quelli che possono essere strumenti di gestione; il 4 ottobre, non a caso, è stato convocato un comitato dei sindaci, proprio per avviare questo confronto, questa discussione, per capire quali possono essere le strade migliori da percorrere, per realizzare una gestione sovracomunale associata di tutti i servizi. Noi oggi avviamo questo percorso, definendo sostanzialmente, approvando quelli che sono i criteri per la presentazione delle domande per la nomina del consiglio di amministrazione del presidente, ma io sono anche consapevole del fatto che questa cosa può essere, può prestarsi a lettura... delle letture possono essere preoccupate, da parte degli altri comuni e cioè il fatto che qualcuno possa pensare che, nel momento in cui Jesi rinnova l'organismo della sua struttura di gestione dei propri servizi, decida di andare per conto suo, sostanzialmente, e che questa cosa possa, quindi, rappresentare una controtendenza, questa sì, rispetto a quello che dovrebbe essere, invece, un progetto, una linea comune. Questa cosa noi l'abbiamo – come dire – formalizzata in una risoluzione, proposta dalla giunta comunale che è stata, penso, distribuita a tutti... non è stata distribuita?

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

E' stata distribuita a tutti i capigruppo all'inizio dei lavori del Consiglio Comunale. Almeno il personale di sala così mi ha garantito.

SINDACO FABIANO BELCECCHI:

Comunque, eventualmente, possiamo risolvere questo problema; comunque, eventualmente, la leggo; ma, comunque, accompagnare questa... la votazione su questa delibera dà una risoluzione della giunta comunale che, sostanzialmente, coglie quelle che sono le possibili preoccupazioni, anche da parte degli altri comuni dell'ambito, affrontando due questioni fondamentali; la prima è la riconferma della volontà dell'amministrazione di Jesi di arrivare alla costituzione di un sistema di gestione dei servizi a livello sovracomunale, attraverso un unico strumento di gestione, che garantisca – e questa è il secondo elemento di... che può essere considerato, che può far sorgere perplessità – che garantisca comunque forme di controllo e garanzie idonee di partecipazione di tutti gli enti alle scelte gestionali dei servizi. Cioè, questo significa che quello che noi oggi andiamo a decidere, sostanzialmente, quindi avviare questo percorso per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione, non preclude né la volontà, da parte dell'amministrazione, di arrivare ad una gestione sovracomunale dei servizi, né la disponibilità, qualora – qualora – l'istituzione di Jesi diventasse lo strumento di gestione, attraverso convenzionamenti o altre forme che saranno poi motivo di confronto all'interno del comitato dei sindaci, la presenza delle altre amministrazioni; quindi la disponibilità e la possibilità di modificare il regolamento e lo statuto, laddove si prevede il numero dei consiglieri, quindi l'allargamento della compagine della rappresentanza, dando quindi questa garanzia a tutti comuni di presenza e di partecipazione alle fasi gestionali dei servizi; e, quindi, questa risoluzione, che leggo solo nella parte conclusiva, dice che “anche se allo stato attuale esiste per il Sindaco l'obbligo di legge di procedere alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione del presidente dell'istituzione, resta confermata la volontà dell'amministrazione comunale di addivenire alla costituzione di un sistema gestionale dei servizi a livello sovracomunale, attraverso un modello giuridico che assicuri pari dignità a tutti gli enti aderenti e preveda forme di consultazione e di controllo e garanzie idonee ad assicurare l'effettiva partecipazione di tutti gli enti alle scelte gestionali dei servizi; tutto questo premesso” con quello... ci sono altre considerazioni sopra, “auspica che, sulla base delle positive esperienze realizzate fino ad oggi, in termini di gestione associata di alcuni servizi, sia possibile raggiungere in tempi brevi la

definizione di una forma di gestione sovracomunale dei servizi; impegna il Sindaco e la giunta a procedere celermente, a livello di conferenza dei sindaci e comitato dei sindaci, ad effettuare tutte le iniziative atte a definire il modello idoneo per la gestione associata dei servizi a livello di ambito, che assicuri pari dignità a tutti gli enti aderenti; impegna altresì il Consiglio Comunale stesso, sulla base delle scelte operate a livello di conferenza dei sindaci e comitato dei sindaci, a porre in essere gli atti necessari per costituire un sistema gestionale dei servizi a livello di ambito in forma associata con i comuni appartenenti all'ambito stesso; impegna inoltre il Sindaco a tenere costantemente aggiornato il Consiglio Comunale circa l'andamento dei lavori portati avanti dall'ambito territoriale in relazione all'individuazione di uno strumento di gestione sovracomunale dei servizi. La presente risoluzione sarà inviata a tutti i comuni dell'ambito e al coordinatore d'ambito". Questo per riaffermare che non c'è nessuna volontà, né di intraprendere strade alternative e autonome, né di procrastinare tempi di realizzazione di un progetto unitario di gestione dei servizi, né tanto meno quello di far trovare gli altri comuni di fronte al "prendere o lasciare" rispetto ad una struttura e all'istituzione che il Comune di Jesi ha; tenendo conto, appunto, della necessità che noi abbiamo di dare una risposta anche alla gestione attuale dei servizi. I tempi possono essere brevi, i tempi possono essere lunghi, siamo in 20, probabilmente in 21, a dover stabilire e decidere quanto saranno lunghi i tempi, credo che sia necessario arrivare alla definizione di un progetto e di uno strumento che abbia le caratteristiche di efficienza e di efficacia a cui prima faceva riferimento anche il Consigliere Serrini. Io ritengo che noi non possiamo permetterci di lasciare la Casa di riposo e l'istituzione per un certo numero x di mesi, senza un governo, considerando che allo stato dei fatti non ci sono le condizioni per emettere un decreto di proroga; perché non ci sono le condizioni. Io ho concluso dicendo, appunto... che, quindi, invito...

(Voci fuori microfono)

CONS. CESARE SERRINI (S.U.J.):

Vorrei sapere in virtù di quale normativa, una prorogatio di quel consiglio di amministrazione non sia possibile.

SINDACO FABIANO BELCECCHI:

Perché, questo, almeno... lo statuto prevede che i consiglieri decadano con il Sindaco...

CONS. CESARE SERRINI (S.U.J.):

Vale per tanti organismi! Oggi abbiamo avuto l'elezione del nuovo direttivo della Fondazione Colocci, la Fondazione Colocci è in prorogatio non so da quanti mesi, adesso mi viene in mente questa perché l'occasione è recentissima; l'ordinamento giuridico italiano, per sua natura, questo istituto... Scusa, Fabiano, non è una polemica personale, soltanto... se questa è la ragione, io non penso a una casa di riposo che rimane ingovernata per mesi, è ovvio, se lo pensassi sarei un folle; se, però, questa è la ragione, io vorrei sapere con chiarezza quali sono i principi, le norme, i regolamenti che impediscono un'eventuale prorogatio di quell'organismo, perché su questo bisogna essere chiari, nel senso che: o la ragione è questa, e allora deve essere oggettiva, oppure la ragione non è questa, allora non è oggettiva e c'è sotto una scelta politica, rispettabilissima e legittima, però su questo bisogna essere chiari.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIOREDELMONDO:

Sindaco, per favore concludi, poi riprendiamo il dibattito.

SINDACO FABIANO BELCECCHI:

Io dico che c'è anche una preoccupazione di questo tipo, che non è chiara la possibilità... non è chiara la possibilità di operare attraverso una proroga, dal punto di vista normativo e legislativo e che, in ogni caso, il problema dell'obbligo di nominare questo nasce anche dalle considerazioni, che poi ci sono scritte nella risoluzione, legata al fatto che il consiglio di amministrazione è scaduto da

parecchio tempo, dopo 45 giorni dovrebbero essere fatte le nomine, nel momento in cui questo non viene fatto, ci sono conseguenze dal punto di vista – come dire – di intervento sostitutivo del Sindaco, rispetto alle nomine di questi enti e, di conseguenza, il problema vero è che noi abbiamo la necessità comunque di garantire una gestione che sia una gestione che abbia un respiro ed una stabilità, poi... e che questo non ritengo possa rappresentare nessun ostacolo, o nessun impedimento ad una definizione di uno strumento gestionale dei servizi a livello sovracomunale.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO

Iniziamo il dibattito, non ho nessun Consigliere prenotato. Allora, 23, Serrini, prego... 26, Grassetto, prego... Beh! Serrini... Va bene, non lo consideriamo un intervento quello che ha appena fatto, è stato soltanto, così, un chiarimento... Allora, a questo punto, allora, è prenotato il 16, Brunetti. Brunetti, prego...

CONS. FOSCO BRUNETTI (S.D.I.)

Grazie. Brevemente. Ecco, io, adesso, inviterei un attimo il Presidente stesso a governare con maggiore autorevolezza la discussione, perché magari tutti abbiamo diritto di intervenire, però non... tutti abbiamo diritto di concludere i nostri ragionamenti e di non essere interrotti, per eventuali controdeduzioni alle motivazioni su un ragionamento. Io, brevemente, per dire che noi Socialisti Democratici apprezziamo l'operato del Sindaco e della giunta nell'elaborazione di questa risoluzione che, a nostro avviso, contiene sia nelle premesse politiche e anche nella... diciamo nel dettaglio tecnico motivazioni sufficienti, ampiamente sufficienti. E' vero quello che diceva il Sindaco, che in base a norme statutarie dello statuto del Comune di Jesi, alle leggi... al testo unico 267/2000 le nomine negli enti in cui il Comune di Jesi ha la rappresentanza o che sono sua emanazione diretta, come le istituzioni, le nomine... i consigli di amministrazione, i rappresentanti, eccetera, scadono con il mandato di una amministrazione, quindi di un Sindaco e quindi, da questo, è più che sufficientemente motivata la riflessione fatta dal Sindaco e tradotta nell'articolato della risoluzione, perché a fronte di questo mancato – come dire – adempimento, ci troveremmo nella situazione assurda di una sorta di commissariamento delle istituzioni; non solo, quindi, una stabilità nell'operatività, che è sicuramente negativa, ma anche un commissariamento. Questo, sì, sarebbe un messaggio, a mio avviso, molto negativo nei confronti degli altri comuni. La mozione formulata dai colleghi Socialisti Uniti per Jesi, sicuramente ha dei contenuti validi, però, tuttavia, mi sembra che abbia anche qualche aspetto pleonastico, nel senso che lo stesso Serrini riconosce che il Comune di Jesi, già da tempo opera con queste ottiche e, delle due l'una: o lo fa, o non lo fa. Che il Comune di Jesi è proiettato verso un sistema a rete, questo ragionamento lo fonda su dati di fatto certi, cioè sul fatto di quello che sta avvenendo sull'handicap, l'assistenza domiciliare agli anziani. Del resto, la legge regionale che ha individuato gli ambiti, ha obbligato a un'immediata nomina di un coordinatore tecnico di ambito e questo coordinatore tecnico, nella persona di Segio (Gigliani), è un'emanazione, una figura della municipalità di Jesi, ecco. Il problema della caratterizzazione giuridica di un organismo sovracomunale esiste, come diceva il Sindaco, e le problematiche sono diverse; l'istituzione è una previsione organizzativa, una figura giuridica che attiene a un ente locale, a un comune, ad un comune, lo leggo negli articolati del testo unico; poi, se posso fare una... una istituzione sovracomunale, sicuramente non siamo contrari, credo, però, che quello che è attualmente successo, per quanto riguarda la gestione di tematiche, di problemi a livello sovracomunale, la figura più – dal punto di vista del diritto amministrativo – più consona è stata individuata nel consorzio, ecco; quindi c'è un problema di assetto giuridico definitivo dell'organismo che sovrintenderà a queste politiche e, nello stesso tempo, c'è un problema, diciamo, interno alla amministrazione comunale di Jesi con il rinnovo degli organismi e dell'istituzione stessa. Quindi, ecco, io mi sento di dire che noi respingeremo, daremo il nostro voto contrario alla mozione dei colleghi socialisti, mentre voteremo a favore della risoluzione. Aggiungo, da ultima, una breve riflessione, così, politica – Serrini, me lo consentirai – sul fatto che l'istituzione, l'ambito territoriale dei servizi socio... sociali è di 21 comuni, cioè lo stesso ambito di competenza dell'attuale Asl n. 5. Ecco, in virtù dei ragionamenti che sono stati fatti qui dentro e

anche – come dire – di un spunto di campagna elettorale sulle problematiche attinenti alla sanità, noto, da una parte – e mi fa piacere, però – l’invito a una gestione sovracomunale, quindi a una razionalizzazione, per quanto riguarda i servizi socio sanitari, mentre dall’altra mi sembra, sul discorso della sanità in generale, la posizione dei Socialisti, un po’ – come dire – contraddittoria, sotto questo aspetto, ecco, questo credo che me lo dobbiate consentire. Ecco, quindi concludo dicendo che noi votiamo... siamo contrari alla mozione espressa dai Socialisti Uniti, mentre voteremo a favore della risoluzione proposta dal Sindaco e dalla giunta.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Brunetti. Serrini, prego.

CONS. CESARE SERRINI (S.U.J.):

Io, debbo essere sincero, l’intervento di Brunetti l’ho trovato un po’ sconcertante, nel senso che... io, intanto, insomma... io, intanto, credo che sia importante... io, a volte, posso dire delle cose non condivisibili, però, insomma, l’importante è che non mi si facciano dire cose che non dico, se no questo diventa, insomma... tutto più difficile... Comunque, adesso il punto è questo: io tengo, invece... quindi, il discorso di Brunetti, da questo punto di vista, lo trovo un po’ sterile, un po’ polemico, insomma, e quindi un po’ al di fuori dei contenuti che, secondo me, non conosce, ma che può sempre approfondire. Mi interessa, invece, rispondere al Sindaco, nel senso che io vorrei che i colleghi Consiglieri fossero consapevoli che non può essere quella espressa dal Sindaco, la posizione della giunta o, meglio, può essere quella, ma se la posizione è quella, essendo una posizione tecnicamente sbagliata, è un peccato, insomma, che la giunta si nasconda dietro ad argomentazioni non fondate e lo ribadisco: non vi è dubbio che, se il Comune di Jesi, la sua amministrazione, il suo Sindaco ritiene che questa questione... vorrei che Fabiano, un attimo, su questa questione mi ascoltasse... ritiene questa questione prioritaria, io credo che il Comune di Jesi avrebbe la possibilità di svolgere una funzione trainante e sarebbe in grado di riuscire in tempi brevi ad aggregare i 21 comuni dell’ambito di questo ambito territoriale. Se, invece, ci sono, da questo punto di vista, riserve mentali, allora non c’è dubbio che i tempi sono destinati a diventare lunghi, forse lunghissimi e forse, e forse – bisogna vedere poi qual è lo sviluppo della riserva mentale – forse mai realizzabili, da questo punto di vista; ma una cosa è certa: la prorogatio è possibile, la prorogatio è possibile, non esiste il rischio di una situazione, sia pure breve, di ingovernabilità e un regime di prorogatio con il commissariamento non ha nulla a che fare. Il regime di prorogatio, che è un regime che nell’ordinamento giuridico italiano ha avuto una casistica ampissima a tutti i livelli istituzionali, in tutte le realtà locali, nulla ha a che fare con il commissariamento, che è istituto regolato da tutte altre logiche, da tutte altre norme, che con il regime di prorogatio, soprattutto se connesso e se finalizzato alla necessità oggettiva di dare corretta esecuzione ad una legge dello Stato, sarebbe anche, sotto il profilo politico oltre che formale ed istituzionale, particolarmente giustificata e tale da rendere possibile un periodo di gestione rigorosa di quella realtà amministrativa. Quindi, da questo punto di vista, la ragione della impossibilità della prorogatio è una non ragione, in quanto non trova riscontro oggettivo sul piano normativo e dell’ordinamento giuridico. La questione che l’istituzione è un organismo che riguardi solo ed esclusivamente il livello locale, è un’altra questione che non trova fondamento, che non trova fondamento. L’istituzione è un organismo che può tranquillamente essere... funzionare su base sovracomunale o intercomunale, quindi non è questa la ragione... su questa voi sapete perfettamente che ci sono delle realtà che già si sono mosse in questo senso, c’è già una casistica e una dottrina che va nel senso di ritenere la forma della istituzione come forma assolutamente compatibile con il livello sovracomunale e quindi, da questo punto di vista, se le ragioni sono queste, io non posso che esprimere obiettivamente una particolare preoccupazione, perché se le ragioni sono queste, essendo queste ragioni infondate, debbo ritenere – e non posso fare a meno – che dietro vi siano riserve mentali di altra natura. Non vi è dubbio, infine – su questo vi invito a una riflessione – una scelta di questo genere è una scelta che si sostanzia come una scelta particolarmente contraddittoria, da parte del Comune che dovrebbe svolgere una funzione di slancio, di stimolo e di pressione sugli altri

comuni, non c'è dubbio che sia così, perché significa sostanzialmente dire, o dare per scontato che i tempi non possono che essere lunghi e quindi, da questo punto di vista, a mio avviso, si pone un'ipoteca negativa, rispetto al raggiungimento di un obiettivo che dovrebbe essere uno degli obiettivi prioritari che un'amministrazione moderna si pone nei confronti del proprio territorio e dei propri cittadini. Quindi, da questo punto di vista, io vi invito a una riflessione, tra l'altro – e concludo, poi non reinterverò, per la dichiarazione di voto – se le questioni che impediscono questa scelta sono di natura giuridica, si faccia un approfondimento in tempi rapidi, l'amministrazione comunale si fornisca di un parere giuridico che affronti e risolva queste questioni, dopodiché, se le questioni sono insuperabili, allora si dice che sono non superabili, allora valgano le argomentazioni del Sindaco; ma se le argomentazioni di natura giuridica fossero, in realtà, come io credo – anzi sono certo – superabili, allora da questo punto di vista bisogna essere chiari nelle posizioni che si assumono e dire e fare le scelte assumendosene fino in fondo la responsabilità.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Serrini. Grassetti, prego.

CONS. ANTONIO GRASSETTI (A.N.):

Grazie, Presidente. Intervengo per sostenere con convinzione la mozione presentata dal collega Serrini. Per sostenere con convinzione la mozione e, allora, cercherò di non ripetere quelli che sono stati i temi trattati dal collega che mi ha preceduto, anche per non annoiare chi mi ascolta; e, allora, cercherò qualche sprazzo nelle dichiarazioni del Sindaco su cui poter dire qualcosa. Cioè lui dice, in sostanza – l'ho appuntato testualmente – “Noi non creiamo l'istituzione, siamo nella necessità di dare alcune risposte”. Allora, io ho cercato di capire, anche tra le righe, anche cercando di tradurre il linguaggio politico, se c'è o non c'è realmente questa volontà dichiarata, da parte dell'amministrazione, di entrare nell'istituzione che si sta formando e, per capire questo, non bastano, a volte, soltanto le parole, molto spesso ci sono anche i segnali che sono importanti. Io credo che questa risoluzione sia un segnale che lascia comprendere come questa volontà di creare la struttura sovracomunale non sia una volontà, poi, così forte; probabilmente c'è qualche altra cosa. Io capisco anche la passione con cui il Consigliere Serrini ha sottolineato il suo intervento, perché credo che lui stesso, siccome anch'io, non ha compreso, non comprendiamo quali siano i reali motivi sottesi, rispetto a questa scelta che si vuole, anzi che non si... che sembra non si voglia fare. Il Sindaco, a un certo momento, fa riferimento anche a condizioni per cui non sarebbe possibile prorogare l'attuale consiglio di amministrazione; la risoluzione fa riferimento a una norma, che sarebbe l'articolo 136 del Decreto legislativo n. 267 del 2000 e allora io ho chiesto al segretario la cortesia di mostrarmela: allora, questa norma prescrive, nel caso in cui l'ente pubblico non ottemperi, rispetto a un invito fatto dal Prefetto, per compiere degli adempimenti che sono adempimenti naturali dell'ente, la nomina di un commissario ad acta, il quale, a sua volta, ha 60 giorni di tempo per compiere quell'atto che l'ente, invece, non compie; ma, la “messa in mora” dell'ente pubblico, avviene a seguito dell'invito del Prefetto, cioè c'è una condizione di procedibilità a seguito della quale può avvenire la nomina del commissario ad acta, mancando la quale c'è, in definitiva, la possibilità di non compiere un determinato atto, motivandolo, e compierne un altro; quale, ad esempio, la prorogatio del consiglio di amministrazione, che è scaduto e questa è una nomina... e questo dipende da una nomina sindacale e il Sindaco può adeguatamente motivare il provvedimento con cui proroga. Dopodiché l'eventuale mancanza di condizioni giuridiche, a cui faceva riferimento il Sindaco, c'è nel momento in cui il Prefetto notifica al Sindaco quell'invito dal quale, poi, parte la procedura, nel caso in cui l'invito stesso non venga rispettato. E, allora, credo che queste condizioni giuridiche, per ora, vi siano o, comunque, non abbiamo la dimostrazione che non vi siano. Allora, il problema – diciamolo – si sposta da un altro punto di vista: probabilmente il Sindaco faceva riferimento, o fa riferimento, o la maggioranza fa riferimento a condizioni politiche, allora se vogliamo parlare della presenza, o meno, di condizioni politiche per arrivare a questa istituzione, entriamo in un dibattito di questo tipo e vediamo perché, quali sarebbero queste condizioni politiche per cui non è opportuno, non sarebbe opportuno entrare

nell'istituzione dei comuni associata. Io, però, credo che questo dibattito sul merito politico sia un dibattito che non si farà mai, anche perché abbiamo ascoltato dichiarazioni ripetute, non solo in commissione, dal capogruppo stesso dei D.S., l'abbiamo sentito dal Sindaco, l'abbiamo sentito dall'assessore, la volontà di entrare in questa istituzione c'è ed è una volontà forte. Problema dei tempi? Mah! Il problema dei tempi è un problema che si vedrà nel momento in cui i tempi dovessero, in qualche modo, risultare tempi non congrui. Adesso, avere la possibilità di entrare in una discussione con gli altri comuni della Vallesina, eventualmente valutare e decidere quali siano i tempi, anche con l'ausilio del coordinatore d'ambito, io credo che sia una decisione saggia, una decisione necessaria ed anche una decisione possibile; salvo valutazione successiva, sul da farsi in relazione a quelli che possono essere i tempi stessi del progetto, così come rappresentato a seguito anche del famoso incontro del 4 ottobre. Aggiungo che questa risoluzione, per qualche verso... questa è una parentesi, però mi sembra da correggere – valutatelo voi – io non ho mai visto una risoluzione in cui il Consiglio Comunale, oltre ad impegnare Sindaco e giunta, impegni anche se stesso; ecco, quindi credo che, da questo punto di vista, vorrei suggerirvi, quanto meno, di emendarlo in questo senso. Ad ogni buon conto, io credo fortemente...

(Fine lato B – Cassetta n. 2)

... di natura politica, quindi la valutazione politica è quella che ho espresso, necessariamente il voto dovrà seguire, in modo consequenziale, l'intervento stesso... il senso dell'intervento. E' per questo che il gruppo di A.N. voterà favorevolmente rispetto alla mozione presentata dal collega Serrini e voterà contro rispetto alla delibera della giunta, anche se la delibera della giunta, per ora altro non fa se non delineare quelle che sono le caratteristiche per la nomina dei nuovi consiglieri. Sappiamo che non entra nel merito la delibera, ma certamente è l'inizio di un percorso diretto a dare quel segnale che noi non crediamo sia giusto dare ed è per questo che, con valutazione di natura prettamente politica, voteremo contro la delibera.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIOREDELMONDO:

Grazie, Grassetti. Giuliodori, prego.

CONS. ERO GIULIODORI (C.I.):

Non ho paura a dire, insomma, che è un dibattito, questo, abbastanza – credo – molto impegnativo, perché i problemi sollevati dal collega Serrini sono problemi, questioni che non attengono soltanto alla sfera giuridico-amministrativa, che già sarebbe di per se stessa importante, ma hanno anche risvolti, partendo proprio da questi, di natura politica, organizzativa e gestionale, di fondamentale importanza. Noi, come centrosinistra, abbiamo fatto una campagna elettorale e tutta la questione dei servizi alla persona hanno avuto una fondamentale importanza, sono stati al centro del programma; del programma che abbiamo sottoposto al voto dei cittadini. E abbiamo anche – come diceva Serrini – colto l'occasione, in quel dibattito, per capire che era necessario, fondamentale invertire una tendenza che permettesse a Jesi di avere, da un lato, il livello dei servizi alto, qualificato, come sempre lo ha avuto, punto di riferimento anche oltre la nostra regione; dall'altro lato, per fare in modo che questi servizi potessero essere il più possibile usufruiti da tutto il territorio della Vallesina, perché siamo al punto nel quale, a causa anche della politica del governo centrale, i servizi rischiano di declinare, se non si trovano modi diversi nella loro gestione. Quindi, da questo punto di vista, il nostro impegno è stato un impegno serio e convinto. Riteniamo, pertanto, che una gestione, il più larga possibile dei servizi, che coinvolga anche altri comuni, associata come si dice, sia fondamentale; ma, nello stesso tempo, rappresenti per Jesi l'occasione per poter svolgere fino in fondo quel ruolo di capofila, di Comune capofila che spesso non è stato in grado di esercitare. Per questo motivo noi riteniamo che l'obiettivo di una erogazione dei servizi alla persona, a livello associato, che coinvolga quanti più comuni possibili fra quei 21 dei quali si parlava, sia una esigenza politico-amministrativa per noi inderogabile e attorno alla quale noi misureremo l'attività, il ruolo e la funzione di questa amministrazione comunale. Io non so, non sono in grado, per le

scarse conoscenze giuridiche che ho, di dire se in questo caso è possibile un regime di prorogatio per il vecchio consiglio di amministrazione dell'istituzione, oppure no; invito comunque l'amministrazione comunale a fare in modo che ci sia un parere chiaro, preciso; ma, comunque, capisco anche che la scadenza di questo consiglio di amministrazione, oramai è del maggio del 2002, perché scade con l'elezione del nuovo Sindaco, siamo a settembre – ottobre, siamo a 5, 6 mesi, ci può essere un problema di gestione, di continuità nella stessa, ci può essere anche un problema – come dire – di autorevolezza del consiglio di amministrazione e quindi posso anche... possiamo anche condividere il tentativo dell'amministrazione comunale di, comunque sia, arrivare ad un chiarimento sul vertice istituzionale della stessa istituzione e, comunque, questo passo deve essere visto solo ed esclusivamente come un momento tecnico, che non ha nessuna rilevanza politico-amministrativa tale da rendere impraticabile o, forse, anche difficile il cammino per arrivare ad una gestione associata dei servizi stessi. La risoluzione dell'amministrazione comunale va in questa direzione, ma noi riteniamo che ci debbano essere ancora altri impegni, più tassativi, più perentori, affinché questo dubbio venga fugato; perché – vedete – quando si parte per iniziare un percorso amministrativo di fondamentale importanza e quando questo percorso tocca altri enti, altre istituzioni, come i comuni a noi vicini, è importante partire bene; è importante partire in modo tale che si capisca l'obiettivo che si vuole raggiungere e soprattutto si faccia capire ai prossimi, ai venturi passeggeri che verranno trattati come passeggeri di serie A e non come occasionali viandanti che noi, lungo il percorso, andiamo a raccogliere; perché questo non renderebbe soltanto difficile il raggiungimento dell'obiettivo, ma renderebbe difficile, qualora l'obiettivo in parte venisse raggiunto, renderebbe difficile una gestione appropriata dei servizi stessi, cioè farebbe venir meno quel momento di programmazione e di gestione, che è fondamentale in questo settore. Il Comune di Jesi qui spende molta della sua autorevolezza, autorevolezza che è venuta acquisendo in decenni di gestione oculata, seria, perspicace, innovativa dei servizi. Questo patrimonio deve essere ora messo a disposizione di altri con umiltà, prendendo anche quanto di buono c'è in altri comuni, ma dobbiamo dare l'idea che siamo autorevoli e credibili in questo percorso. Noi, perciò, se lo spirito di tutta la maggioranza e dell'amministrazione comunale è questo, non votiamo l'ordine del giorno del Consigliere Serrino e dei Socialisti per Jesi per queste motivazioni politiche che ho espresso, che ho cercato di esprimere, voteremo l'ordine del giorno dell'amministrazione comunale, ma chiediamo che venga aggiunto un passo, un emendamento e cioè: nell'ultimo "impegna", chiediamo che, dopo la parola "servizi" ci sia: "e, comunque, a presentare in Consiglio Comunale, non oltre il mese di marzo 2003, un progetto organizzativo e gestionale in tal senso". Noi abbiamo messo marzo, perché riteniamo che sia, come dire, un periodo di tempo sufficiente per poter iniziare e portare a termine il percorso; poi, dopo, te lo consegnerò. Comunque, proprio per chiarezza e – scusami, Sindaco – per rispetto di questo Consiglio Comunale, chiediamo che nel prossimo Consiglio Comunale utile ci sia il parere degli uffici legali e amministrativi, che attesti che il problema della prorogatio, in questo caso sarebbe un problema non risolvibile. Questo, credo, darà – qualora ci sarà questo parere – darà anche maggiore forza a tutta l'operazione che stiamo iniziando questa sera.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORDELMONDO:

Grazie, Giuliodori. La parola alla collega Meloni, prego.

CONS. ROSA MELONI (D.L. LA MARGHERITA):

Io parto dalla presa d'atto che il Sindaco, con la delibera che andiamo a discutere, ha voluto seguire l'obbligo di legge, cui è sottoposto, nel provvedere alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione dell'istituzione Centro servizi sociali per gli anziani. Partiamo da questa considerazione, perché abbiamo ascoltato che dietro questa volontà di seguire gli obblighi di legge, ha tuttavia espresso – e tutta la giunta lo ha fatto adesso, con questa risoluzione collegata alla delibera n. 9 – ha espresso una volontà politica e un percorso politico che, credo e vedo, soprattutto, coerente con le posizioni che La Margherita, come è noto, aveva espresso in ordine al percorso da seguire in questa questione. Percorso espresso dalla Margherita, che ritrova molti punti illuminati

che il collega Serrini ha riproposto, in questo Consiglio Comunale, con la sua mozione. Credo che il percorso espresso in questa mozione davvero abbia – almeno questa, adesso, è la mia lettura – abbia ritrovato una consonanza con quella che è, appunto, la risoluzione proposta dalla giunta; perché davvero il nuovo scenario che si è aperto con la delibera, con l’approvazione, da parte della Regione – nel 2000 – del Piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali e, soprattutto, con l’istituzione, nel 2001, degli ambiti territoriali e sociali, chieda di percorrere proprio quelle indicazioni che la mozione – e io aggiungo: la risoluzione della giunta – adesso trovano espressione chiara di una volontà politica vicina, simile, uguale, io mi sento di dire, uguale. E’ per questo che abbiamo apprezzato, non solo... appunto, abbiamo apprezzato il contenuto di questa mozione, proprio perché è lineare, è accoglibile ed è nella direzione di quella che è la volontà che il Sindaco, adesso, ha comunicato, ancora di più, chiaramente, rispetto... se ce ne fosse stato il bisogno, dico: ce ne fosse stato il bisogno, se andiamo sulla scia storica dell’impostazione politica che il Comune di Jesi ha avuto sempre in questi ultimi anni nella gestione e nella politica, appunto, gestionale dei servizi sociali. La Margherita era anche... aveva proposto, in questo percorso, di indirizzarsi da subito – da subito – nella gestione associata dei servizi, nella dimensione sovracomunale; dimensione sovracomunale integrata, che è ormai la frontiera da perseguire; certa anche che l’istituzione intercomunale può costituire – ed anche questa è stata un’osservazione presente nella mozione ed era una nostra ed è stata anche, sempre, una nostra convinzione – l’istituzione intercomunale può costituire un interlocutore molto più autorevole nei confronti dell’Asl. Ora, questo percorso che, appunto, è noto, trova una... trova accoglimento e trova indicazione procedurale nella risoluzione proposta. La giunta ben puntualizza la propria volontà politica che non è nella linea di andare avanti da soli, che non è nella linea del dire: adesso noi facciamo e poi chi verrà, vedrà... Ecco, come diceva Giuliodori prima: i soggetti che entreranno in questa casa comune, dovranno avere tutti pari dignità e di questo la risoluzione deve essere garante nei confronti, appunto, dei futuri soggetti partecipanti. La volontà politica, accanto alla garanzia di partecipazione, appunto, di tutti i soggetti, sono punti e sono espressioni che devono essere, devono impegnare in modo coerente e forte l’amministrazione comunale, proprio perché questo percorso non debba essere interpretato in maniera né ambigua e né in maniera di un comune capofila che fa a meno degli altri, oppure che va avanti e poi si vedrà; questo deve essere un impegno davvero forte e un... e questi impegni, che l’amministrazione comunale si assume, dovranno essere ben collegati temporalmente con il percorso, con la procedura che l’ambito territoriale sta compiendo, riguardo alla presentazione del piano sociale, che dovrà avvenire, appunto, entro marzo. Quindi, che non ci sia uno scollamento riguardo a queste pianificazioni, queste progettazioni, da parte di istituzioni che non devono essere... che non devono seguire strade diversificate, ma coniugate. Quindi, forse potrà sembrare ridicolo che io chieda al gruppo dei Socialisti Uniti il ritiro della mozione, perché la vedo rientrata nella risoluzione, ecco; però oso chiedere questo, se il percorso politico e la volontà politica, che in questa mozione noi condividiamo la notiamo e la rileviamo in quello che andiamo a votare con la risoluzione. Quindi, da questo punto di vista, io mi sento di ringraziare, comunque, le espressioni che sono politicamente corrette e giuste, perché ci accomunano, sono considerazioni politiche che sono anche le nostre.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, collega Meloni. Marco Polita, prego.

CONS. MARCO POLITA (D.S.):

Grazie. Ho seguito fino adesso il dibattito su questo punto all’ordine del giorno con grande attenzione. Mi permetto di dare un modesto contributo di carattere amministrativo e di carattere politico, chiaramente senza nessuna pretesa. A livello amministrativo ho seguito, ovviamente, l’intervento del collega Serrini il quale ha, ovviamente, difeso la sua ipotesi di prorogatio, ecco, richiamandosi all’orientamento – diciamo così – di una corrente di pensiero che parla della legittimità nella prorogatio; siamo d’accordo, però, a mio modesto avviso, il collega Serrini non ha aggiunto che la prorogatio, in questi casi può essere emanata al solo scopo di arrivare alla nomina di

un nuovo consiglio di amministrazione, quindi una prorogatio limitatissima nel tempo e che evita, in questo caso, una vacatio, che di fatto già esiste. A me sembra che una prorogatio di un mese, 20 giorni, di fronte già a 3, 4 mesi di vacatio che si è già realizzata, sia un po' fine a se stessa, quindi mi permetto di dire che... molto a malincuore lo dico, perché la vecchia amministrazione ebbe a nominare l'attuale C.d.A. e sono io buon testimone, penso, nel dire, nel confermare la capacità e il senso di grande responsabilità che ha dimostrato il vecchio C.d.A., però sotto il profilo amministrativo, mi permettevo di dire – do un contributo amministrativo – mi sembra che la proposta fatta dall'amministrazione comunale, quella di approvare, appunto, questo avviso pubblico, sia una proposta legittima e quindi io mi permetto di dissentire, se pure in parte, in ordine all'intervento di Serrini, almeno la pratica andrebbe votata, poi – chiaro – se si vuole sentire, acquisire anche il parere del segretario generale, per carità! Fa tutto parte di una ricchezza, di un arricchimento che la pratica può anche meritare, però a me sembra che la pratica sia, sotto il profilo amministrativo, corretta. Questo è un mio contributo, che do senza nessuna presunzione, ecco. Mi pare condivisibile, qui, secondo me, senza distinzioni, senza cautele, invece, l'intervento di Giuliodori, che ovviamente prende atto che c'è una corrente – diciamo così – amministrativa e politica, anche finanziaria... della Finanziaria, in corso di discussione e ovviamente di una scia che semmai si sta delineando da parte del nuovo esecutivo – diciamo così – nazionale, secondo cui si deve arrivare a una ottimizzazione di ogni risorsa economica, anche per quanto riguarda quelle destinate ai servizi socio sanitari e quindi, parlare di una razionalizzazione, di muoversi in un ambito sovracomunale, mi sembra tutt'altro che peregrino, mi sembra corretto; poi sull'emendamento, ovviamente, dovrà rispondere la giunta, non sta a me dire se è giusto, non è giusto, anche se poi, ripeto, assumersi certi impegni per vedere dove si può arrivare a muoversi in un ambito sovracomunale, sembra un discorso oltremodo ragionevole. Quindi un'istituzione sovracomunale è anche auspicabile in prospettiva, però, a mio modesto avviso, richiede tempi medio lunghi, per tante motivazioni, quindi per il momento la pratica andrebbe votata nell'immediato, così anche per superare questa impasse, questo vuoto di potere che potrebbe anche sussistere in un contesto delicatissimo; sappiamo che l'istituzione gestisce risorse finanziarie ingentissime, ha una responsabilità gestionale per quanto riguarda la Casa di riposo, anche se poi noi, come Consiglio Comunale, diamo gli indirizzi e la giunta dà – diciamo così – propone le risorse, all'interno del documento di programmazione finanziaria; però un nuovo C.d.A., allo stato degli atti, a noi sembra necessario, insomma. Lo dico, ripeto, molto malvolentieri, per la stima che io ho sempre espresso al Presidente e ai membri del consiglio di amministrazione, che hanno lavorato in condizioni difficilissime, per lo più con lo spirito di assoluto disinteresse economico, insomma, quindi con spirito di volontariato, se mi permettete, se mi lasciate passare questo termine. Io ritengo, a nome del mio gruppo... insomma, poi il capogruppo, eventualmente, potrà anche integrare, o arricchire, o migliorare il mio intervento, io ritengo, a nome del gruppo dei D.S., che questa pratica possa essere votata con tutte le conseguenze, in relazione alla risoluzione proposta dal collega Serrini e, ovviamente, anche in relazione all'emendamento formulato dal Partito dei Comunisti Italiani, attraverso Ero Giuliodori. Ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Polita. Mazzarini, prego.

CONS. MASSIMO MAZZARINI (R.C.):

Ci troviamo di fronte a un lavoro molto importante e complesso: quello di creare l'ambito territoriale, che penso sia una cosa fondamentale. Noi vediamo, in un certo senso, il superamento di questo consiglio di amministrazione; superamento dovuto anche da tempi legislativi; insomma, questo consiglio ha finito il suo iter. Un consiglio amministrativo... quindi, vediamo di buon occhio un consiglio amministrativo nuovo, che guidi la conferenza dei sindaci, ma questo non deve dare a capire che li renda succubi, assolutamente. Sindaci, dove i comuni partecipano da subito in un'ottica di rivisitazione dei servizi sociali, insomma. Questo, come dire, forti dell'esperienza del '97 di Jesi, soprattutto sull'handicap, quindi noi vediamo delle concrete motivazioni, poste da

Serrino, come l'importanza della legge 328 in un territorio, come dicevo prima, che, insomma, ha alle spalle esperienze positive. Creare istituzione... l'istituzione intercomunale, quindi, vediamo positivo per gestire, come diceva prima il Sindaco, i servizi in maniera adeguata insomma e quindi troviamo in questa proposta la necessità di dare delle risposte, quindi ce la troviamo dentro, insomma. Il consiglio di amministrazione, diciamo – come dicevo prima – ha fatto il suo iter, ma questa proposta dà delle risposte ai servizi importanti, quindi dare delle risposte immediate lo vediamo come una cosa molto importante e dovuta, insomma; vediamo anche con un occhio critico, ma – diciamo – da approfondire, trovare uno strumento, come diceva prima il Sindaco, uno strumento per tutti e questo, diciamo che è una necessità, soprattutto nei modi e nei mezzi trovarlo, insomma; quindi, vediamo con un occhio – come dire – diagnostico questa riflessione, che è molto importante, sugli strumenti di gestione e quindi la proposta della giunta, secondo noi, guarda anche alle preoccupazioni di quei comuni che, in un certo senso, esprimevano la loro criticità. Quindi, secondo noi, riesce – questa proposta – a garantire la presenza di tutte le organizzazioni e quindi dà garanzia ai comuni, diciamo, sull'allargamento e sulla loro importanza. Quindi, come diceva prima il Sindaco, secondo noi non c'è una sorta di ultimatum e quindi va... cioè, ci va fatta una buona riflessione sopra, penso. Quindi, Jesi, come comune capofila, come dicevo prima, perché si è impegnato già nel '97 per l'handicap, insomma è giusto che Jesi abbia questo ruolo, proprio per l'impegno profuso. Noi pensiamo fortemente che questa sia una strada importante, anche contro le nuove forme di privatizzazione; quindi non voteremo l'ordine del giorno del Consigliere Serrini, anche se, come ho già espresso, propone motivazioni concrete e voteremo in modo favorevole la risoluzione proposta dalla giunta. Grazie.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Mazzarini. Balestra, prego.

CONS. ANTONIO BALESTRA (D.S.):

Brevemente. Io credo che in un momento storico come questo, in cui c'è un passaggio di strumenti, dovuti da una norma sia nazionale, che mi sembra il decreto 328 del 2000, proposto dal governo del centrosinistra, che da una legge regionale e stiamo discutendo dell'applicazione della stessa. Noi, come Comune di Jesi, in parte, già adesso alcuni servizi li gestiamo in forma associata con altri comuni; con altri comuni della Vallesina, tutti gli anni questo Consiglio Comunale, alcuni servizi sociali, non dico quali, propone delle convenzioni con altri comuni per la gestione e il comune capofila è sempre il Comune di Jesi; io, quindi, questo svilimento, oppure questo... o anche comune propulsore, questo fatto che praticamente il Comune di Jesi sempre isolato, da solo, gli altri... io penso, almeno i consiglieri comunali facessero lo sforzo di andare a vedere le delibere che approvano, oppure non votano, ma le delibere ci sono. Questo è lo stato dell'arte, ora noi ci troviamo... e poi un'altra considerazione c'è da fare: il Comune di Jesi è stato, forse, uno dei pochi comuni... io mi ricordo, in questo consesso, le perplessità che c'erano quando, nella scorsa amministrazione, fu deciso di gestire i servizi sociali – non in questa, addirittura la legislatura... quella prima – tramite la forma dell'istituzione, perché si diceva che la forma dell'istituzione non funzionava, oppure praticamente si guardavano degli esempi che non avevano funzionato; mi ricordo che fu fatto l'esempio, la gestione dei servizi istituzione dei Vigili Urbani di Roma, che non funzionò. Eppure il Comune di Jesi ha saputo mettere in piedi, in campo una forma di servizi, di gestione dei servizi previsto dalla legge, che funziona, perché la nostra istituzione, nel bene e nel male, ha funzionato e ha saputo assolvere egregiamente il compito per cui è stata fatta. Saremo stati gli unici? Siamo stati bravi! Questo ce lo dobbiamo riconoscere. Ora ci dobbiamo... e siamo in presenza di un passaggio in cui dalla gestione si deve passare alla forma di... una forma diversa di servizi. Allora, ci troviamo un ordine del giorno del Consigliere Serrini, noi crediamo che quando una strada è già segnata, si debba percorrere quella, pur essendo aperti a qualsiasi soluzione, non è che fundamentalmente siamo contrari a una forma associata di servizi, anzi, il testo unico l'abbiamo proposto noi! Cioè, è stato proposto dal governo di centrosinistra! E mette la forma associata ai servizi, ha cercato di trovare delle formule nuove, per permettere ai comuni di associarsi in forma

diretta, promuovendo anche una nuova forma... (inc.) unione dei comuni, proprio per evitare questa cosa. Quindi, pensiamo un po' se noi siamo quei D.S. che sono contrari a questa cosa! Sono favorevolissimi. Sono favorevolissimi anche a mettersi in gioco, a mettere in gioco quello che noi abbiamo saputo mettere in campo: la nostra istituzione; proprio per cercare di – in un certo senso – di dare una forma associata, il più a lungo possibile ampia e che copra tutti i comuni dell'ambito. Per esempio sulla formula dell'handicap alcuni comuni, tipo Cupra Montana, ha deciso di gestire o almeno provare ad andare con la Comunità Montana, sono usciti dalla gestione associata dei servizi. Ma io dico, noi abbiamo deciso, però in questo momento il passaggio obbligato è questo: noi dobbiamo approvare il nuovo consiglio... il bando per il nuovo consiglio di amministrazione e nominare il nuovo consiglio di amministrazione. Questa è una perplessità di tipo personale: la risoluzione approvata è attaccata a un atto e, come tutti sanno, l'atto approvato è immediatamente esecutivo, la risoluzione, se approvata, diventa immediatamente esecutiva; non è né un ordine del giorno, né una mozione. Allora, diventa attaccata all'atto e quindi diventa esecutiva con l'atto stesso, non è una mozione, come quella presentata dal Consigliere Serrini. L'emendamento del Partito dei Comunisti Italiani, attaccato alla risoluzione che fa parte di una delibera, nell'attimo stesso... noi non siamo pregiudizialmente contrari alla scadenza del marzo 2003, però, diciamo: se non viene rispettata quella scadenza? Non è una mozione all'ordine del giorno, è una delibera, che è diversa da una mozione e ordine del giorno che, in un certo senso, ci sono dei passaggi; qui stiamo parlando di un bando e di una risoluzione attaccata al bando stesso. Allora, cosa succede? Perché è vero che noi diamo dei tempi, è vero che noi siamo per il rispetto di tempi contingentati, eccetera, nel più breve tempo possibile, anche se siamo convinti che ci voglia, in questo frattempo, un consiglio di amministrazione in più, riteniamo, esperto e – in un certo senso – politicamente ampio possibile, però, se entro quella data di scadenza – marzo 2002 – questa cosa non viene... questa gestione associata non viene messa in campo, per i motivi più disparati, cosa succede? Questa è una perplessità di tipo personale.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Balestra. Ha prenotato Curzi, prego.

CONS. RUDI CURZI (R.E.):

Noi riteniamo che non si possa arrivare in tempi brevi ad una adeguata modifica del regolamento di un complesso soggetto, quale è l'istituzione Centro servizi sociali, in quanto è una cosa che deve essere fatta valutando bene tutti gli aspetti e mettendo sul tavolo tutte le problematiche. Pur reputando doveroso l'avviamento del processo di attivazione di una gestione associata, crediamo sia obbligo procedere con l'iter amministrativo, necessario al rinnovo del nuovo consiglio di amministrazione dell'istituzione, in quanto, secondo noi, bisogna – al di là delle parole e dei buoni propositi – constatare che ci sia l'effettiva volontà, da parte degli altri comuni, poiché quella di Jesi la diamo per scontata, appunto; e procedere affinché si giunga ad un'istituzione intercomunale in completa trasparenza e privi di alcun condizionamento, anche temporale e a breve termine. Per questo abbiamo la nostra perplessità sulla data del marzo 2002, anche noi. Grazie.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Curzi. Vorrei ricordarvi che abbiamo detto all'inizio, siccome sono due pratiche, ogni consigliere può fare – abbiamo detto – due interventi, perché sono due pratiche e un'unica dichiarazione di voto. Allora, siccome le pratiche sono due, abbiamo detto che ogni consigliere può intervenire in entrambi gli argomenti, poi la dichiarazione di voto, naturalmente, viene fatta a nome di tutto il gruppo o, se ci sono dichiarazioni dissonanti dal gruppo. Prego, Brunetti... Scusa, lui finisce gli interventi... Gli interventi vanno fatti in base alla prenotazione. Dopo il 16, c'è il 21.

(Voci fuori microfono)

Collega Sanchioni, allora, noi abbiamo... un attimo per chiarire, poi riprendiamo il dibattito: noi abbiamo, in conferenza dei capigruppo, deciso di integrare i due argomenti, per definire il numero degli interventi che dovevamo comunque fare, si è deciso che ogni consigliere aveva a disposizione due interventi, perché gli argomenti, comunque, sono due, tranne le dichiarazioni di voto che, invece, si unificavano per... quindi, a questo punto, il Presidente del Consiglio non può che interpretare – no – correttamente il numero di prenotazioni, perché nei gruppi... questo va bene per i gruppi che hanno soltanto un consigliere, ma negli altri gruppi, dove ci sono più consiglieri, io devo per forza seguire le prenotazioni, non posso fare altro. Allora, prenotato il 15... Allora, facciamo così: siccome Bornigia deve fare le dichiarazioni di voto, finiamo gli interventi prima delle dichiarazioni di voto, quindi la parola al 21, dottor Sanchioni, prego.

CONS. LEONARDO SANCHIONI (F.I.):

Io voglio ringraziare il Consigliere Serrini, perché ha promosso questo dibattito e ha indotto, in pratica, la maggioranza a produrre questa risoluzione. Questa risoluzione, in alcune parti, coincide perfettamente con quelle che sono le richieste dell'avvocato Serrini e coincide perfettamente con quella che è la legge regionale, per quanto riguarda l'organizzazione e la gestione dei servizi sociali. L'organizzazione e la gestione dei servizi sociali non può essere che ampi, sovracomunale e territoriale. L'organizzazione e la gestione dei servizi sociali deve vedere Jesi capofila, ma deve vedere anche Jesi come responsabile di un percorso, ma non dovrà fare la fine di altri percorsi, questo qui dei servizi sociali, perché in genere, quando noi diventiamo capofila e tutti gli altri comuni ci fanno fare il capofila, noi ci assorbiamo gli oneri e gli altri comuni si assorbono gli onori; quindi noi stiamo attenti a diventare capofila, in questo senso, perché, mentre da una parte siamo convinti che Jesi, con la sua esperienza, può promuovere un migliore sviluppo dei servizi sociali sul territorio, d'altro canto, in questo momento, i servizi sociali che sono gestiti sul territorio dai piccoli comuni e che promuovono un'azione di serie B, hanno anche consentito una diversificazione, per esempio, delle parcelle nelle case di riposo. Se abbiamo una persona semiautosufficiente, dal costo – a Jesi – esagerato per certi versi e qualche familiare non se lo può permettere, in questo momento lo portano a Staffolo, lo portano in altre case di riposo del circondario. Quando i servizi sociali saranno gestiti dal Comune capofila e gliene verrà dato atto, applausi, meriti, eccetera, ma ricordiamoci che dopo, dal punto di vista economico, tutti i comuni avranno la stessa tabella, tutti i comuni vorranno gli stessi diritti, avranno gli stessi doveri, ma vorranno gli stessi diritti. Questa diversificazione nella gestione, per esempio, dell'anziano, che può essere – come dire – scarsa, certe volte, ma a volte eccessiva, per quanto riguarda il costo, non si verificherà più; quindi io vi invito a fare attenzione, perché quando si farà, quando il Comune di Jesi si farà promotore di quelle che sono le migliori possibilità per la gestione dei servizi sociali, si tenga presente anche la possibilità che quanto funziona adesso non debba essere inabissato in un mare del quale non conosciamo i confini. Questo, tanto per mettere in chiaro le cose. Da un altro punto di vista dico che questa risoluzione, su un piano meramente politico, è lodevole, per quanto riguarda, poi, la gestione dell'istituzione dell'ex Casa di riposo, prorogatio o no, è assolutamente indispensabile che funzioni la gestione, non voglio dire che non ha funzionato fino adesso, ma certamente la vacanza, la carenza di un consiglio di amministrazione non porta serenità all'interno della Casa di riposo, non soltanto per i fruitori della casa di riposo, ma anche per le maestranze; non si sa più a chi rivolgersi, sotto certi punti di vista, non c'è nessuna possibilità di fare un progetto, un piano, un programma, non si compra niente, non si spende più una lira... io, l'altro giorno – scusate se dico questa... faccio questa digressione, ma tanto per capirci – per togliere i punti a un anziano alla casa di riposo ho dovuto adoperare un bisturi vecchio del 1800. Non si sa a chi chiedere di comprare delle forbicine, non c'è più nessuna possibilità di fare niente. Si parlava, in questa stessa sede, 20 volte della storia delle spugne, se le dobbiamo adoperare una volta solo, monouso, eccetera, io so che è stato fatto uno studio che, per acquistare le spugne monouso, per gestire solo i degenti della casa di riposo di Jesi, vuole 70 milioni l'anno; allora si pone questo problema di: compriamo le spugne, non le compriamo, che cosa vogliamo fare, non vogliamo fare... Quindi, faccio un attimo un passo indietro, sono perfettamente d'accordo che in qualunque maniera, o con la prorogatio o senza, ci sia

un consiglio di amministrazione che funzioni e che, soprattutto, sia capace di prendere delle decisioni importanti, sia per la struttura, sia per la gestione del personale, sia per dare corso alle esigenze dei ricoverati nella casa di riposo di Jesi, della quale potremmo parlare a lungo, ma sarà oggetto di altre discussioni; voglio solo notare che, per esempio, la vecchia gestione, nella persona del vecchio presidente... o direttore, non mi ricordo come si chiama... Mengoni... Mangani, scusate, ha fatto ottime cose, per quanto riguarda la struttura: per esempio ha speso un miliardo e mezzo per far funzionare gli antincendi, per mettere a norma gli antincendi, ma se voi andate giù e leggete nello specchietto degli antincendi, c'è scritto: "Fuori uso". Un miliardo e mezzo! E noi dobbiamo stare attenti, perché la prossima spesa di circa un miliardo, sarà quella per fare i vetri della casa di riposo, perché sono tutti del 1940... Allora, tanto per parlare non in maniera politica, ma in senso pratico: quella casa di riposo, non so se è una questione di numeri, poteva valere, visto il valore delle ville vendute a Jesi, 4, 5 miliardi, più un miliardo e mezzo per le spese dell'antincendio, più un miliardo per le spese dei vetri, con 7 miliardi e mezzo...

(Fine lato A – Cassetta n. 3)

... futuro, perché io sono convinto che questo nuovo consiglio di amministrazione avrà delle grandi beghe a gestire l'attuale, figuriamoci a gestire il futuro! Noi dobbiamo pensare a questa casa di riposo di Jesi non per il 2002, 2003, ma per il 2020, sarà quella la casa di riposo, del 2020? E, allora, nell'ambito di questa risoluzione, che ci vede capofila, che ci vede precursori illuminati della gestione dei servizi sociali sul territorio, stiamo attenti a che cosa andremo a gestire. Chiuderemo le case di riposo dei paesini piccoli? Andremo avanti con la casa di riposo che abbiamo adesso a Jesi? Per altri 20 anni faremo nuovi vetri, faremo i corridoi, attaccheremo fuori ascensori che non ci sono? Perciò io voglio farvi ritornare tutti con i piedi per terra, applaudo a questa risoluzione, Forza Italia la vota, ma ritorneremo su questi argomenti, in senso concreto, ogni volta che ce ne sarà bisogno. Grazie.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Sanchioni. Brunetti, prego.

CONS. FOSCO BRUNETTI (S.D.I.):

Allora, brevemente farò poi alla fine la dichiarazione di voto, quindi non farò un intervento in più di quello che è di pertinenza di ogni singolo gruppo. Bene, prorogatio sì, prorogatio no, però la prorogatio è già in vigore, perché dicevamo prima che il consiglio di amministrazione dell'istituzione è scaduto con la dipartita della vecchia amministrazione; quindi direi che siamo già in regime di prorogatio. Questo comporta una situazione di non continuità sotto l'aspetto, anche tecnico e gestionale, quindi bisogna procedere alla nomina del consiglio di amministrazione. Io prima facevo riferimento a un commissariamento, se lo nomine non fossero fatte, ma più che commissariamento in senso tecnico, io mi riferisco anche a un commissariamento in senso politico e questo, ripeto, sarebbe questo, sì, un cattivo messaggio nei confronti degli altri comuni, quindi credo che la risoluzione proposta dal Sindaco sia pienamente legittima e ne condivido l'articolato, anche se nell'articolato, forse, non tutti l'hanno visto, ma è motivato anche il discorso – come dire – giuridico: si fa riferimento alla 267 del 2000, agli articoli del nostro statuto; quindi, non vi vedo contraddizioni. Come siamo convinti che il consorzio sia lo strumento... sicuramente sarà individuato il consorzio come strumento migliore e idoneo alla gestione dei servizi sovracomunali, come già la figura del consorzio è ampiamente utilizzata, penso al consorzio Borgovivo, penso alla (Zip) e a quant'altro; ma, comunque, quello che conta, al di là della forma giuridica è – come dire – la sostanza politica delle organizzazioni di enti locali e quello... e le funzioni che svolgeranno. Funzioni, in questo settore che, come abbiamo detto, già Jesi svolge da tempo, prima in ambito strettamente comunale, poi in... e qui c'è una storia sensibilità del Comune di Jesi verso il settore dei servizi sociali, che sicuramente ha consentito a Jesi e consentirà in futuro di avere pieno titolo e piena autorevolezza per poter svolgere il ruolo di Comune capofila. Come gruppo, accogliamo

favorevolmente anche le indicazioni suggerite da Giuliodori, ecco, se la giunta le valuterà, per quanto ci riguarda, abbiamo anche noi alcune perplessità sul termine. Quindi, concludo il mio ragionamento dicendo che il contenuto della mozione Serrini testimonia un po' quello che già il Comune fa, quindi, sotto questo profilo, insomma, a mio avviso si è enfatizzato anche un po' troppo il contenuto della stessa; comunque è stata l'occasione per parlare delle prospettive e delle funzioni del Comune di Jesi e quindi, sotto questo profilo, è sicuramente positivo. Ribadisco il nostro no alla mozione dei Socialisti Uniti per Jesi e il nostro sì alla risoluzione proposta dalla giunta. Grazie.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Brunetti. Brazzini, prego.

CONS. ENRICO BRAZZINI (S.U.J.):

Niente, io volevo dire solamente una cosa: di tutta questa discussione, mi è saltato subito...

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Allora non ci siamo capiti: abbiamo detto che ogni consigliere ha due interventi... L'organizzazione dei lavori in merito alle pratiche, tutti i consiglieri possono intervenire. Adesso qui discutiamo della pratica... Grassetto, non facciamo polemiche quando non c'è bisogno... prego, Brazzini.

CONS. ENRICO BRAZZINI (S.U.J.):

Qui mi sembra che si stia parlando, ormai da qualche ora, e tutti siamo d'accordo su tutto, ma mi sembra che siamo d'accordo su niente, perché ci sono delle grosse contraddizioni, io credo; visto che il Sindaco ha detto che il 4 ottobre ci sarà una riunione, dove verrà sviscerato questo problema del consorzio o della fusione di tutti i servizi sociali, in ambito sovracomunale, io voglio dire che con il rinnovo del consiglio di amministrazione, che tempi certi diamo agli altri comuni? Visto che, oltre tutto, se qui vogliamo dire, il consiglio di amministrazione dobbiamo dire fino a quale periodo dovrà rimanere in carica, anche perché, se è vero che – come è stato detto – che il consiglio di amministrazione rimane in carica per la durata del Consiglio Comunale, quindi si prevede qui che il consiglio di amministrazione durerà in carica 5 anni e noi, in questi 5 anni, ancora non avremo deciso se e come gestire la casa di riposo, perché qui sta il succo. Noi facciamo supposizioni, diciamo: ma ci vorranno tempi lunghi, ci vorranno tempi corti, ci vorranno tempi brevi... però il confronto con gli altri comuni, quando mai c'è stato, su questo problema? Vogliamo prima affrontare, con gli altri comuni, questo problema e poi decidere se sono necessari tempi lunghi o tempi corti? Se, da quanto si è sentito dire, gli altri comuni sono già tutti d'accordo, tranne il Comune di Jesi, che sta tentennando e non fa una decisione precisa sulla questione, io credo che qui ci stiamo portando in giro, come siamo stati portati in giro per i 4 anni precedenti, perché qui, effettivamente, si tratta di una presa in giro nei confronti del Consiglio Comunale, perché facciamo le cose per non fare; è questa la realtà dei fatti, è questa la realtà delle cose. Perché non possiamo basare le nostre teorie, su cose astratte, se ancora non abbiamo fatto veramente quello che si deve fare, non abbiamo interpellato chi dovranno essere i nostri interlocutori. Solo noi decidiamo i tempi che occorrono, perché qui si dice: tempi lunghi, tempi brevi... ma chi è che decide questi tempi? Dobbiamo essere noi a decidere i tempi e, se abbiamo la volontà di farlo, dobbiamo essere pronti a fare quello che la risoluzione anche dell'amministrazione comunale, della giunta che ha presentato dice, perché effettivamente, se la volontà è quella, perché non si fa subito? E' questo il problema. Grazie.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Brazzini. Stefano Bornigia, per dichiarazioni di voto.

CONS. STEFANO BORNIGIA (D.S.):

Certamente il Consigliere Serrini riesce sempre a stimolare questioni molto importanti, come già ha fatto per quanto riguarda il problema discusso al precedente Consiglio Comunale sulla sanità. In

questo caso noi pensiamo che la risoluzione presentata dalla giunta trovi... dia le risposte giuste alle problematiche poste dal Consigliere Serrini. Crediamo che sia un percorso e una soluzione che riesce a coniugare la necessità di dare alle istituzioni un consiglio di amministrazione in grado di amministrare e la necessità, per noi irrinunciabile, di operare per una gestione associata dei servizi sociali. La scelta fatta in passato dell'istituzione, come soggetto deputato a gestire i servizi sociali, è stata per la città molto importante; noi crediamo che l'esperienza maturata in questo settore, può essere un forte contributo da mettere a disposizione di un'eventuale cercata gestione, insieme ad altri comuni, dei servizi sociali. Jesi, certamente, in questo caso può svolgere, e deve, un ruolo di traino e di stimolo per gli altri comuni e crediamo che certamente abbia tutte le carte in regola per farlo. Crediamo inoltre che nella scelta da fare per la migliore gestione dei servizi sociali, in ambito territoriale, si debba tenere conto, non solo della forma istituzione, ma che si possa pensare ad un consorzio tra comuni, oppure alla nostra stessa istituzione, alla quale altri comuni si rapportano attraverso una convenzione apposita. Noi riteniamo che si debba rinnovare da subito il consiglio di amministrazione dell'istituzione, al fine di dare risposte a problematiche di natura gestionale e anche perché fondate preoccupazioni, dettate da esperienze passate e da un serio approccio al problema, inducono a pensare che i tempi per pervenire a una forma di istituzione sovracomunale non siano proprio brevi. Affermiamo ciò senza alcuna volontà di sottacere all'importanza di quanto affermato dal Consigliere Serrini e senza volerci porre in modo distaccato ed eccessivamente autosufficiente nei confronti di altri comuni interessati a nuove forme di cooperazione e gestione associata dei servizi sociali. Questo è un mio breve intervento e per quanto riguarda la dichiarazione di voto, noi gradiremmo sapere sull'emendamento presentato dai Comunisti Italiani alla risoluzione, che cosa ha da dire la giunta. Voteremo la giunta, voteremo contro la mozione del Consigliere Serrini.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Bornigia. Grassetto, prego.

CONS. ANTONIO GRASSETTI (A.N.):

Secondo intervento molto breve, quindi, per aggiungere appena qualcosa e per fare una richiesta. Allora, ascoltando l'intervento del capogruppo Bornigia si comprende che i D.S. addirittura volano alto, volano lontano nel tempo, auspicando perfino forme di governo dell'associazione più evolute e più complesse. Forme che, mi risulta, come quella, per esempio, del consorzio tra i comuni e l'Asl, che sono attualmente adottate in un solo caso in Italia e, se non sbaglio, a Ferrara, mi sembra. Forme alle quali si arriverà chissà fra quanti anni, per cui, in questo modo sembra vi sia l'auspicio che c'è l'espressione di una forte volontà all'associazione, però, al di là delle parole, ancora continuo a dire che i fatti dichiarano e manifestano una volontà realmente, concretamente diversa, se non proprio contraria, rispetto a quello che noi stiamo ascoltando. Non a caso nella risoluzione stessa c'è un momento in cui ci si riferisce a un'ulteriore riflessione in ordine alle sue finalità e funziona in rapporto anche all'ipotesi di gestione associata dei servizi a livello di ambito; quindi c'è proprio, nella risoluzione che andrete a votare, c'è proprio una espressione chiara di una volontà diretta a cercare un'ulteriore riflessione, ma non su questo consiglio di amministrazione; un'ulteriore riflessione in ordine alle finalità e funzioni in rapporto alla gestione associata dei servizi a livello di ambito, il che significa che, se voi ancora dovete riflettere sulle sue finalità, non ne siete convinti. Allora, io voglio capire: questa convinzione da che cosa va in qualche modo dedotta? Bene fa, a questo punto, il Consigliere Giuliodori che dichiara di non fidarsi e pone un termine temporale e dice: nella peggiore delle ipotesi, in ogni caso, rivediamoci a marzo; ma io credo che, invece, in questo momento va chiarito veramente se c'è o non c'è questa volontà, è inutile che la giunta dica ai partiti di maggioranza: "guardate, lo faremo". I segnali non sono assolutamente questi e, comunque, la situazione attuale vede il Comune, se non erro, gestire la casa di riposo, nella persona del dottor Torelli, se non sbaglio, ad interim... no, no, parlo dell'istituzione... in sostituzione. Poi, ci sono dei medici addirittura che stanno seguendo la situazione... e allora io, la situazione attuale della casa di riposo e del centro anziani, gradirei un

intervento che fino adesso non c'è stato e cioè l'intervento dell'assessore. Io vorrei sapere, su questo, come la vede l'assessore, vorrei capire dall'assessore qual è la reale situazione, se secondo lui questo, la gestione attuale è una gestione congrua, è una gestione in grado di portare avanti l'istituzione, quanto meno sino alla nomina... scusate, no sino alla nomina, sino alle scelte definitive che saranno fatte, nel caso in cui si dovesse decidere che, effettivamente, la volontà espressa oggi è vera e quindi ci si associa. Io credo che sia determinante, che sia necessaria e che sia insostituibile l'intervento dell'assessore Cingolani.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Consigliere Grassetti. La parola al Sindaco, mi ha chiesto di intervenire; poi la collega Meloni.

SINDACO FABIANO BELCECCHI:

Io vorrei essere molto breve e sintetico in questa esposizione che, in qualche modo, vuole cercare di cogliere gli elementi e le valutazioni che sono stati fatti nel dibattito. Io, intanto, credo che Jesi non abbia assolutamente niente da dover dimostrare agli altri comuni, circa la volontà di gestire i suoi servizi in forma associata; lo stiamo facendo, lo abbiamo fatto per tante altre questioni, dalla gestione di alcuni servizi produttivi, lo stiamo facendo con insistenza, in questo periodo, per tutto quello che riguarda la progettazione e la possibilità di una gestione per quello che riguarda i rifiuti; lo abbiamo fatto in tutti questi anni per quello che riguarda importanti servizi di carattere sociale, con o senza la normativa di legge; quindi, io credo che, da questo punto di vista, non esiste dubbio circa la... non volontà di andare avanti, circa la convinzione profonda che noi abbiamo, che ha avuto fino a oggi l'amministrazione, che ha oggi questa amministrazione comunale, di determinare le condizioni per arrivare a una gestione, il più ampia possibile, di tutti i servizi. E dico di tutti i servizi, che riguardano la persona, siano essi servizi per gli anziani, per i portatori di handicap, per minori, tutta la questione delle problematiche legate a fenomeni sociali anche nuovi, che stanno emergendo. Questo lo dicevo prima nella convinzione che c'è, da un lato, una normativa che va in questo senso e che, quindi, va fortemente rispettata, dall'altro da una convinzione profonda nostra che questa modalità e questa prospettiva è una ulteriore necessità che abbiamo e che vogliamo portare avanti nella gestione associata dei servizi. Quando qui si fa riferimento – mi riferisco all'ultimo intervento di Grassetti – alle ulteriori riflessioni in ordine alle finalità e alle funzioni, non si vuole rimettere in discussione quello che è il compito e il ruolo delle istituzioni, si intende semplicemente lasciare aperta la possibilità di ragionare su quella, anche nel momento in cui riconfermiamo la nostra istituzione su quelle che sono le evoluzioni che avrà la situazione nel momento in cui si deciderà di arrivare a una gestione associata di una serie di servizi, che potrebbero vedere la nostra istituzione come strumento di gestione e potrebbe vedere un'altra forma di gestione associata dei servizi che, ovviamente, avrà la necessità di una revisione di quelle che, ad oggi, sono le competenze, i servizi che sono state assegnate all'istituzione, perché nel momento in cui si dovesse decidere di assegnare all'ambito la gestione di alcuni servizi, che oggi ogni comune gestisce per conto proprio, è chiaro che, anche per quanto ci riguarda, dovremmo fare altrettanto e non potremmo... questo sì, sarebbe un volere andare per conto proprio, ma potremmo dire: siccome noi la gestiamo con l'istituzione, ma non funziona, non demandiamo questo servizio che abbiamo deciso insieme di dare e di gestire a livello di ambito. Quindi, questo fa riferimento esplicitamente e semplicemente a questa prospettiva, a questa possibilità. Io, rispetto alla questione... non riprendo tutte le problematiche legate ai tempi, eccetera, su cui, ripeto, io mi auguro che ci siano tutte le condizioni il prima possibile, fosse il mese prossimo sarei contentissimo di poter realizzare questa strada, insomma, questo progetto... dubito che possa essere così, perché obiettivamente ci sono una serie di difficoltà, che possono essere sia di carattere giuridico e normativo per alcune soluzioni, possono essere anche di carattere politico per altre, perché non è semplice, non sarà – credo – semplice, non possiamo dare per scontato che tutti i comuni, o che buona parte dei comuni del nostro ambito non decidano tranquillamente di cedere tutta una serie di servizi; ci sarà da capire come funziona, quali meccanismi mettere in campo, sia per quello che riguarda i ruoli, le

competenze, le risorse, eccetera. Allora, io, quindi, voglio semplicemente concludere dicendo questa cosa, facendo una valutazione sull'emendamento proposto dal Consigliere Giuliadori, per il Partito dei Comunisti Italiani: noi abbiamo già... abbiamo messo, inserito nella risoluzione l'impegno a un costante aggiornamento di quello che è l'andamento dei lavori dell'ambito territoriale su tutta questa materia; non ho nessuna preclusione a stabilire o a darci un appuntamento, comunque sia, che affronti e faccia sostanzialmente il punto sulla situazione, arrivati al momento in cui, teoricamente, per quello che riguarda i compiti assegnati al coordinatore d'ambito dovrebbe essere definito il piano sociale, vorrei semplicemente evitare di incorrere nel rischio di una contraddizione con tutto quello che abbiamo detto adesso e cioè: se entro... diciamo, non oltre il mese di marzo 2003 il Sindaco deve presentare al Consiglio Comunale una proposta organizzativa e gestionale, nel senso di una gestione associata ai servizi, io penso che sia più ragionevole – che sia più ragionevole – pensare a stabilire questo termine entro il quale io faccia una... aspetta, che l'avevo scritto... ecco: “presentare l'eventuale proposta organizzativa e gestionale, maturata in tal senso all'interno dell'ambito territoriale”, perché vorrei evitare – e essere molto chiaro in questo – che, nel momento in cui per marzo 2003, non ce lo auguriamo e non lavoriamo per questo, ma non si fosse arrivati ad una definizione quantomeno sostenibile, non dico totale di tutti i 20 comuni, perché probabilmente non sarà neanche prevedibile che si partirà da subito con tutti i 20 comuni, o 21 comuni, forse potremmo anche definire per “step” successivi, partendo con un numero ridotto, quindi non è il problema di legare all'adesione di tutti i comuni questo progetto, però che questo sia... o, meglio, che non ci sia la – come dire – volontà che comunque il Consiglio Comunale di Jesi decida una sua strada, indipendentemente da quella che è la situazione all'interno dell'ambito in quel momento. Quindi, io chiedo sia possibile di – appunto – modificare l'emendamento presentato in questo senso, e cioè: “e comunque presentare in Consiglio Comunale, non oltre il mese di marzo 2003, l'eventuale proposta organizzativa e gestionale maturata in tal senso all'interno dell'ambito territoriale e comunque...” allora: “Impegna inoltre il Sindaco a tenere costantemente aggiornato il Consiglio Comunale. circa l'andamento dei lavori portati avanti dall'ambito territoriale, in relazione all'individuazione dello strumento di gestione sovracomunale dei servizi e, comunque, a presentare in Consiglio Comunale la proposta organizzativa e gestionale, maturata in tal senso all'interno... e, comunque, a presentare in Consiglio Comunale, entro e non oltre marzo 2003 – ho letto – entro e non oltre... la proposta organizzativa e gestionale, maturata in tal senso all'interno dell'ambito territoriale”.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORDELMONDO:

Va bene. Allora, il gruppo dei Comunisti Italiani accetta, se ho capito bene, la proposta di emendamento all'emendamento fatta, proposta dal Sindaco. Adesso, se – magari – la definiamo bene... Il Sindaco ha concluso, non ho altri interventi prenotati... la parola all'assessore vicesindaco Paolo Cingolani, prego.

ASSESSORE PAOLO CINGOLANI:

Io rispondo in merito alla domanda specifica del collega Grassetti, riguardo all'attuale situazione alla casa di riposo. Ecco, vorrei, in qualche modo, tranquillizzare tutti, tutto il Consiglio Comunale e poi lo faremo anche quando avremo in audizione il comitato dei parenti: la situazione attuale alla casa di riposo è una situazione assolutamente non emergenziale; certo, è una situazione che è stata messa in piedi, in questa fase di transizione, dopo – diciamo – il rinnovo dell'incarico al dottor Mangani e si è proceduto ad una sostituzione temporanea, come per altro avveniva già negli anni precedenti, quando il dottor Mangani andava in ferie, nel mese di agosto, con il dottor Torelli che segue tutto l'aspetto di tipo amministrativo, anche se deve essere una funzione a carattere temporaneo, per il carico di lavoro a cui è sottoposto il nostro dirigente e, per quanto riguarda gli aspetti di tipo socio sanitario, in quanto c'è una condivisione un po' di tutti sul fatto che in quella struttura sono ospitati soggetti e cittadini con elevati bisogni di tipo sanitario, si è proceduto... il consiglio di amministrazione ha proceduto ad una convenzione con un geriatra per tre accessi settimanali per la stesura – concordata, in concertazione con i medici di base e con i referenti di

piano e anche con un parente del cittadino – per la stesura dei piani di lavoro. Quindi, diciamo: è una situazione comunque che ha necessariamente il carattere di provvisorietà, in quanto in attesa di una definizione di quello che sarà l'assetto organizzativo gestionale e quindi, in questo periodo, i soggetti hanno la massima tutela sotto tutti i punti di vista.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Cingolani. Collega Meloni, prego.

CONS. ROSA MELONI (D.L. LA MARGHERITA):

Dichiarazioni di voto. Noi voteremo l'emendamento, appunto, presentato dai Comunisti Italiani, così come riproposto nella considerazione del Sindaco. Ha ragione il Sindaco a esprimere quelle perplessità che non sono certamente nel voler dilazionare i termini, ma sono nella direzione di tenere, di considerare la partecipazione di tutti e quindi di non voler fare le avanguardie e mi pare utile questa aggiunta della maturazione di questa proposta organizzativa all'interno dell'ambito territoriale; quindi io riconosco al Sindaco questa ulteriore comunicazione della volontà politica di tutta la giunta e credo che gli impegni a cui non solo la giunta, ma tutto il Consiglio Comunale, riguardo ad una questione così importante, ci possa trovare tutti puntuali e coerenti. Quindi, voteremo la delibera di cui al punto 9, collegata con questa risoluzione ed esprimiamo un voto di astensione sulla mozione dei Socialisti Uniti, auspicando, questo è un auspicio... le motivazioni non le ripeto, perché le abbiamo dette prima, sono contenuti politici che trovano la maggioranza consenziente e vorrei invitare, non rischiando di sembrare ingenua, invitare ad astenersi anche, analogamente, sulla delibera proposta al punto 9 di questo ordine del giorno, per una coincidenza, oserei dire, di percorso politico.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Meloni. Grassetti, prego.

CONS. ANTONIO GRASSETTI (A.N.):

Grazie, Presidente. Allora, velocemente: abbiamo ascoltato l'assessore Cingolani, che ha fatto una dichiarazione molto importante. Lui ci ha riferito che, di fatto, non c'è emergenza. C'è una situazione che va certamente risolta, ma non c'è emergenza; non c'è emergenza anche perché questa situazione attuale è una situazione che abbiamo già vissuto anche negli anni scorsi, nel momento in cui il dottor Mangani era in ferie. Quindi, condizioni giuridiche, abbiamo visto, per rinnovare immediatamente e con questa fretta il precedente consiglio di amministrazione, potrebbero non esservi, secondo noi, secondo me non ci sono, ma eventualmente ad una richiesta di consulenza ci potrà essere una valutazione tecnica per la quale potrebbero non esservi. Condizioni di fatto, che vedano, appunto, un'emergenza, ci ha detto l'assessore, non ci sono, non riesco a capire per quale motivo si stia premendo così forte sull'acceleratore. Allora io comincio ad avere un legittimo sospetto, per usare un termine piuttosto usato in questo periodo. Per altro voglio aggiungere, c'è anche un altro problema: nominare i nuovi membri del consiglio di amministrazione significa affidare a questi un incarico che durerà fino a quando durerà il mandato del Sindaco; adesso io, per pura forma di cortesia, auguro al Sindaco di durare tutti 5 gli anni, in realtà, nel mio cuore, spero che finisca molto prima; però, al di là... però, voglio dire, noi avremo dei consiglieri... un consiglio di amministrazione che, una volta nominati, porteranno avanti il loro incarico almeno per altri 4 anni, forse 5, diciamo 4 e mezzo, ne sono passati 5 o 6 dall'elezione del Sindaco. Nel corso di questo tempo come sarà possibile fare rientrare in questo consiglio di amministrazione, giuridicamente blindato, a questo punto, o nuovi consiglieri, o come sarà possibile chiedere agli stessi di dare delle dimissioni, o modificare l'organo? Io credo che, davvero, siamo nella situazione della metafora famosa e dell'esempio popolare della gatta frettolosa, scusate l'esempio e la citazione così popolare, appunto; però sappiamo che la gatta frettolosa fa i figli ciechi e allora, poiché la necessità di tempo, l'opportunità di aspettare sembra ci sia, io vedo che proprio non riesco – d'accordo? – non riesco a capire qual è il motivo della fretta, se non riferendomi a quel legittimo

sospetto che continuo ad avere ed è un legittimo sospetto che posso pure chiarire, per quello che mi riguarda, tant'è vero che, anche sulla stampa ne ho dato atto; cioè, io non vorrei che tutti questo progetto importante, che tutta questa seria, certa volontà politica di arrivare a una gestione associata dei servizi, fosse in qualche modo ostacolata dalla necessità di adempiere ad un'obbligazione elettorale. Se così fosse, sarebbe veramente non grave, ma sarebbe terribile! Mi auguro fortemente che non sia così, altrimenti, se mi accorgessi che, effettivamente, tutta questa discussione è ispirata da tale necessità, veramente non mancherei di sottolineare con forza l'irresponsabilità grave di un'amministrazione che dovesse subire rallentamenti o ostacoli di questo tipo. Per quanto riguarda l'emendamento – mancava soltanto quello – per quanto io ritenga che, in qualche modo, aggiunga qualcosa, rispetto alla risoluzione, di positivo imponendo un certo tempo, tuttavia mi sembra insufficiente, perché lo stesso altro non richiede se non un'informazione sullo stato della procedura, così come potrebbe richiedere qualsiasi cittadino che va agli uffici a chiedere a che punto è un certo procedimento. Io credo che, se si voleva realmente porre un termine, porre un limite temporale e porre un paletto, rispetto alla volontà dichiarata, forse l'emendamento doveva essere un po' più forte, un po' più determinato e un po' più perentorio. Grazie.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Consigliere Grasseti. Collega Serrini, prego.

CONS. CESARE SERRINI (S.U.J.):

Velocissimo, volevo soltanto fare questa dichiarazione di voto velocissima, soprattutto per ringraziare i colleghi Giuliodori e Meloni, perché mi pare che abbiano colto il senso della nostra mozione in maniera – come dire – particolarmente rigorosa. Non posso accogliere, seppure con dispiacere, alla luce delle cose che sono state dette, l'invito della collega Meloni a votare la pratica che riguarda il bando in questione, perché non c'è dubbio che, avendo ritenuto, ritenendo in maniera assolutamente convinta questa scelta clamorosamente contraddittoria rispetto a tutte le cose che sono state dette, cadrei a mia volta in contraddizione, quindi questo, voi capite che non è possibile fare. Spero – detto questo e concludo – che i colleghi che più hanno compreso l'importanza degli interessi pubblici che ci sono in gioco nel portare avanti un progetto di questo genere, possano, nella loro più – come dire – autorevole posizione di colleghi di maggioranza, svolgere una funzione di maggiore controllo e di vigilanza, da questo punto di vista rispetto a quelle che sono le rispettive intenzioni della giunta comunale, che rimangono anche e soprattutto alla luce di questo dibattito, intenzioni tutt'altro che chiare e, sotto alcuni profili, per la verità, preoccupanti, in quanto c'è la sensazione che un progetto già avrebbe potuto essere... avrebbe potuto già iniziare ad essere composto, così non è; ho avuto occasione anche – così concludo – proprio di leggere il resoconto del verbale del comitato dei sindaci dell'11 settembre scorso, nel corso del quale tutti i sindaci – non erano moltissimi, per la verità – tutti i sindaci, che rappresentavano piccoli comuni, su questa questione hanno assunto una posizione chiara, nel senso di auspicare una gestione di questo genere, dal verbale non risulta alcuna posizione del Comune di Jesi e, nel caso specifico, del Sindaco del Comune di Jesi, quindi, da questo punto di vista, io non posso nascondere di essere particolarmente preoccupato e quindi non essere nelle condizioni di firmare, da questo punto di vista, cambiali in bianco; spero che i colleghi che condividono queste mie preoccupazioni, possano in qualche modo – come dire – risolvere questa questione e consentire una inversione di tendenza, rispetto ad un atteggiamento, su questa questione, estremamente preoccupante ed estremamente non corrispondente alle aspettative che su questa fondamentale questione potevano e dovevano esserci. Quindi noi – concludo – voteremo contro sia alla... non lo so come è stata definita... alla risoluzione proposta dalla giunta e anche, ovviamente, alla pratica del bando.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Serrini. Giuliodori, prego.

CONS. ERO GIULIODORI (C.I.):

Una dichiarazione di voto rapidissima. Credo che la discussione sia stata una discussione importante, su un argomento fondamentale per la nostra città e per il nostro comprensorio, volevo solo dire tre cose; la prima che l'osservazione che ha fatto il Consigliere Balestra, riguardo alla gestione di alcuni servizi, da parte di Cupra Montana, che ha deciso di seguire la strada che porta verso la Comunità Montana, sostanzialmente testimonia di quanto sia importante una gestione associata dei servizi. La Comunità Montana è una realtà viva da decenni, che ha dato risposte positive, importanti, concrete; è la dimostrazione che, quando si creano queste istituzioni, queste realtà i comuni ci credono e allora non è in contrapposizione alla discussione che noi questa sera facciamo, anzi, deve servire come stimolo: quando si creano istituzioni che danno risposte concrete, i comuni ci credono; anzi, i comuni lavorano in modo tale affinché questo avvenga. Il secondo aspetto che volevo sottolineare è questo: noi riteniamo che il raggiungimento dell'obiettivo sia importante, ma la volontà politica dell'amministrazione comunale di Jesi, per raggiungere questo obiettivo, rappresenta per noi la cartina al Tornasole; noi lo affermiamo in Consiglio Comunale, io – per quel che vale – è la seconda volta, questa sera, che lo affermo e quando affermiamo volontà politiche così forti siamo obbligati, poi, a non ritornarci. Quindi, il percorso politico che da questa sera l'amministrazione comunale di Jesi – il Sindaco – inizierà, dovrà essere un percorso politico che, in modo inoppugnabile e senza ambiguità, testimoni la volontà di raggiungere l'obiettivo. Il terzo aspetto che volevo sottolineare è questo: facciamo in modo che discussioni come queste, che sono importanti, che rappresentano – come dire – un immergersi nelle problematiche della città, siano discussioni il più possibile scevre, non solo da pregiudiziali ideologiche, ma anche da eventuali giochi di schieramento; qui cerchiamo di dare risposte che, bene o male, andranno...

(Fine lato B – Cassetta n. 3)

... sia comprensibile dal punto di vista della scherma politica, ma forse non proprio conveniente dal punto di vista del rispetto che tutti noi dobbiamo avere per quelli che ci hanno dato il voto e quindi per i cittadini che cerchiamo di rappresentare. Grazie.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Giuliadori, non ho altri interventi, quindi passiamo alle votazioni. Votiamo, ovviamente, prima il punto 5, poi il punto 9 e al punto 9 votiamo prima la risoluzione.

Punto n. 5

Presenti N.	26
Astenuti N.	8 (La Margherita – F.I.)
Votanti N.	18
Favorevoli N.	4 (S.U.J. – A.N.)
Contrari N.	14
Respinto	

Punto n. 9

Emendamento	
Presenti N.	26
Astenuti N.	2 (S.U.J.)
Votanti N.	24
Favorevoli N.	22
Contrari N.	2 (A.N.)
Approvato	

Risoluzione emendata

Presenti N.	26
Astenuti N.	4 (F.I.)
Votanti N.	22
Favorevoli N.	18
Contrari N.	4 (A.N. – S.U.J.)

Approvata

Votazione comma

Presenti N.	26
Astenuti	nessuno
Votanti N.	26
Favorevoli N.	18
Contrari N.	8 (A.N. – F.I. – S.U.J.)

Immediata esecutività

Presenti N.	26
Astenuti	nessuno
Votanti N.	26
Favorevoli N.	18
Contrari N.	8 (A.N. – F.I. – S.U.J.)

MOZIONE DEL CONSIGLIERE CESARE SERRINI DEL GRUPPO S.U.J. IN MATERIA DI GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIALI – Respinto dal Consiglio Comunale –

Il Consiglio Comunale nella seduta del 30.09.2002;

PREMESSO

- Che costituisce esigenza non rinviabile quella di giungere ad una definizione razionale ed efficace degli assetti organizzativi e gestionali dei servizi sociali;
- che tale ottica, in conformità dei principi sanciti dalla legge n. 328/2000, è dunque indispensabile che il processo programmatico avviato con l'elaborazione del Piano di Zona abbia rapido e forte impulso attraverso la previsione e la tempestiva attuazione di una gestione associata della rete dei servizi sociali a li vello di Ambito Territoriale;
- che d'altro canto, l'esperienza di aggregazione dei Comuni nell'Ambito Territoriale IX di Jesi, in quanto maturata sulla base di modalità associative non organicamente strutturate è oramai inadeguata a garantire un efficace livello di gestione;
- che anzi tale genere di organizzazione provoca semmai una appesantimento ed una inopportuna burocratizzazione delle procedure gestionali che spesso si sovrappongono a quelle di ogni singolo comune;
- che in ogni caso è evidente la necessità di avviare una gestione associata dei servizi in questione nelle forme e secondo le modalità stabilite dalla legge n. 142/90;
- che la Conferenza dei Sindaci sin dal giugno 2000 aveva espresso un assenso di massima alla ipotesi della forma "istituzione" cui come è noto la legge sopra citata conferisce autonomia gestionale, pur mantenendo un capo ai singoli comuni funzioni di indirizzo, direzione e controllo;
- che se una tale impostazione non risolverebbe evidentemente il problema anch'esso non procrastinabile della integrazione dei servizi sociali con quelli sanitari, essa tuttavia la favorirebbe certamente, ben potendo l'Istituzione intercomunale costituirsi come interlocutore unico di tutti i Comuni dell'Ambito Territoriale IX nella trattativa con l'Azienda Sanitaria;
- che inoltre il settore del sociale, in relazione alla sua importanza, è tra quelli in cui meglio potrebbe svilupparsi (in concreto) il ruolo di capofila del Comune di Jesi,
- che allo scopo è fondamentale, rispetto all'obiettivo della creazione di una nuova struttura intercomunale, che il Comune di Jesi svolga in modo chiaro una funzione di stimolo e di traino per gli altri Comuni; funzione che dovrebbe peraltro essergli propria.

Tutto ciò premesso,

il sottoscritto propone che la Giunta Comunale, al fine della rapida attivazione di detto nuovo modello organizzativo e gestionale dei servizi sociali:

- a) sottoponga al Consiglio comunale entro 30 giorni dall'approvazione della presente mozione una organica proposta di modifica del vigente regolamento della Istituzione Centro Servizi Sociali volta appunto a renderlo conforme alla nuova dimensione territoriale sovracomunale affinché possa essere proposto, successivamente, alla Conferenza dei Sindaci;
- b) soprassieda conseguentemente dall'attivare il previsto iter amministrativo necessario al rinnovo degli organi della Istituzione Centro Servizi Sociali comunale (prorogando semmai per il tempo necessario quelli attualmente in carica), rendendo in tal modo esplicita ed immune da contraddizioni la volontà di giungere in tempi brevi – contestualmente alla avvenuta redazione del Piano di Zona – sia alla attivazione della nuova Istituzione intercomunale che alla nomina degli organi deputati a dirigerla nei quali il Comune di Jesi potrà e dovrà, ovviamente, essere adeguatamente rappresentato.

La surriportata mozione è stato respinta con atto di C.C. n.158 del 30.09.2002 come segue: presenti n. 26, votanti n.18, favorevoli n.4 (S.U.J. – A.N.), contrari n.14 e astenuti n.8 (D.L. La Margherita – F.I.).

RISOLUZIONE

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che la Legge n.328/2000, legge quadro sul sistema integrato di interventi e servizi sociali, nel confermare in capo ai Comuni la titolarità delle funzioni relative ai servizi sociali offerti a livello locale, prevede che tali funzioni siano esercitate dai Comuni adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dalla Legge n.142/90 e successive modificazioni;

CHE la natura delle funzioni attribuite ai Comuni risulta ulteriormente connotata dall'elenco, non esaustivo, previsto dall'art.6 della legge quadro, all'interno del quale figurano tra le altre le attività di programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete e l'erogazione dei servizi;

CHE tali attività sono svolte nell'ambito delle risorse disponibili in base al piano nazionale, regionale e zonale e secondo la disciplina adottata dalla Regione;

CHE con atto di Consiglio Regionale n.306 dell'01.03.2000 è stato approvato il Piano Regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali;

CHE con delibera della Giunta Regionale n.337 del 13.02.2001 sono stati istituiti gli ambiti territoriali sociali;

CHE l'ambito territoriale sociale con capofila il Comune di Jesi è costituito da n.21 Comuni appartenenti all'Azienda Sanitaria Locale n.5;

CHE i Comuni appartenenti all'ambito hanno espresso a livello di Conferenza dei Sindaci e di Comitato dei Sindaci l'intendimento di organizzare la gestione dei servizi in forma associata sul territorio, indicando come strumento preferenziale il modello giuridico dell'Istituzione di cui all'art. 114 del D.Lgs. n.267/2000;

CHE la scelta dello strumento più idoneo per la gestione a livello intercomunale dei servizi comporta tempi di analisi e di approfondimento, anche per quanto attiene il profilo di percorribilità giuridica;

CHE la presenza di una Istituzione costituita dal Comune di Jesi con atto di C.C. n.121/1997 così come modificato con atto di C.C. n.16/2000 per la gestione dei servizi sociali comporta da parte dell'Amministrazione Comunale un'ulteriore riflessione in ordine alle sue finalità e funzioni in rapporto anche all'ipotesi di gestione associata dei servizi a livello di ambito;

CHE a seguito del rinnovo dell'Amministrazione Comunale ai sensi di legge (art.50 commi 8 e 9 D.Lgs. n.267/2000) e di statuto (art.69) il Sindaco, sulla base degli indirizzi del Consiglio, è tenuto ad effettuare la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Presidente dell'Istituzione, entro quarantacinque giorni dall'insediamento e che in mancanza sono adottati i provvedimenti sostitutivi di cui all'art.136 del D.Lgs. n.267/2000;

CHE anche se allo stato attuale esiste per il Sindaco l'obbligo di legge di procedere alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione e del Presidente dell'Istituzione Centro Servizi Sociali, resta confermata la volontà dell'Amministrazione Comunale di addivenire alla costituzione di un sistema gestionale dei servizi a livello sovracomunale attraverso un modello giuridico che assicuri pari dignità a tutti gli enti aderenti e preveda forme di consultazione, di controllo e garanzia idonee ad assicurare la effettiva partecipazione di tutti gli enti alle scelte gestionali dei servizi;

Tutto ciò premesso

AUSPICA

Che sulla base delle positive esperienze realizzate fino ad oggi in termini di gestione associata di alcuni servizi sia possibile raggiungere in tempi brevi la definizione di una forma di gestione sovracomunale dei servizi;

I M P E G N A

Il Sindaco e la Giunta a procedere celermente a livello di Conferenza dei Sindaci e Comitato dei Sindaci ad effettuare tutte le iniziative atte a definire il modello idoneo per la gestione associata dei servizi a livello di ambito che assicuri pari dignità a tutti gli enti aderenti;

I M P E G N A

Altresi il Consiglio Comunale stesso, sulla base delle scelte operate a livello di Conferenza dei Sindaci e Comitato dei Sindaci, a porre in essere gli atti necessari per costituire un sistema gestionale dei servizi a livello di ambito e in forma associata con i Comuni appartenenti all'ambito stesso;

IMPEGNA

Inoltre il Sindaco a tenere costantemente aggiornato il Consiglio Comunale circa l'andamento dei lavori portati avanti dall'Ambito Territoriale in relazione all'individuazione di uno strumento di gestione sovracomunale dei servizi e comunque a presentare in Consiglio Comunale entro il mese di marzo 2003 la proposta organizzativa e gestionale maturata in tal senso all'interno dell'Ambito Territoriale.

La presente risoluzione va inviata per opportuna conoscenza al Coordinatore dell'ambito e ai Sindaci del Comitato dell'ambito.

COMMA N. 6 – DELIBERA N.160

SALVAGUARDIA EQUILIBRI DI BILANCIO – ESERCIZIO 2002

*Durante la trattazione del precedente argomento è entrato il Consigliere Agnetti e sono usciti i
Consiglieri Perta, Cercaci, Bravi, Lillini*

*Durante la trattazione del presente argomento sono usciti i Consiglieri Serrini e Montaruli
Sono presenti in aula n.23 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

L'assessore, per l'illustrazione, grazie.

ASSESSORE SIMONA ROMAGNOLI:

Molto brevemente perché, poi, vista l'ora, questa pratica l'abbiamo anche illustrata in commissione, quindi io mi attengo, dopo eventualmente lascio del tempo in più per le vostre... già vedo il Consigliere Grassetti molto sorridente. Allora, la questione è abbastanza semplice dal punto di vista tecnico, un po' meno semplice dal punto di vista delle cifre. Al 30 settembre dobbiamo verificare lo stato di equilibrio delle entrate e delle spese del nostro bilancio; da una analisi preconsuntiva da qui al 31 dicembre gli uffici finanziari hanno, praticamente, denotato una minore previsione di entrate per 1.900.000 euro, composta in questa maniera: le entrate tributarie sono inferiori a quanto previsto di 412.000 euro, i contributi, trasferimenti correnti, quindi i contributi trasferimenti che arrivano da altre amministrazioni, sono inferiori rispetto alla previsione di 487.000 euro e le entrate extratributarie, praticamente, sono inferiori di 999.000 euro, rispetto a quanto previsto. La delibera che approviamo questa sera, prevede la copertura di queste minori entrate con le seguenti entrate, che arriveranno in futuro: allora, innanzitutto utilizziamo l'avanzo di esercizio derivante dal 2001, per 147.000 euro, l'alienazione dell'immobile, denominata Villa Fabbro, anche questa andiamo avanti con la volontà della cessione, le entrate derivanti dalle alienazioni delle aree Peep Smia e qua, fino a concorrenza della somma necessaria, quindi una piccolissima parte, presumiamo, delle entrate che arriveranno dall'alienazione di via degli Appennini, della lottizzazione di via degli Appennini. Il tutto, appunto, per coprire queste mancate entrate, che ad oggi dobbiamo registrare. La normativa ci permette di utilizzare le prime entrate disponibili, quindi è per questo che abbiamo inserito nella delibera tutte le... i proventi delle alienazioni di questi immobili. Non sto a snocciolarvi analiticamente le cifre relative alla composizione delle tre voci tributarie: trasferimenti, extratributarie, se volete io ho anche la delibera analitica, però, onestamente, credo che ci sia poco da dire in più, rispetto a quello che era già stato detto in commissione. Il grosso delle entrate extratributarie, cioè l'inferiore previsione in entrata è dovuta alla questione dell'Ici, probabilmente perché si pensava, all'inizio dell'anno, di inserire un ulteriore anno in accertamento, rispetto ai due che erano stati già recuperati, quindi adesso, invece, stiamo valutando se lavorare, se impegnare gli uffici in un altro tipo di attività, anche perché tre anni in un unico anno di entrate ed accertamenti, insomma, non sono pochi. La parte dei trasferimenti correnti ha, appunto, delle inferiori entrate per ciò che riguarda sia il fondo ordinario, sia altre questioni relative all'Iva sui trasporti e le poste più significative della parte dei 999.000 euro, relativi alle entrate extratributarie derivano da un inferiore... da un minor beneficio derivante da un contratto di (Svuop), che era stato fatto, appunto, per assicurarsi sulla variabilità degli interessi, in realtà il minor beneficio derivante dallo Svuoop è di 189.000 euro, poi abbiamo 196.000 euro che sono mutui che dobbiamo riavere dal consorzio Borgovivo che, anche qui, non... ancora non abbiamo incassato. Ci sono 154.000 euro di sanzioni al codice della strada, che erano state previste in più, insomma e, poi, le altre voci sono tutte voci anche abbastanza di importi inferiori... C'è come minore entrata, forse significativa, il contributo di Jesi Energia di 206.000 euro che era stato presentato per il teleriscaldamento, però questo non significa che il contributo Jesi Energia non ci verrà dato più, verrà... cioè non lo possiamo ad oggi

incamerare, perché abbiamo visto che il progetto di teleriscaldamento era un progetto abbastanza difficile da realizzare e quindi bisognerà qui parlare – già l'assessore Olivi si è in qualche maniera mosso – parlare con Jesi Energia, se i 206.000 euro li possiamo utilizzare per altri progetti, però ad oggi questi 206.000 euro li dobbiamo defalcare dalle entrate perché formalmente non li possiamo utilizzare, in quanto il progetto del teleriscaldamento non va avanti, quindi è solo una posticipazione di queste entrate, non è che le perdiamo, però nella delibera di oggi figurano come mancate entrate, a tutt'oggi. Quindi, ecco, questa è la situazione, poi, insomma, a domande successive risponderemo.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, assessore. Allora, Grassetti, prego.

CONS. ANTONIO GRASSETTI (A.N.):

Grazie, Presidente. Io non vorrei sparare sulla Croce Rossa, però è necessario, è inevitabile un intervento dell'opposizione su una attestazione come quella che leggiamo, come quella che abbiamo ascoltato. Allora, io leggo la pratica e leggo che, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo di amministrazione, o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza (inc.), adotta – la giunta – le misure necessarie a ripristinare il pareggio. Che significa che si è preso atto del fatto che nel nostro bilancio c'è un buco e c'è un buco serio, perché detto in euro fa meno effetto, ma detto in lire, la parte sua la fa! Perché siamo quasi a 4 miliardi di lire. Beh! Lo Stato era messo peggio, avete lasciato un buco ben più ampio, quindi, anche se il Consigliere Balestra ha fame, o non ha fame, non lo so, ma... Quindi, voglio dire: adesso il problema è questo, poiché ci troviamo di fronte a un buco di questo tipo, piuttosto rilevante, intanto io vorrei sapere se è possibile ascrivere la responsabilità amministrativa di questo buco a questa amministrazione, o alla precedente. Perché è strano che vi siano appunti da fare all'amministrazione precedente, in quanto sino a qualche giorno prima delle ultime elezioni, quindi dello scioglimento di questo mandato, se ben ricordate, altro non si faceva, se non magnificare il concreto lavoro, l'ottimo lavoro di questa amministrazione, che aveva portato la stessa, alla fine del suo mandato, ad un bilancio che, addirittura, era in avanzo. L'abbiamo letto, per altro, quando... ogni volta che c'era, in qualche modo, una notizia che dava conto di un bilancio in avanzo, dai giornali cominciavamo a leggerlo da 10 giorni prima. In questo periodo c'è stato un silenzio veramente rumoroso e l'unico intervento, che poi sulla stampa, in qualche modo, si è sentito, è stato quello dell'opposizione. Allora, io vorrei capire se la vecchia amministrazione era in avanzo, che si deve pensare, che questi 4 miliardi sono usciti fuori... questo buco di 4 miliardi è uscito fuori in questi ultimi 5 mesi? La risposta non spetta certamente a me, io so soltanto formulare ipotesi, ma non hanno alcuna rilevanza. La risposta, secondo me, va data dall'assessore, o dal Sindaco, o dalla giunta. E allora ricordo altresì che da sempre, dalla campagna elettorale in poi, ed è stato anche ribadito, il Sindaco ha espresso la ferma volontà di offrire e di credere nella continuità tra la politica della vecchia e la politica della nuova, mi auguro che questa continuità, in qualche modo, assuma qualche correzione, dal punto di vista quanto meno del bilancio. Altra questione: allora, un'altra cosa che mi preoccupa è il mondo come la giunta si propone di colmare questo disavanzo e si pensa alla vendita di Villa Fabbro, sulla questione penso che il discorso si sta prolungando da molto tempo, sinceramente non credo che noi arriveremo a vendere Villa Fabbro in tempo per poter colmare questo buco, quindi non ci credo. Non credo, altresì, che sia possibile aggiungere all'"Isola Che Non C'è", cioè al ricavo della vendita di Villa Fabbro un altro ricavo, che è quello, anche se in piccola parte, delle aree di via Appennini. In commissione, se non erro, l'assessore aveva fatto riferimento anche alla eventuale distrazione di fondi da quelli – o parte di essi – da quelli previsti per la mensa centralizzata; a questo punto io mi chiedo in che modo possono andare avanti i progetti e della mensa centralizzata e, nel contempo, della mensa a norma delle strutture scolastiche jesine, o delle mense delle strutture scolastiche, ma io parlo di tutte le strutture scolastiche, che richiederebbe, richiederà certamente delle risorse piuttosto rilevanti. Non sto parlando di progetti per migliorare Jesi, sto parlando di emergenze, sto parlando di priorità. Mi è stato risposto da qualcuno che quello che è importante, almeno l'ho letto sulla stampa, è la bontà dei servizi che vengono erogati in questa città, non entro nel merito sulla

bontà, o meno, dei servizi; io dico solo che, in questa situazione, i servizi erogati alla città, se continueremo con questi disavanzi, probabilmente saranno sempre di meno e sempre meno buoni. Dico anche che una buona amministrazione, sì, deve essere in grado di rendere buoni servizi, ma deve salvaguardare anche il bilancio, perché è chiaro che, se io volessi regalare alla mia famiglia una bella villa in montagna, in teoria potrei anche farlo, ma poi, nel momento in cui non dovessi essere in grado di pagarla, è inutile che dico: però alla mia famiglia ho fatto avere una bella villa in montagna! Dopo un po' arriva l'ufficiale giudiziario e se la riprende. Un'altra cosa che vorrei aggiungere è riferita alle modalità e alle voci del disavanzo, quindi si parla di entrate tributarie. Io credo che noi dobbiamo, da questo punto di vista, fare un'analisi, porre un'attenzione particolare: abbiamo, praticamente, quasi un miliardo di mancate entrate tributarie, uno si chiede perché; c'è forse un problema nella gestione o nell'organizzazione degli uffici e dei servizi, che non riescono a recuperare somme così importanti? O il problema risiede altrove? In ogni caso il problema c'è e bisognerà, in qualche modo, vedere di risolverlo. Così i contributi trasferimenti correnti: è una questione antica, che viene da lontano, non è da ieri e non è da poco che lo Stato ha ridotto i trasferimenti... Grazie, Presidente, raccolgo l'invito ad essere più celere, ma stiamo parlando... Io capisco, ma stiamo parlando di bilancio e non è sicuramente un argomento marginale, di scarsa rilevanza, tuttavia mi impegno a fare presto. Per quello che riguarda le entrate extratributarie, è vero che ci sono tante piccole voci, come dice l'assessore, è vero, però, che 999.000 euro circa, e 990, chiamiamole pure un milione, sono due miliardi in vecchie lire e quindi l'importo è elevato. Allora io credo che, al di là di quelli che sono gli interventi di natura strettamente economica, sui quali, per altro non credo, assessore, ho già detto, io credo che l'amministrazione debba trovare degli interventi di natura politica, deve trovare un progetto serio che sia in grado, così come ha promesso in campagna elettorale, di fornire i servizi, senza gravare ulteriormente le tasche dei cittadini con, magari, altre imposizioni, perché questo sarebbe veramente contrario rispetto alla logica e rispetto all'etica politica. E' evidente che, con un intervento di questo tipo, il nostro gruppo non voterà a favore su questa delibera.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Consigliere Grassetto. Brazzini, prego.

CONS. ENRICO BRAZZINI (S.U.J.):

Dunque, prima di tutto vorrei fare un cenno – già l'avevo detto in un altro Consiglio Comunale – che gradirei che le pratiche, che vengono sottoposte all'esame del Consiglio Comunale, siano un po' più chiare; è vero che l'assessore ci ha illustrato, praticamente, quello che sono queste entrate tributarie, con tributi di trasferimenti, entrate extratributarie, però io direi che sarebbe opportuno anche fornire i vari capitoli di entrata, che non sono entrate; anche perché penso che per uno che non capisce bene la contabilità del Comune sia più facile individuare e capire il motivo perché non sono entrate certe entrate tributarie. Anche perché faccio presente che, come dice ai sensi del regolamento, che le pratiche da visionare sono disponibili il giorno prima del Consiglio Comunale, essendo ieri domenica, voglio dire, non era possibile, penso, venire in Comune a visionare le pratiche. Quindi, credo che sia opportuno, invece, dare gli strumenti ai consiglieri comunali per svolgere il loro lavoro. Detto questo, passerò a quanto dirò: dunque, qui si dice che vengono, diciamo, recuperate queste cifre a pareggio, con la vendita di Villa Fabbro; ebbene, la vendita di Villa Fabbro, che ancora dobbiamo purtroppo vedere, da un documento che io ho in mano, qui c'è scritto che Villa Fabbro è una villa... “Trattasi di un vecchio edificio sito in Jesi, in via Grilli, acquisito a patrimonio con atto rogito notaio, il suo grado di commerciabilità è ottimo, in quanto l'ubicazione è in posizione privilegiata”. Beh! Questa è stata una valutazione dei tecnici comunali, qui è passato, da questa documentazione che io ho in mano, qualche anno e, guarda caso, che dai 3 miliardi circa, più o meno, che veniva valutata, abbiamo fatto un bando per 2 miliardi; non è andato bene manco questo! Abbiamo dovuto riabbassare, fare un nuovo bando, 1 miliardo e 400 milioni, parlo in lire, perché è più semplice e purtroppo c'è stata ancora una fumata nera, come si dice in gergo. Quindi, le mie perplessità su questo introito, come ha detto già Grassetto, mi rimane un po'

difficile digerire. Per quanto riguarda, poi, anche l'alienazione dell'utilizzo di via degli Appennini, delle terre di via degli Appennini, anche qui mi sembra che ci sia qualcosa, un contenzioso aperto con il Comune, da parte di alcuni cittadini; questo mi è stato riferito. Mi auguro che non sia vero, comunque, speriamo che almeno questi possano rientrare. Per quanto riguarda l'area Peep Smia, vorrei dire un'altra cosa: è vero che non c'entra niente con questi soldi, che noi dovremo acquisire per l'area Peep, che dovremo fare in convenzione, ma questa amministrazione si sta dimenticando che noi, ormai penso da 3 o 4 anni, se non sbaglio, abbiamo incassato degli oneri di urbanizzazione, per quella zona, che non sono stati spesi, perché laggiù sono cittadini che da 3 anni, o 4, abitano in quella zona e rendetevi conto in che zona stanno abitando... E' vero che quella è una zona che, ancora è in espansione, che ci sono le costruzioni, quindi si procederà, quando una volta sarà edificato tutto il complesso, tutto quanto; però io ritengo che dei cittadini, che abbiano pagato il loro appartamento e quindi hanno pagato anche le opere di urbanizzazione e i costruttori hanno versato al Comune le opere di urbanizzazione, io penso che il Comune debba dare una risposta, non fra 10 anni, ma, quanto meno, fra... non dico fra tanto ma, almeno, fra un anno, anche perché effettivamente io sono andato in quella situazione e – l'ho già denunciato, mi sembra, in Consiglio Comunale un anno fa – e sono in condizioni veramente disastrose, per una nuova zona residenziale. Quindi, voglio dire, che qui... le mie grosse perplessità. Poi, altra cosa che mi premerebbe sapere è che, se veramente le valutazioni fatte, delle entrate che dovevano venire dai trasferimenti dello Stato, si è tenuto conto del fatto che ogni anno i trasferimenti, come è stato più volte detto, vengono decurtati dall'amministrazione centrale? Si è tenuto conto di questa cosa, oppure abbiamo pensato che, visto che un governo... era andato su un governo nuovo, ci avrebbero dato più soldi o, quanto meno, ci avrebbe mantenuto quello che, nel frattempo, ci veniva tagliato? Quindi, io ho delle grossissime perplessità; poi direi un'altra cosa: voglio vedere il prossimo anno, perché questo, bene o male, se riusciamo a rimediare queste cose, tapperemo questo buco; ma, il prossimo anno, dove li andremo a trovare questi 4 miliardi che sicuramente non avremo? Perché noi abbiamo promesso ai cittadini che faremo, progetteremo l'asse nord, progetteremo l'asse sud, faremo la piscina olimpica, faremo l'ampliamento di via dell'Agraria, che è in bilancio da almeno 4 anni, metteremo a posto la palestra Carbonari, che abbiamo messo in bilancio 500 milioni e qui ho "Jesi Oggi" del 2000: 500 milioni messi in bilancio, però a tuttora non siamo in grado... e abbiamo scritto, addirittura, sul giornale di maggio – basta prendere il giornale di maggio – che era stato fatto il bando, addirittura, per sistemare la palestra Carbonari; quindi, questo bando non si trova, la palestra è andata maggiormente deteriorandosi, perché – come sapete – è saltato tutto l'impianto elettrico, ha cominciato a scoppiare, perché... e questo me l'ha raccontato chi era presente quel giorno; la squadra di pattinaggio che era presente per gli allenamenti... e quindi con danni ancora superiori di quelli che l'amministrazione doveva affrontare con quegli investimenti. Io, poi, basta che prenda questo "Jesi Oggi" che dovrebbe essere il Vangelo del Comune, dove viene sbandierato il programma delle opere pubbliche, dal 2000 ad oggi mi accorgo che, di tutte queste opere pubbliche, per 28.000 miliardi e rotti, mi accorgo che ben poco è stato realizzato. Che fine hanno fatto questi mutui che dovevano essere contratti, perché io presumo che, dove c'è scritto mutuo, senza asterisco, sono mutui che dovevano essere contratti, in questi anni; quindi, che fine hanno fatto questi mutui, che non sono stati contratti? Per quale motivo non sono stati contratti questi mutui e non sono state realizzate queste opere messe in programma e, diciamo, promesse ai cittadini? Beh! Questo, sinceramente, mi lascia molto, ma molto perplesso e certamente prevedo, e mi auguro che così non sia per i cittadini jesini, che qui dovranno mettere mano alle tasche, altrimenti non so il 2004 che bilancio presenteremo e cosa potremo prospettare e promettere, ancora, ai cittadini della nostra città; anche perché vorrei ricordare che in quest'aula, per chi non era presente, in una riunione la vecchia amministrazione aveva detto che non aveva i soldi per asfaltare, poi – non so perché – sono stati trovati; aveva detto che c'erano queste difficoltà, effettivamente sono venute fuori; però hanno lo stesso promesso che sarebbero state fatte, quindi io penso che ci voglia, da parte anche di chi amministra la cosa pubblica, della collaborazione e dell'onestà intellettuale, perché, altrimenti, non con questi giochetti riusciamo a coprire quello che è l'effettivo andamento dell'amministrazione comunale, perché io ritengo, e ho sempre sostenuto, che l'amministrazione comunale, pur

chiudendo con degli attivi, sicuramente, per quanto riguarda il bilancio di competenza, quindi che lascia il tempo che trova, però sicuramente questa amministrazione non gode di ottima salute. Il fatto è che ci stiamo attaccando su cose minime: abbiamo tolto... abbiamo inteso il Presidente del consiglio, nel precedente Consiglio, che dai capitoli di spesa sono stati tolti, addirittura, le 300.000 lire per Consiglio Comunale per mettere fuori i manifesti, quindi nel 2002 non troveremo i manifesti affissi, solo quei pochi che l'ufficio tecnico riuscirà a realizzare con il macchinario a sua disposizione; però abbiamo tolto quello, è una piccola cifra, è un risparmio, certamente, per l'amministrazione comunale, però non penso che un'amministrazione comunale risparmi su queste piccole cose, perché io credo che i cittadini debbano essere informati della vita pubblica, quindi devono sapere cosa succede, non si può dire: noi abbiamo affisso anno scorso i manifesti, fino a tutto il 2001, perché è scritto a bilancio e poi constatato, dall'ufficio affissioni, che è dal mese di maggio-giugno del 2001 che non vengono più affissi. Poi si dice: nel 2002 non sono stati messi in preventivo sul bilancio i manifesti, che vengono fatti dalla struttura e mi sta bene, però mi accorgo che sotto c'è scritto il nome della tipografia; allora dove sono stati ritrovati questi soldi? O ci sono, o non ci sono! O qui ci portiamo in giro, oppure bisogna che iniziamo a fare seriamente politica e amministrare seriamente questa città. Grazie.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Brazzini. Balestra, prego.

CONS. ANTONIO BALESTRA (D.S.):

Mi dispiace che non ci sia Grassetto: di solito è sempre molto colorito! Quello che voglio dire è che gli equilibri di bilancio, è un atto meramente tecnico. E' tecnico e come tale, in un certo senso, malgrado presenti delle criticità, va preso con le dovute molle. Io, sempre a settembre-ottobre sentivo sempre i Geremia, i profeti di sventura su qualsiasi cosa, ormai sono 8 anni che li sento: bilancio in fallimento... poi, alla fine, come al solito, si sono mostrati solamente profeti di sventure. Non dimenticando che questo problema, vedendo anche i bilanci che notoriamente vengono pubblicati, degli altri comuni, se qualcuno facesse un lieve raffronto si accorgerebbe che comune di destra o comune di sinistra, amministrati dal centrodestra, quasi tutti presentano le stesse, identiche difficoltà; difficoltà di riconversione, difficoltà dovute al fatto che c'è... si cambia un modello che passa da un modello fondamentalmente di gestione diretta di determinati servizi, da un comune in cui il 70-80% di entrate era costituito da entrate statali e trasferimenti, a un comune con gestione diretta, in cui... indiretta di gestione e, soprattutto, di entrate proprie. Questo è un problema generalizzato; se voi leggete i bilanci fino adesso pubblicati, vedrete che nella gran parte dei comuni medi la situazione è analoga, però a dire che, fondamentalmente, già da queste cose è vero che molte entrate sono state, o almeno sembrano sovrastimate, ma è anche vero che già in un anno, dalle previsioni della finanziaria, questo governo centrale ha tagliato 950 milioni sulle già scarse entrate in corso d'opera – in corso d'opera – perché... il documento di bilancio consuntivo viene fatto e soprattutto – quello che è importante – viene posticipato a seconda delle evenienze, a seconda dell'approvazione della legge finanziaria, che quest'anno non sarà allegra per gli enti locali – e questo l'ha detto Enzo Ghigo, sul Giornale, due giorni fa, che non è di sinistra – non sarà allegra per gli enti locali... I "buffi" voi arriverete... arrivare al 2007 ancora con la legge finanziaria del 2001, c'è solamente che queste previsioni sono state fatte con la legge finanziaria del 2002, che non l'ha approvata il centrosinistra; forse vi siete persi un anno, mi sembra. Il problema vero è che la diminuzione delle entrate correnti è stata fatta per due decreti legge, che sono stati approvati, che hanno bloccato le entrate degli enti locali, questo è il problema e i decreti legge non li abbiamo approvati noi. Quindi, rispetto alle previsioni manca un miliardo. Questo non è colpa dell'ente comune, ma è colpa di chi amministra a livello centrale. Amministra, perché il Governo Tremonti non è del centrosinistra, mi dispiace, ma voi, visto che non sapete governare in Italia, ancora cercate... tra poco arriverete, nel 2005, a dare la colpa del centrosinistra sulla legge finanziaria fatta nel 2000. Il problema è tutto qui, che ci sono dei problemi, l'abbiamo sempre detto, da quando si approvano dei bilanci, ma fino adesso questo comune, questo ente, malgrado tutto, ha saputo

garantire un elevato livello di servizi, mantenendo fede agli impegni, comunque firmati, con organizzazioni sindacali rappresentative, ha tenuto fede agli impegni; ha tenuto la pressione fiscale su livelli accettabili, garantendo un alto livello dei servizi. Tutti noi sappiamo le difficoltà che abbiamo di fronte, non ce le nascondiamo e, soprattutto, non le abbiamo nascoste a nessuno, perché sta nei nostri programmi di governo, prima e dopo, e anche nell'ultimo, approvato e presentato ai cittadini, quindi... Perché, come dicevo, il problema nostro è un problema di tutti gli enti locali generalmente, che è un problema di cambiamento di mentalità, è un problema di conversione di (inc.) e non è facile nella gestione della pubblica amministrazione. Quello che, però, tengo a dire è che noi abbiamo sempre – sempre – saputo gestire la questione nel migliore dei tempi possibili e soprattutto abbiamo scansato, da che mi ricordi, i profeti di sventura che abbiamo avuto davanti a noi. Una volta dissi a Marcozzi – mi dispiace, non c'è – “alla facciaccia vostra” e ve lo dico anche questa volta.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Va bene. Prenotato Belluzzi, prego.

CONS. GIOACCHINO BELLUZZI (F.I.):

Dovrò approfondire i concetti di gestione del bilancio, introdotti recentemente dal collega Balestra, comunque studierò un po' per capirli bene! Quello che tu dici è stato smentito dalla dichiarazione che ha fatto, in commissione, l'assessore Romagnoli; in quanto la differenza in meno del fondo di trasferimenti è soltanto di 60.000 euro, quindi non è la cifra che dici te, ma è 60.000 euro. Allora, io mi pongo un problema; premetto che nel marzo, mi è testimone la collega Romagnoli, dissi che entro il mese di settembre avremmo dovuto fare una variazione delle previsioni di bilancio di circa 3 miliardi e l'assessore Romagnoli, che è una persona onesta, si ricorderà e lo confermerà. Allora, io, la prima domanda che mi sarei posto, se fossi stato assessore, è quella di rivolgermi ai precedenti assessori e al precedente Sindaco e dire: ma, scusa, che hai previsto? Allora, noi abbiamo avuto 412.000 euro in meno di entrate tributarie, relativamente all'Ici. Abbiamo avuto un errore, e noi lo anticipammo quando fu fatta la convenzione per i trasporti, con la Regione Marche, che c'era... si poneva il grosso problema del recupero dell'Iva; ho detto: guardate, questo, essendo il Comune non soggetto Iva, quindi non è che fa le dichiarazioni Iva e recupera l'Iva pagata, tutto quello che viene inserito in una delibera o in una convenzione con un ente sovracomunale, per quanto riguarda l'Iva, è un costo puro, chiaramente l'Iva non ce la rimborsa nessuno, ma l'avevamo detto! La differenza sugli (Svuop) – 370 milioni, 170.000 euro circa, se non vado errato, assessore – è relativa, probabilmente, o a una copertura, oppure era una cosa che, comunque sia, è prevedibile, perché non è un aumento di costi, ma è una diminuzione dei guadagni e quando si fanno operazioni (Svuop), i comuni stanno facendo, in tutta Italia, operazioni (Svuop), queste operazioni vanno previste, tant'è vero che questi (Svuop) gioca sul rischio di cambio e sulle valutazioni di cambio delle valute. Per quanto riguarda il mutuo sulla restituzione di Borgovivo, 150.000 euro?... 197.000 euro, noi avevamo previsto, quando si è parlato di convenzione e per questo votammo in convenzione, che dovevano essere chiariti tutti i mutui di cui Borgovivo si doveva fare carico; anche questo l'avevamo detto, in sede di discussione. La diminuzione delle multe, aumentiamo i vigili e diminuiscono gli introiti per le sanzioni al codice della strada, o erano state previste in maniera esagerata, oppure qualche cosa non ha funzionato nella macchina; ma il problema non è questo, il problema è la risposta che danno a questa situazione di difficoltà i D.S.. Ecco, io credo che qualche (inc.) sul bilancio i D.S. potrebbero pure farlo. Quando parlano di elevati investimenti in opere pubbliche, più in particolare in direzione di un'attenta politica di manutenzione, di qualificazione del centro storico. Guardate che tutto quello che è finanziato nel centro storico, sta nella colonna del bilancio ipotetico del comune tra i debiti, perché sono i debiti dei (Boc), quindi non è che per il centro storico abbiamo speso di più, anzi, le famose economie di circa 700 milioni che c'erano stati per (inc.), sono stati reinvestiti in San Floriano, forse sono state fatte con le economie ottenute per i cofinanziamenti dei Boc, proprio maggiori opere. Quindi, tutto quello che è successo in questa... che è previsto in questa delibera di variazione di bilancio, che poi verrà concretizzata a novembre,

deriva dal fatto, da una errata previsione; cioè, quindi il bilancio, o l'avanzo di amministrazione, che veniva tanto decantato, 6 mesi fa e quando abbiamo approvato il consuntivo, tre mesi fa, erano... si decantava e si vantavano dei meriti che la precedente amministrazione non ha avuto. Ma quello che è più grave è che noi, per coprire questi... per raggiungere il pareggio di bilancio, mettiamo delle alienazioni che sarebbero servite per realizzare opere pubbliche; ricordiamoci che non è che noi avevamo previsto di vendere il Peep Smia per coprire il deficit di bilancio, che non c'era; non è che avevamo previsto le lottizzazioni Appennini, a destra e a sinistra, per coprire il deficit di bilancio che non c'era; quindi, probabilmente, ci sarà per utilizzare... gli Appennini non erano previsti in bilancio, però, per sostituire le alienazioni necessarie con il Peep Smia o Villa Fabbro, probabilmente l'amministrazione comunale, per realizzare quelle opere che erano previste, dovrà contrarre altri debiti e credo che questo non basterà, perché probabilmente al 30 novembre, quando verrà fuori, non soltanto le errate previsioni di spesa... le errate previsioni delle entrate, ma quando verranno fuori le errate previsioni di spesa, quindi dovremo fare gli assestamenti conseguenti, quel momento si farà un'altra manovra di un miliardo e mezzo o due, che vanno aggiunti ai 4 più 2, 6. Quindi, sostanzialmente, in questo bilancio l'amministrazione comunale... in questo esercizio, l'amministrazione comunale dovrà recuperare, o prevedere, maggiori entrate per 6 miliardi. Ecco, questa non è una corretta maniera di gestire il bilancio. Le previsioni devono essere fatte in maniera seria e puntuale; è più facile, io dico, fare un bilancio... è più facile sbagliare negli accertamenti di spesa, che non nelle previsioni di entrata: noi sbagliamo sia sugli accertamenti di spesa, che sulle previsioni di entrata e questo è grave per un bilancio che viene definito costantemente adeguato, che viene definito con i controlli di gestione, eccetera; qui non c'è né controllo di gestione sulla spesa, né controllo di previsione sulle entrate e questo è grave. Noi voteremo contro questa delibera.

(Fine lato A – Cassetta n. 4)

ASSESSORE SIMONA ROMAGNOLI:

... abbastanza uniformi. Allora, perciò, rispondo brevissimamente al Consigliere Grasseti quando sosteneva che la precedente amministrazione decantava l'avanzo: anch'io ho ringraziato la precedente amministrazione quando ha approvato il conto consuntivo, che mi ha lasciato un avanzo di amministrazione che oggi andiamo ad utilizzare per coprire, in parte, questo piccolo buco. Erano state fatte, precedentemente, delle delibere di assestamento, al 30 settembre, all'interno delle quali erano stati previsti alcune sistemazioni come stiamo facendo noi oggi, per cui non è una questione di dire: il bilancio va bene, quando c'è un piccolo avanzo; il bilancio va male, quando poniamo dei rimedi. Il problema fondamentale è capire se e come si interviene sulle problematiche di disavanzo, in particolare per ciò che riguarda la questione della parte corrente: è lì il vero nostro problema. Adesso, io qui non sto a fare considerazioni su questa cosa, la faremo l'11 ottobre in Consiglio Comunale, quando parleremo del programma amministrativo, all'interno del quale io ho inserito, insieme agli altri colleghi di giunta, alcune considerazioni proprio sulla necessità di razionalizzazione di alcuni servizi, di riorganizzazione di alcuni servizi; ma questo va nella continuità della precedente amministrazione, perché la scelta della mensa centralizzata – e qui vengo al secondo punto – sul quale noi dobbiamo andare avanti, anche velocemente... io replico alle considerazioni che tu facevi sul giornale, dicendo che distogliamo risorse importanti, per la costruzione della mensa: noi dobbiamo andare velocemente al discorso della mensa centralizzata proprio per porre rimedio a questi problemi di cui stiamo parlando oggi; perché è vero che alcune razionalizzazioni sono necessarie, partendo dalla mensa, che è una di quelle dalle quali ci aspettiamo che vengano fuori delle economie per i prossimi bilanci. Come la mensa, ragioneremo anche su altri servizi, pensando di riorganizzarli seriamente e sperando che dalla riorganizzazione degli stessi, soprattutto se gestiti in forma associata o sovracomunale – e qui, adesso, non dico di più – speriamo derivino quelle economie di cui, in parte, abbiamo bisogno. Al Consigliere Brazzini, la considerazione su Villa Fabbro: Villa Fabbro, oggi è a mercato ad un valore di un miliardo e 700 milioni, circa, non un miliardo e 400 milioni; io dico che secondo me non dovremmo ribassare

ulteriormente il prezzo, perché credo che quello sia il valore di Villa Fabbro, tenendo in considerazione il fatto che ci sono 750 metri quadrati da poter utilizzare e non è, insomma, cosa di poco conto, (inc.) immobile di pregio, secondo me si sta verificando, come in tutte le aste, come in tutte le posizioni in cui c'è un'asta da effettuare, che probabilmente gli interessati stanno facendo un cartello per cercare di abbassare ulteriormente il prezzo. Io dico: secondo me il prezzo non va abbassato ulteriormente, sicuramente un'offerta già c'è stata, con qualche piccolo problema di forma, gli uffici hanno già contattato l'avvocato che ha mandato via l'offerta, probabilmente è anche probabile, insomma, che insieme a questo ne derivi una trattativa seria sull'importo, appunto, di cui abbiamo parlato. Per ciò che riguarda, invece, la questione posta sui trasferimenti, è ovvio che per i trasferimenti non siamo andati a ruota su quelli dell'anno precedente, o gli uffici non sono andati a ruota; all'inizio dell'anno hanno fatto un'attenta verifica sul sito del Ministero, rispetto a quello che era l'importo che veniva assegnato a questa amministrazione comunale; il problema vero è che l'importo è cambiato in corso d'anno in alcune situazioni, compresa anche la questione dell'Iva sui trasporti, qui rispondo a Gioacchino Belluzzi, quando parla della questione dell'Iva, effettivamente è vero: io so benissimo che l'Iva è un costo per un ente locale, però nella questione trasporti c'era anche la normativa, interpretata, che ci diceva che l'Iva ci veniva restituita; ad oggi noi siamo nella situazione in cui l'Iva ci viene restituita solo per il 50%, quindi questa modificazione normativa ci ha procurato il problema della mancata entrata, perché noi l'avevamo considerata... insomma, di riprenderla tutta. Mi diceva la collega Montecchiani che per il discorso della palestra Carbonari, che sta partendo... stanno partendo i lavori, quindi è tutto pronto e quindi, ecco, qui non mi dilungo ulteriormente sulle altre considerazioni perché, pur se legittime, io credo che dovremmo discuterle nella fase della mozione programmatica, all'interno della quale, insomma, ognuno di noi e ogni singolo assessorato si è posto il problema delle questioni finanziarie e su questo credo che ci sia una buona condivisione, in giunta, sulla considerazione, appunto, di far quadrare le somme previste a bilancio.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORDELMONDO:

Grazie, assessore. E' prenotato Grassetti, prego. Dichiarazioni di voto.

CONS. ANTONIO GRASSETTI (A.N.):

Grazie, assessore. Come al solito, in modo molto garbato e molto chiaro cerca di spiegare la situazione, di giustificare una condizione che tanto giustificabile, sotto il punto di vista politico, invece, forse non è. Tuttavia, per l'onestà che la contraddistingue, quando faceva riferimento... faccio notare che quando faceva riferimento ai recuperi di somme dalle alienazioni della Villa Fabbro e anche le altre, si vada a rivedere, eventualmente, le registrazioni: ha usato spessissimo l'avverbio probabilmente. Sul probabilmente io credo che, dal momento che vanno recuperati questi disavanzi, è possibile nutrire qualche preoccupazione. Passando dal garbo al non garbo, voglio concludere l'intervento con un'annotazione rapida: "A volte ritornano". Avevamo pensato di esserci tolti un fantasma cattivo, che trovavamo dall'altra parte della barricata ogni volta c'era da discutere di queste cose, avevamo trovato personaggi diversi, personaggi che volavano un po' più in alto, ma ogni tanto, purtroppo, c'è la necessità di prendere atto che qualcuno si riappropria di posti che non ha più e continua, con un sistema che, veramente, è un po' discutibile, ci auguriamo che o cambia sistema lui, oppure mettano da parte... tra l'altro, abbiamo anche scoperto di avere un nuovo Presidente del Consiglio: il Governo Tremonti che sta amministrando, ho saputo adesso che c'è, ma, a parte questo... Io, veramente, dico: se il dibattito politico deve avere una caratteristica, non è certamente quella espressa dal Consigliere Balestra, dal quale mi aspetto qualche cosa di diverso. Grazie.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Consigliere Grasseti. Quindi, non ho altri interventi prenotati. Pongo in votazione il punto 6 all'ordine del giorno, ad oggetto Salvaguardia equilibri di bilancio – Esercizio 2002.

Presenti N.	24
Astenuti	nessuno
Votanti N.	24
Favorevoli N.	18
Contrari N.	6 (A.N. – F.I. – S.U.J.)
Approvata	

Immediata esecutività.

Presenti N.	24
Astenuti	nessuno
Votanti N.	24
Favorevoli N.	18
Contrari N.	6 (A.N. – F.I. – S.U.J.)
Approvata	

COMMA N. 7 – DELIBERA N.161

**ART. 10 D.P.R. 447/98 E SUCC. MOD.: ISTITUZIONE DIRITTI DI ISTRUTTORIA
S.U.A.P. IN SOSTITUZIONE AI DIRITTI DI SEGRETERIA SERVIZIO URBANISTICA.
DETERMINAZIONE IMPORTI**

*Durante la trattazione del precedente argomento è entrato il Consigliere Agnetti e sono usciti i
Consiglieri Perta, Cercaci, Bravi, Lillini, Serrini, Montaruli
Sono presenti in aula n.23 Consiglieri ed il Sindaco*

Presenti N. 24
Astenuti N. 1 (A.N.)
Votanti N. 23
Favorevoli N. 23
Contrari Nessuno
Approvato

Immediata Esecutività
Presenti N. 24
Astenuti N. 1 (A.N.)
Votanti N. 23
Favorevoli N. 23
Contrari nessuno
Approvato

COMMA N. 8 – DELIBERA N.162

ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO COMUNALE DI PARTICELLE DI TERRENO E MANUFATTI SOVRASTANTI POSTI SOTTO LA SCALINATA DEL VIALE DELLA VITTORIA

*Durante la trattazione del precedente argomento è entrato il Consigliere Agnetti e sono usciti i Consiglieri Perta, Cercaci, Bravi, Lillini, Serrini, Montaruli.
Sono presenti in aula n.23 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FORDELMONDO:

Ha prenotato il 21, dottor Sanchioni, prego.

CONS. LEONARDO SANCHIONI (F.I.):

Volevo fare rilevare a questo Consiglio Comunale quello che è stato fatto rilevare a livello della commissione: questa struttura che viene ad essere acquisita dal Comune è, in buona sostanza, la scalinata che scende giù da viale della Vittoria, nell'angolo – per dirla in breve – del nuovo ristorante “Chichibio” fino in fondo. E' costituita, appunto, dalla scalinata e dal sottoscalinata; il sottoscalinata è un insieme di locali, che potrà essere, poi, venduto, affittato, quello che è; in questo momento si cerca di dare un senso al fatto che non è di nessuno e che dovrà diventare del Comune. Sono raccomandato di dire che questo atto, dovrà essere, secondo me, diviso in due, in quanto noi dobbiamo fare acquisire al Comune due realtà: uno è i locali e un altro è la scalinata; perché se noi acquisiamo, in un solo atto, sotto e scalinata, noi – se dovessimo vendere – venderemo locali e scalinata e quindi il Comune non ci potrà mettere mano o, viceversa, se vendiamo il sotto il proprietario si deve incaricare anche di aggiustare il suo tetto, che è la scalinata. Ecco che voglio sottolinearlo e portarlo a conoscenza del Consiglio Comunale perché, o prima o poi, debbono essere due le realtà che questo Comune assume: una i locali e un'altra la scalinata. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Sanchioni. Ha posto il problema in commissione, vero, Sanchioni? Quindi gli uffici sono a conoscenza di questo problema? Quindi pongo in votazione il punto 8. Approvato all'unanimità.

Presenti N.	24
Astenuti N.	nessuno
Votanti N.	24
Favorevoli N.	24
Contrari	Nessuno
Approvato	

Immediata Esecutività

Presenti N.	24
Astenuti N.	nessuno
Votanti N.	24
Favorevoli N.	24
Contrari	nessuno
Approvato	

Anche qui immediata esecutività: identica votazione.

COMMA N. 10 – DELIBERA N.163

RINNOVO CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI JESI ED IL COMUNE DI MONSANO PER L'UTILIZZO DI POSTI-BAMBINO NEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA.

*Durante la trattazione del precedente argomento è uscito il Consigliere Agnetti e sono entrati i Consiglieri Perta, Cercaci, Bravi, Lillini, Serrini, Montaruli.
Sono presenti in aula n.23 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Prego, Agnetti.

CONS. SILVIO AGNETTI (F.I.):

Personalmente non ritengo equo che il Comune di Monsano erogherà alla nostra amministrazione soltanto il rimborso parziale dei costi sostenuti da noi per questa... per ogni posto-bambino; sto parlando dell'articolo 4, dove è scritto che non vengono considerati, in particolare, i costi del personale ausiliario ed anche di riscaldamento, luce, acqua e telefono, poi si tenta di giustificare: comunque, necessari anche per la gestione dei bambini di Jesi. Per me non ha senso questo giustificativo: i costi ci sono e vanno ripartiti equamente. Pertanto chiedo che venga rivisto l'importo che il Comune di Monsano dovrà rimborsare alla nostra amministrazione, tenendo conto in proporzione anche dei costi, appunto, che il Comune di Jesi sosterrà per questo personale ausiliario e quant'altro sopra citato. Ribadisco che non ritengo giusto che l'amministrazione di Monsano spenda meno di quella del nostro Comune, per la gestione, appunto, dei costi a suo carico per ogni posto-bambino; tra l'altro per un servizio da noi erogato. Pertanto se la pratica verrà messa in votazione, così come proposta, troverà il mio voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Agnetti. Grassetti, prego.

CONS. ANTONIO GRASSETTI (A.N.):

Velocemente, vorrei fare soltanto una domanda, assessore, per capire una cosa: noi concediamo questi 6 posti al Comune di Monsano, l'avevamo già fatto nella precedente amministrazione, mi sembra lo scorso anno, addirittura... non la precedente amministrazione, correggimi, Paolo... lo scorso anno, anche prima. Allora, mi sembra, vado a memoria, che in precedenza questi posti fossero in qualche modo disponibili, ad oggi, invece, mi risulta – correggimi anche questa volta, se sbaglio – che vi siano delle liste d'attesa nei nostri asili nido, da parte di cittadini jesini che hanno necessità di portare lì i loro figli. Allora, io vorrei avere risposte in questo senso e sapere se ci sono liste d'attesa e quali liste d'attesa sono. Quali sono, nel senso: qual è l'entità, qual è il numero delle persone che sono rimaste fuori e, dopodiché, mi riservo una valutazione sul merito, perché il principio che io esprimo è questo: secondo me va bene dare disponibilità agli altri comuni, va bene tutto, ma io credo che prima di tutto vi sia l'interesse dei nostri cittadini.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, Grassetti. L'assessore Cingolani, prego.

ASSESSORE PAOLO CINGOLANI:

L'amministrazione comunale tre anni fa, perché la delibera – diciamo – il rinnovo della convenzione ha scadenza triennale, diede questa disponibilità all'amministrazione comunale di Monsano, perché al nido Oasi, viale del Lavoro, si rendevano vacanti 6 posti-bambino, quindi io ritengo che, in quella occasione, in modo lungimirante l'amministrazione comunale diede questa disponibilità al convenzionamento, anche perché a pochi passi dal nostro territorio alcuni cittadini

manifestavano questa necessità e il Comune di Monsano, essendo un Comune molto piccolo, ovviamente fa grande difficoltà a poter gestire in proprio una struttura ad alti costi, come quella di un nido. Alla scadenza della convenzione questa amministrazione propone di ripercorrere la stessa strada, non tanto perché questo sia un diritto acquisito, ma perché noi riteniamo – e anche per la discussione che abbiamo fatto precedentemente sull’istituzione – che una gestione associata dei servizi debba essere in qualche modo perseguita a tutto tondo; certo, la preoccupazione espressa da Grassetti è una preoccupazione legittima, noi ad oggi abbiamo una sofferenza, nella nostra città, ad evadere le domande che ci vengono per i bambini al nido: c’è una lista d’attesa numerosa. Tengo però a sottolineare che è grazie all’azione della precedente amministrazione e ad un progetto complessivo di riorganizzazione dei sistemi... del sistema nido, che ha portato ad una flessibilità dell’offerta, fino all’anno scorso avevamo esaurito le liste di attesa; qual è il problema? Che quando i servizi vengono offerti e vengono offerti di qualità, le domande aumentano: questo è il rischio di chi offre servizi di qualità, le domande aumentano. Oggi non siamo in grado, immediatamente, di dare una risposta a tutti i cittadini che hanno fatto richiesta; abbiamo già messo in cantiere, abbiamo già aumentato il numero dei... 12 bambini possono entrare già, direttamente con alcuni meccanismi revisionali, già da subito nei nidi; stiamo mettendo a punto un progetto, che poi porteremo alla discussione, sul nido a domicilio; ci stiamo muovendo per dare risposte anche a queste liste di attesa, che ci sono. Riguardo, invece, alla riflessione fatta dal Consigliere Angetti, ecco, per dovere proprio di precisione, bisogna dire che il Comune di Monsano offre un contributo di 19.670 euro, ma poi il Comune di Jesi continua a riscuotere il contributo regionale di gestione, per ogni singolo bambino e il contributo previsto è di 8.000 euro, in più la Regione Marche, con atto n. 1388 del 23 aprile 2002, ha previsto contributi aggiuntivi ai comuni che praticano servizi di asilo nido in forma associata e noi abbiamo fatto richiesta e la previsione di entrata è di euro 8.400. In più, ogni cittadino di Monsano, per accedere ai servizi nidi, deve comunque presentare l’Ise, così come i cittadini di Jesi. Quindi, noi abbiamo un contributo fisso dell’amministrazione comunale, abbiamo un recupero... l’Ise, l’indicatore della situazione economica, i nostri cittadini devono presentare l’Ise, per accedere ai servizi alla persona, così anche i cittadini di Monsano, per non creare – diciamo – differenza. Quindi, complessivamente, l’entrata annuale che ci viene da questa convenzione è di 51.000 euro, 100 milioni per 6 posti-bambino; praticamente è una convenzione che permette ad alcuni cittadini di Monsano di usufruire di un servizio e, comunque – come dire – copre le spese che l’amministrazione comunale dà per i 6 posti-bambino. Riguardo alla posizione di Grassetti, è una questione di tipo politico: noi abbiamo intrapreso, tre anni fa, questa strada della gestione associata per chi decide di convenzionarsi e intendiamo andare avanti in questa strada, tant’è che c’è anche una risposta di tipo premiale dalla Regione, con attribuzioni di contributi. Solo a titolo di cronaca ricordo che a tutti quei comuni che non decidono di convenzionarsi per Jesi, per i bambini che frequentano le nostre scuole, l’amministrazione fa pagare la quota massima, cioè la dodicesima fascia e siamo disposti, invece, ad entrare in un convenzionamento per quei comuni che decideranno di convenzionarsi. Questa è una questione che abbiamo discusso più volte in commissione: noi abbiamo circa 200 bambini che frequentano le scuole della nostra città, abbiamo più volte chiesto ai comuni di convenzionarsi per questi servizi, laddove non c’è questo convenzionamento, i bambini degli altri comuni entrano nella fascia massima diretta, in tutte le nostre scuole; a quei comuni che decidono di convenzionarsi, non facciamo sconti ma, naturalmente, pratichiamo una convenzione che possa soddisfare le esigenze di entrambe le amministrazioni.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORDELMONDO:

Grazie, assessore. Grassetti, prego.

CONS. ANTONIO GRASSETTI (A.N.):

Rapida dichiarazione di voto. Io... ha ragione l'assessore Cingolani quando dice: la mia valutazione ha natura politica. Natura politica perché... quello che è importante, secondo noi, è un segnale politico che va dato alla cittadinanza, che va dato anche agli altri comuni vicini. Certo, se i posti-bambino, tutto sommato, non sono tanti, ma credo che, anche se solo di 6 unità, noi potremmo ridurre le nostre liste d'attesa dando disponibilità, comunque, agli altri comuni vicini, qualora i posti si rendessero liberi, oppure le strutture, in qualche modo, possano diventare più ospitali. Quindi io annuncio il mio voto contrario, proprio per questi motivi.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORELMONDO:

Grazie, collega Grassetti. Sanchioni, prego.

CONS. LEONARDO SANCHIONI (F.I.):

Noi di Forza Italia ci accingevamo a votare favorevolmente a questa delibera, però vogliamo avere la certezza che questi 6 posti convenzionati con il Comune di Monsano non siano a scapito di 6 posti per cittadini jesini. Questo non si è capito bene, perché da una parte ha detto che c'è questa sofferenza, da un'altra parte ha detto anche che c'è già l'intesa di fare entrare 12 di quelli che sono in sofferenza; ma quanti sono in sofferenza? Perché un conto è: ne abbiamo 5, lì ci sono 6 posti, comunque 12 li ritroviamo, bene; ma se abbiamo 50 in sofferenza, anche 6 posti fanno comodo! Io, è questo che volevo sapere. Grazie.

ASSESSORE PAOLO CINGOLANI:

Dei bambini che già sono di Monsano – tanto per essere chiari – che sono nei nostri nidi, 4 sono lattanti, quindi noi li dovremmo mandare via perché non rinnoviamo la convenzione; i lattanti diventano divezzi, semidivezzi, poi divezzi, cioè fanno il loro percorso, questi bambini sono già inseriti al nido, quindi devono continuare il loro percorso. La sofferenza è superiore alle 50 unità, collega Sanchioni, a Jesi, è superiore alle 50 unità; proprio per questo noi abbiamo cercato di mettere in piedi dei provvedimenti transitori; uno: l'immissione diretta di 12 bambini, di quella lista di 50 che dico, immediata nei nostri nidi, perché abbiamo fatto un calcolo, cioè siamo andati a fare una rivisitazione della media annuale di funzionamento a piena attività dei nidi: nei nostri nidi solamente tre giorni su un anno, ci sono circa 37 bambini, perché stanno male, comunque (inc.), eccetera, siccome i nidi ne possono ospitare 40, noi, allora, abbiamo coperto quei tre posti; dal momento... no, no, rispettando gli standard abitativi. Allora, un nido, l'Oscar Romero, può ospitare 40 bambini, in un anno solo in tre giorni la punta massima di presenze è di 37, per cui durante tutto l'anno i nidi – non per volontà... i bambini stanno male, per situazioni contingenti – non lavorano mai allo standard previsto di 40. Ecco, quindi, che si verificano le condizioni per ammettere altri tre bambini. Nel caso in cui, non si è verificato mai in 5 anni, perché abbiamo fatto una rivisitazione di 5 anni, dovessero esserci 41 bambini, scatta immediatamente la presenza di un insegnante in più, per rispetto di quelle che sono le norme; ma in 5 anni non è mai successo e, dal momento che in 5 anni... in ogni anno solo 3 volte all'anno ci sono 37 bambini, possiamo ragionevolmente presumere che questa eventualità non si verificherà mai. Quindi, questa è la prima cosa. Nel frattempo, entro marzo-aprile, speriamo di poter offrire ad altri 10 – 12 cittadini una nuova esperienza del cosiddetto nido a domicilio, sul quale il coordinatore tecnico, che il Comune ormai da anni ha a contratto, sta lavorando e porteremo in Consiglio Comunale la proposta, quando sarà necessario; quindi stiamo lavorando per questo. Certo, che i 6 posti sono 6 posti, che noi diamo a Monsano, ma abbiamo bambini che hanno già iniziato un percorso, non sarà certo questa amministrazione a dire: ci dispiace, adesso organizzatevi a vostro modo!

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIOREDELMONDO:

Grazie, assessore. Non ho altri interventi. Allora, pongo in votazione il punto 10.

Presenti N.	24
Astenuti N.	1 (Brazzini S.U.J.)
Votanti N.	23
Favorevoli N.	20
Contrari N.	3 (A.N. – Agnetti, Montali F.I.)
Approvata	

COMMA N. 11 – DELIBERA N.164

COMUNE DI JESI/PASQUINELLI MARCELLO – TRIBUNALE CIVILE DI ANCONA SEZIONE DISTACCATA DI JESI RG 7303/99 – SENTENZA N. 60/02 DI CONDANNA AL PAGAMENTO DELLA SOMMA DI EURO 11.418,04 OLTRE INTERESSI LEGALI AL SALDO E SPESE PROCESSUALI PER EURO 3.746,92 – RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO EX ARTICOLO 194 DECRETO LEGISLATIVO 267/2000

*Durante la trattazione del precedente argomento è entrato il Consigliere Agnetti e sono usciti i
Consiglieri Perta, Cercaci, Bravi, Lillini, Serrini, Montaruli.
Sono presenti in aula n.23 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIOREDELMONDO:

Grassetti, prego.

CONS. ANTONIO GRASSETTI (A.N.):

Faccio prestissimo. Chiedo scusa, la carne al fuoco c'è, non ce l'ho messa io e quando c'è un argomento, se c'è da dire qualcosa è giusto dirla, quindi... Velocemente, soltanto per prendere atto di un fatto: leggendo nella delibera risulta che nella causa di primo grado, nonostante quella che sembrava un'evidente fondatezza delle pretese dell'attore, il Comune non ha svolto nessuna difesa giudiziale ed è rimasto contumace sino alla sentenza. Domanda: dal momento in cui neanche mi difendo in giudizio, perché debbo arrivare a pagare somme molto più serie, molto più elevate, rispetto a quelle che avrei pagato se avessi fatto una transazione precedentemente? Per altro, c'è un'altra contraddizione: perché sono rimasto contumace e non ho fatto niente e poi ricorro in appello? Perché qui c'è scritto che il Comune ha interesse ad impugnare, vuole impugnare questa procedura, chiamando in causa addirittura un terzo, ben sapendo che la chiamata in causa di un terzo – scusate se entro un attimo nel tecnico – ma va fatta entro termini ben precisi, a pena di decadenza, non vedo per quale... non vedo adesso, in appello, per altro, che cosa si potrà fare. E' evidente che io, in questo momento, in questa situazione, come Consigliere comunale non posso che votare favorevolmente rispetto a quella che deve essere l'immediata liquidazione della sorte prevista nella sentenza, a rischio, di contro, di subire o un'azione esecutiva o, comunque, l'aggravarsi della somma. Però io credo che debba essere svolta una seria indagine, per andare a ravvisare eventuali responsabilità su una decisione così negligente e irresponsabile.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIOREDELMONDO:

Grazie, Consigliere Grassetti. Non ho altri interventi. Pongo in votazione il punto 11.

Presenti N.	24
Astenuti N.	5 (F.I. – S.U.J.)
Votanti N.	19
Favorevoli N.	19
Contrari	nessuno
Approvata	
Immediata esecutività	
Presenti N.	24
Astenuti N.	5 (F.I. – S.U.J.)
Votanti N.	19
Favorevoli N.	19
Contrari	nessuno
Approvata	

La seduta si conclude alle ora 23.50.